

Andergr@und Magazine

Arrivederci, Mostro!



Inoltre nel
numero

45



Green Day



Keane



Shakira

Il cielo sopra Milano



Ciao a tutti e come sempre grazie per aver scelto ancora una volta Andergr@und. Finalmente la primavera è arrivata! Anche se con un po' di ritardo, anche se le previsioni dicono tra qualche giorno il brutto tempo tornerà a farsi vivo, in questo momento sto guardando il cielo sopra Milano, sereno, sgombro da nubi, assolato; assaporo il caldo tepore del sole che filtra attraverso i vetri della finestra e mi godo questa bella giornata quasi estiva dopo settimane e settimane di cielo grigio e gocciolante. Che ci faccio a casa allora? Tra un po' esco, non c'è fretta. Stasera è una serata strana, in particolar

modo qui nella mia città, c'è un'atmosfera veramente carica di tensione in giro, un clima surreale. I destini del mondo si decidono a Madrid. Mancano poche ore all'ora X (scusate la ripetizione, licenza poetica). Qualcuno stasera gioirà, qualcuno piangerà, io non so ancora chi, voi che state leggendo sicuramente già lo sa-

Flashki
Il luogo del buonumore
www.flashki.it

pete, ma comunque vi volevo rendervi partecipi di questo clima da post attacco nucleare che si respira intorno a me mentre vi scrivo. Adesso c'è un via vai convulso per le strade. Gli ultimi preparativi prima dell'evento. Tra poco scatterà il coprifuoco. Il tempo si fermerà, non ci sarà più nemmeno una macchina in giro, la gente non andrà a fare la consueta passeggiata digestiva dopo cena, gli autobus viaggeranno vuoti, i cani saranno costretti a ricacciare la pipì nelle loro vesciche, tanto nessuno si prenderà la briga di portarli a spasso... si sentirà solo il rimbombo dei televisori sintonizzati tutti sullo stesso canale, qualche lamento soffocato, qualche imprecazione, qualche grido dei gioia.

E io che non sono tifoso sfegatato mi trovo a scrivere di Liga e company in questo clima veramente bizzarro, ma va bene così, queste serate hanno sempre un loro fascino. E anche il Liga, che è tornato sulle scene dopo cinque anni dal suo ultimo album con un disco di svolta, che ha diviso critica e fan, stasera starà pensando ad altro e si starà preparando per il big match in questo momento. Alla fine sotto sotto siamo tutti uguali, per le discussioni musicali c'è sempre tempo, ma il calcio è il calcio. Chissà se si staranno preparando per vedere la partita anche i Green Day? Non penso che gliene fregghi più di tanto... saranno presi a godersi il successo che sta riscuotendo a Broadway il musical ispirato ai loro pezzi. Di tutto questo parleremo in questo numero, di questo e non solo.

Abbiamo diverse interviste molto interessanti per voi in menù: un interessante esclusiva con Curt Smith dei Tears for Fears, due chiacchiere con D - Vines, Dramalove e Max Expo. E poi ancora, sempre in tema di calcio parleremo di Shakira che ha avuto il gravoso ma gratificante incarico di scrivere la colonna sonora dei prossimi mondiali in Sudafrica. E parleremo anche degli Ok Go, che dopo il pluripremiato video low budget dei tapis roulant tornano con altro video che rasenta la follia. E poi il ritorno dei Keane, il nuovo album di Max Gazzè e tanto tanto altro... Non vi rubo altro tempo e vi lascio alla lettura.

Ciao e alla prossima!

Lo Staff di
Andergr@und

Andergr@und
Magazine

Anno 4 - numero 45

Direttore generale
Roberto Virgilio

Responsabile musica
Mr Bugs!
andergrundmusica@email.it

Responsabile spettacoli
Dj HnF
andergrundspettacolo@email.it

Responsabile rubriche
sir3n3tta
andergrundlettere@email.it

Redazione:
Chef Mene
Valeriano

Hanno collaborato:
Bruno Allevi
Andrea Dasso
Michela Garau
Le Phénix Renaît
L'Uomo del Paddock

Si ringrazia lo staff di:



Si ringraziano
per l'estrema disponibilità:

D - Vines
Diego dei Dramalove
Max Expo
Curt Smith

Web editor
Valeriano
cdtwim@gmail.com

Redazione
redazione@andergrund.it

Manoscritti, anche se non pubblicati, non saranno restituiti.

E' vietata la riproduzione anche parziale di testi e foto.



Musica

- News**..... pag 6
Tutte le ultime novità dal pianeta musica
- Arrivederci, Mostro!**..... pag 10
L'attesissimo ritorno di Luciano Ligabue
- Alla conquista di Broadway**..... pag 16
Clamoroso successo per il musical dei Green Day
- Anderview**..... da pag 20
Questo mese i D-Vines, Curt Smith e Dramalove
- Una star Mondiale**..... pag 26
Shakira firma la colonna sonora dei prossimi mondiali
- Sfigati di Successo**..... pag 34
L'ultima follia degli Ok Go
- Night Train**..... pag 38
Il ritorno sulle scene dei Keane
- Prigioniero della Musica**..... pag 46
Due chiacchiere con Max Expo
- Star A - Z**..... pag 50
Questo mese Christina Aguilera
- Recensioni**..... pag 56
Le ultime uscite discografiche ascoltate per voi
- Testo del mese**..... pag 60
Le parole delle canzoni più ascoltate

Spettacolo

- Botteghino**..... pag 64
I film più visti negli ultimi giorni
- Caming Soon**..... pag 64
Casa arriverà a breve nei cinema
- News**..... pag 65
Draquila e molto altro
- Recensioni**..... pag 66
Gli ultimi film usciti in sala visti per voi
- Telecomando**..... pag 74
Le ultime novità dal tubo catodico
- Teledipendente**..... pag 78
Vincitori e Vinti dei Teleratti 2010
- In bianco e nero**..... pag 79
La tv dei ricordi: Mai dire TV
- Serial Addicted**..... pag 80
Le migliori serie tv. Questo mese Senza Traccia



Rubriche

- Paddock**..... pag 80
Il mensile dei Motori
- Crasc Test**..... pag 84
Le ultime novità dal mondo dei motori provate per voi da Bruno Allevi
- Ai - Tek**..... pag 88
Scopri tutti i segreti della Tecnologia
- Spuntino**..... pag 90
Come sorprendere in cucina col minimo sforzo
- Mene dai ancora, Chef?**..... pag 91
Chef Mene risponde alle vostre domande di cucina
- Cronache Marziane**..... pag 92
Notizie assurde ma realmente accadute
- Mercatino**..... pag 94
Curiosità, idee regalo, oggettistica varia
- Foto del Mese**..... pag 96
Il mondo raccontato per immagini

Un altro premio per Tiziano Ferro

Artista Italiano dell'Anno ai World Music Awards 2010



Tiziano Ferro trionfa ai World Music Awards 2010! Il cantautore di Latina ha vinto come Miglior Artista Italiano dell'Anno, nella cerimonia che premia annualmente i migliori artisti della scene musicale internazionale. L'evento si è tenuto la sera del 18 maggio allo Sporting Club di Montecarlo. Questo nuovo riconoscimento è l'ultimo ricevuto da Tiziano per il suo lavoro "Alla Mia Età" che, uscito nel 2008, è ancora nella Top 30 degli album più venduti in Italia. Durante la serata sono stati premiati altri due artisti italiani: Laura Pausini come "Best Female Selling Italian Artist" e Andrea Bocelli come "Best Selling Classical Artist" (cantante di musica classica che ha venduto più copie nel mondo).

Thom Yorke solista

Il frontman dei Radiohead solista al The Big Chill Festival 2010

Thom Yorke torna a esibirsi da solista. Reduce dal tour americano con i suoi Atoms for Peace - nuovo progetto formato con Flea dei Red Hot Chili Peppers, il producer dei Radiohead Nigel Godrich, il percussionista Mauro Refosco e il batterista Joey Waronker - Thom ha deciso di tornare in Inghilterra per un concerto veramente speciale. Il leggendario frontman dei Radiohead ha confermato un'esclusiva performance da solista al The Big Chill Festival il prossimo 6 agosto. L'evento si terrà all'Eastnor Castle Deer Park (Herefordshire). Da quindici anni a questa parte, la manifestazione è diventata uno degli appuntamenti musicali più attesi nel Regno Unito. Yorke si è già esibito con un set da solista l'anno scorso, al Latitude Festival.



Il ritorno de Il Genio

Il Genio torna con il nuovo disco "Vivere Negli Anni X". La release arriva a due anni di distanza dal grande successo dell'omonimo album di esordio con il quale il duo Alessandra Cortini e Gianluca De Rubertis ha sbancato le classifiche italiane nel 2008.

Il nuovo lavoro propone canzoni tutte da ballare, in cui il duo salentino - pur nel segno della continuità - mostra un nuovo volto plurifaccettato, dove convivono l'immediatezza melodica, la trasgressione e l'eleganza della musica francese, l'energia della disco anni 70 e la scrittura del pop italiano d'autore.

Per ascoltare dal vivo i nuovi brani, non mancare al concerto che Il Genio terrà il prossimo 28 maggio a Carugate (MI), in occasione del Midsummer Festival 2010.

Snow Patrol + REM

Dal prossimo 12 luglio sarà disponibile nei negozi "The Place We Ran From". Questo album è il primo partorito dal super progetto Tired Pony, formato da Gary Lightbody degli Snow Patrol, Peter Dinklage degli R.E.M. e Scott McCaughey turnista e poi collaboratore della band capitanata da Michael Stipe. Ecco la tracklist del disco: Northwestern Skies, Get On The Road, Point Me At Lost Islands, Dead American Writers, Held In The Arms Of, That Silver Necklace, I Am A Landslide, The Deepest Ocean There Is, The Good Book, Pieces.



Dieci anni di successi

Sbarca nei negozi il primo best of di Cesare Cremonini

E' in radio già da qualche tempo "Mondo", il nuovo singolo di Cesare Cremonini, primo estratto da "1999-2010, The Greatest Hits", pubblicato da Warner Bros, la prima raccolta dei brani più famosi del cantautore bolognese, la cui uscita è prevista a giorni e che consisterà in un disco doppio, proposto al prezzo di uno.

"1999-2010, The Greatest Hits", arriva a due anni di distanza dal fortunato album "Il primo bacio sulla Luna", da due trionfali tour che hanno portato Cesare in giro per tutta l'Italia e ad un mese dal compimento del suo trentesimo compleanno, lo scorso 27 marzo.

Oltre a "Mondo", brano che ha tutte le caratteristiche per essere ancora una volta uno dei più trasmessi del 2010, e che vede l'amichevole partecipazione di Jovanotti, "1999-2010, The Greatest Hits" conterrà i successi più

rappresentativi di Cesare Cremonini del periodo con i Lunapop e quelli della sua carriera solista, attraversando quindi questi primi dieci anni di carriera. Nei due dischi saranno presenti successi come: Qualcosa di grande, Vorei, Un Giorno Migliore, 50 Special, Vieni a vedere perché, Latin Lover, assieme ai più recenti: Le Tue Parole Fanno Male, Muggese, Dicono Di Me, Le Sei e Ventisei, Figlio di un Re, Il pagliaccio.

Anche questo nuovo lavoro è stato realizzato in quella Bologna dove Cesare ha da tempo costruito una propria "factory" con tanto di studio di registrazione e sale prove, ed è stato affidato, come tutti i suoi ultimi dischi, alle cure di Steve Orchard, l'ormai fedele ingegnere del suono inglese. Nel disco sono presenti il suo amico bassista Nicola "Ballo" Balestri e il produttore di sempre, Walter Mameli.



I Muse passano sul grande schermo e firmano la colonna sonora del terzo capitolo di Twilight dal titolo "Eclipse". Il brano si intitola "Neutro star collision (Love is forever)". Terzo capitolo tratto dalla saga fantasy scritta da Stephenie Meyer, pellicola è diretta dal regista David Slade. Il film uscirà in Italia il prossimo 30 giugno. "Neutro star collision (Love is forever)" invece è in radio già da qualche giorno, e il video del pezzo al momento viene trasmesso in esclusiva mondiale da MTV.



I Good Charlotte tornano in concerto in Italia! A tre anni di distanza dal loro ultimo live italiano, la band dei fratelli Madden torna per un'unica imperdibile tappa il 14 luglio presso la Rocca Malatestiana di Cesena. Lo show fa parte del tour che anticipa l'uscita del nuovo atesissimo album "Cardiology". Biglietti in vendita sui circuiti www.ticketone.it e www.greenticket.it



Overdose da viagra per Tom Kaulitz, il chitarrista degli amatissimi Tokio Hotel. Il fratello del frontman della band ha dichiarato: "A Taiwan mi hanno venduto queste pillole. Forse ne ho prese troppe. Il mattino dopo stavo malissimo". Tom è caduto nella tentazione di provare la famosa pillola blu. "Quando me l'hanno venduta ho chiesto al negoziante: 'Ti sembra forse uno a cui non si rizza la bandiera?'" rivela il chitarrista. "L'uomo ha detto di no, ma mi ha consigliato di provarle comunque". Ne ho provata una, poi dopo poco ne ho prese altre, forse troppe", ammette. Fortunatamente, passata la paura, ora Tom sta bene.

Trovi tutte queste notizie, e molte altre aggiornate giorno per giorno sul nostro sito

www.Anderground.it

I classici di Sting tirati a lucido

Un tour e un disco con l'orchestra

In estate uscirà "Symphonicity", il nuovo lavoro discografico di Sting pubblicato da Deutsche Grammophone. Poi, in ottobre e novembre il tour mondiale, assieme alla Royal Philharmonic Concert Orchestra diretta da Steven Mercurio, toccherà l'Italia con tre date: il 25 ottobre a Firenze; il 2 novembre Milano, il 10 novembre Roma. I più grandi brani di Sting verranno re-interpretati in chiave sinfonica.



La scaletta, creata appositamente per questo tour (organizzato da Live Nation), comprenderà alcuni dei pezzi preferiti dai fan di Sting, tra cui "Roxanne", "Next To You", "Every Little Thing She Does Is Magic" e "Every Breath You Take", oltre naturalmente ai brani più famosi della sua carriera da solista, "Englishman in New York", "Fragile", "Russians", "If I Ever Lose My Faith in You", "Fields of Gold" e "Desert Rose". Accanto all'orchestra, saranno sul palco il fido chitarrista Dominic Miller, il percussionista David Cossin, la vocalist Jo Lawry e il bassista Ira Coleman.

"Ci sono brani che mi preoccupavano, come una delle mie prime canzoni, Next to you, che ha un'impronta punteggiante... - ha detto Sting - ebbene è venuta fuori come una delle più belle. L'idea è nata nel 2008 quando mi invitarono a fare le mie canzoni accompagnato dalla Chicago

Symphony Orchestra. Fu bellissimo. E poi lo facemmo ancora con la Philadelphia Symphony Orchestra. È stato uno dei momenti alti della mia carriera, e ora sono felicissimo di fare questa tournée mondiale con la Royal Symphony Concert Orchestra, con colori musicali tutti nuovi, con cui lavorare, e reinventare queste canzoni che sono state i pilastri delle mie performance dal vivo per oltre trent'anni". Il lavoro discografico vuole essere una celebrazione dell'esperienza del concerto live. Il primo singolo, "Every Little Thing She Does Is Magic", sarà disponibile in digitale dal 24 maggio.

Due di Picche

J-Ax e Neffa presentano al pubblico il loro nuovo progetto

È "Faccia Come Il Cuore", il primo singolo lanciato dall'inedito progetto Due Di Picche, formato da J-Ax e Neffa. Il video del pezzo è stato presentato in anteprima sabato 8 maggio durante i TRL Awards 2010, quando per la prima volta Ax e Neffa sono usciti allo scoperto come Due Di Picche! La canzone è il singolo apripista per l'EP "C'eravamo Tanto Odiosi" che sarà pubblicato a inizio giugno. Neffa e J-Ax presenteranno il loro nuovo progetto negli store, ecco gli appuntamenti negli store:

- 2/6/2010 - TORINO - 8 Gallery, ore 17:00
- 3/6/2010 - GENOVA - Mediaworld
- 5/6/2010 - PISA - Mediaworld, ore 17:00
- 7/6/2010 - ROMA - Mondadori, ore 17:00
- 8/6/2010 - NAPOLI - Mediaworld, ore 17:00
- 9/6/2010 - L'AQUILA - Mediaworld, ore 17:00
- 10/6/2010 - ROMA est - Saturn, ore 17:00
- 11/6/2010 - CORTE FRANCA (BS) - Le Torbiere
- 12/6/2010 - VERANO BRIANZA - Saturn



Appassionati di Musica, Cinema, Televisione, Tecnologia e non solo...

FATEVI AVANTI!

Andergr@und vi sta cercando



Se i tuoi interessi sono la musica, lo spettacolo, la tecnologia, le nuove tendenze e non solo. Se la tua passione è scrivere o semplicemente vuoi far sentire la tua voce, esprimere la tua opinione, mostrare agli altri il tuo pensiero, noi ti diamo la possibilità di farlo. Diventa un nostro collaboratore! Puoi farlo in maniera stabile, proponendoci anche tue idee per eventuali nuove rubriche, oppure puoi semplicemente scrivere un articolo su un artista o su un argomento che ti interessa o una recensione di un disco, un film o un concerto a cui hai assistito. Tutto quello che ci invii è prezioso per noi.

Per maggiori informazioni o chiarimenti non titubare, contattaci adesso, la nostra mail è a tua completa disposizione! Speriamo di averti presto nella nostra squadra!

redazione@andergr@und.it



Anticipato dal brano "Un Colpo all'Anima" (al 1° posto della classifica dei brani più trasmessi dalle radio e ai vertici della classifica Digital Download), è uscito lo scorso 11 maggio "Arrivederci, Mostro!", il nono attesissimo album di inediti di Luciano Ligabue (che proprio quest'anno festeggia 50 anni, compiuti il 13 marzo, e 20 anni di carriera artistica), il quindicesimo se si considerano anche antologie, live e colonne sonore. La versione deluxe dell'album (contenente anche la versione acustica del singolo "Un Colpo all'Anima") è ai vertici della classifica di iTunes già da quando era disponibile solo in prenotazione.

Publicato e distribuito da Warner Music, "Arrivederci, Mostro!" esce a 20 anni esatti dalla pubblicazione dell'album d'esordio "Ligabue", uscito nel lontano 11 maggio del 1990, e a 5 anni dall'uscita dell'ultimo album di inediti "Nome e Cognome".

Per la prima volta nella sua discografia il Liga non appare come produttore (e nemmeno come co-produttore) dell'album. Questa volta il ruolo infatti è stato affidato interamente a Corrado Rustici, già coinvolto nelle felici produzioni de "Gli ostacoli del cuore", "Niente paura", "Buonanotte all'Italia" e "Il centro del mondo"; lo stesso Rustici ha inoltre inciso diverse parti di chitarra presenti in "Arrivederci, Mostro!". Ad occuparsi del ruolo di ingegnere del suono è stato scelto Chris Manning. Gli altri musicisti coinvolti nel progetto sono gli stessi che hanno accompagnato Ligabue in tour in questi ultimi anni: Michael Urbano (batteria), Kaveh Rastegar (basso), Fede Poggipollini (chitarre), Niccolò Bossini (chitarre), Luciano Luisi (tastiere). A questi si aggiungono alcuni ospiti presenti in un paio di pezzi: il Solis strings quartet in "Quando mi vieni a prendere", José Fiorilli alle tastiere e Lenny, il figlio undicenne di Luciano, alla batteria in "Taca banda" . . .

ARRIVEDERCI, MOSTRO!

A cinque anni di distanza dal suo ultimo lavoro Luciano Ligabue mette tutto se stesso nel suo nuovo album e inaugura una nuova fase della sua carriera

"Mi sono affidato completamente a Corrado Rustici - Spiega lo stesso Ligabue all'inviato di TgCom - che vive a San Francisco da anni. Alla fine avevamo a disposizione 30 brani, siamo entrati in studio con 20 e piano piano abbiamo messo su il disco. Corrado ha 'spogliato' i miei arrangiamenti dando una veste nuova alle mie canzoni. Sono molto soddisfatto del risultato anche se poi ho sempre potuto dire la mia".

Il risultato finale di questa produzione, a detta degli stessi professionisti che si sono occupati della produzione del disco, è una qualità sonora e musicale assolutamente speciale, che esalta in alcuni brani il rock chitarristico - qui fortemente attualizzato nelle sonorità - che ha sempre contraddistinto Ligabue, mentre di altri sottolinea il fortissimo impatto emotivo in totale sospensione ritmica. Le parti di batteria, solide e potenti, hanno un gusto live che rompe la fredda quantizzazione delle griglie imposte dal computer nelle registrazioni in studio di questi anni, e su di esse poggiano efficacissime linee di basso. Chitarre e tastiere esibiscono un'incredibile varietà di suoni, dai più rabbiosi ai più liquidi. Tutto insomma concorre a quella sensazione di forte cambiamento rispetto al suono del Ligabue che conosciamo, ma, allo stesso tempo, si ha la certezza al 100% di trovarsi davanti Ligabue, che, qui, oltretutto, è innegabilmente al suo 100%: con la maturità che i suoi 50 anni richiedono, e la voglia di giocare ancora intatta. Questo, ribadiamo, è il parere di coloro che si sono occupati della realizzazione del disco. Ora non ci resta di aspettare il responso del pubblico e di capire come i fan avranno accolto questo evidentissimo cambio di rotta.

Preceduto proprio da due antologie, «Primo Tempo» (2007) e «Secondo Tempo» (2008), che hanno idealmente segnato la chiusura di un ciclo, questo disco ha l'importante compito di demarcare un nuovo inizio, un punto di svolta nella carriera del rocker di Correggio. Già il titolo racchiude un'importante dichiarazione d'intenti: "salutare", come racconta l'autore, "i propri mostri e fantasmi, le proprie ossessioni". La difficoltà (l'impossibilità?) dell'impresa, per Luciano come per ognuno di noi, è segnalata dal fatto che non si tratta di un addio: eppure "Arrivederci, Mostro!", anche se non è un saluto definitivo, trasmette immediatamente una forte sensazione di liberazione e di sollievo, così come l'aspetto del "mostro", rappresentato in copertina come un fumetto.



Alcuni di questi mostri sono affrontati nell'album stesso, quasi come una forma di esorcismo. E così lo slancio vitale del titolo racconta il tentativo di Luciano, nella piena consapevolezza di tempi non facili come questi, di trasmettere comunque coraggio e speranza e di spingere all'autodeterminazione.

Il Liga si scaglia contro l'ipocrisia di una parte dell'ambiente musicale, tirando fuori il 'mostro' della sua insoddisfazione verso la "spocchia, lo snobismo e l'incoerenza" di alcuni colleghi e addetti ai lavori. Lo fa in 'Caro il mio Francesco', una lettera-canzone scritta in una notte insonne all'amico Francesco Guccini. Il quale, come racconta il rocker ai giornalisti invitati a Correggio per ascoltare in anteprima il cd, "quando l'ha ascoltata ha commentato 'Liga, eri un po' incazzato!'". In effetti è uno sfogo duro: "Bravi artisti, furbacchioni e topi", recita il testo, "il topo canta solo di quanto lui sia puro / e poi dà via la madre per stare sul giornale/ ed è talmente puro che ti lancia merda soltanto per un titolo più largo". Ce l'ha anche contro chi "senza neanche far finire un ritornello va su Internet a scrivere 'la verità'". Inutile insistere: il Liga non fa nomi. Preferisce affidare la risposta al testo: "Il mio disprezzo me lo tengo dentro, il letamaio è colmo già pubblicamente". E poi, "ma quei presunti puri mi possono baciare queste chiappe allegramente". "Fare nomi significa avere titoli sui giornali - spiega il rocker - questi giochini li lascio

fare ad altri. I topi sono quelli che si dichiarano puri ma in realtà per avere un minimo spazio infangano gli altri". Si limita a citare due 'non-topi': Guccini e De Gregori e osserva. "Non sono il depositario della purezza, ma non ho mai dichiarato di esserlo. Chi ostenta coerenza, lo voglio coerente". Con la maturità, dice, "raccontarsi diventa sempre più il nocciolo del mio mestiere, anche rischiando di essere vulnerabile".

E sorprende chi lo conosce da anni rivelando un segreto molto privato: "Quello di 'Caro il mio Francesco' non è un attacco, ma uno sfogo. Ero molto sensibile, io e la mia compagna abbiamo perso un bambino al sesto mese di gravidanza nel novembre 2008. Un lutto con cui è difficile pacificarsi". Tre mesi dopo è avvenuto un fatto di cronaca che gli ha ispirato il brano più lungo della sua carriera (7 minuti), 'Quando mi vieni a prendere'. Un pezzo drammatico, nel testo e nell'arrangiamento, dedicato alla tragedia avvenuta nel 2009 a Dendermonde, vicino Bruxelles, quando un ventenne entrò in un asilo uccidendo una donna e due bambini. Il clima vira totalmente in Taca Banda (con il figlio undicenne Lenny alla batteria) che parla delle fissazioni personali, altri mostri da cui liberarsi. Così come l'amore come ossessione, al centro di 'Ci sei sempre stata'. 'La verità' è una scelta è sicuramente la canzone più potente e più nuova del cd: "Avrei potuto cantare la stessa frase per tutto il brano.



L'uscita del nuovo album è stata celebrata anche da una diretta online su facebook: a mezzanotte dell'11 maggio infatti, sul social network è andata in onda una video-diretta, condotta in studio da Pietro Casarini e Marco Ligabue, di "Speciale Arrivederci, Mostro!", durante la quale è stato possibile ascoltare in anteprima il nuovo album del Liga. Ospiti in studio, e in collegamento telefonico, tutti quelli che hanno vissuto e seguito da vicino la lavorazione del nuovo disco.

La release di "Arrivederci, Mostro!" è stata anticipata dal singolo "Un colpo all'anima", in radio dallo scorso 16 aprile. Il nuovo singolo è stato presentato in anteprima il giorno prima ai numerosissimi fan riuniti in diversi cinema della penisola per il "Ligabue Day", un modo per festeggiare in maniera simbolica insieme a tutti i fan il suo cinquantesimo compleanno. Più di 100 sale, 109 per la precisione, quelle connesse. La serata, organizzata da Nexo Digital ha proposto un menù composto da un collegamento in diretta da Correggio per un'incursione negli studi di registrazione del rocker emiliano, l'ascolto in anteprima di "Un colpo all'anima" e, come portata principale, la visione dell'inedito "Live Stadio Olimpico 2008", penultimo concerto del tour negli stadi 2008 girato con la regia di Cristian Biondani, nell'attesa del nuovo tour che toccherà gli stadi della penisola la prossima estate.

La prima tappa del nuovo tour è fissata per il 9 luglio allo Stadio Olimpico di Roma, per poi proseguire a Firenze, Milano, Padova e Messina, Pescara e Oristano. Lo scorso 26 marzo sono state aperte le rivendite dedicate agli iscritti al Fans Club, mentre



da domenica 28 marzo è possibile acquistare i biglietti su www.ticketone.it e dal giorno dopo in tutti i circuiti di prevendita autorizzati. Purtroppo al momento è rimasto ben poco da acquistare, comunque per tutte le informazioni sui biglietti potete consultare il sito www.fepgroup.it. Infatti in solo 48 ore sono stati venduti più di 100.000 biglietti. Per far fronte alle numerose richieste, gli organizzatori del tour (Riservarossa e F&P Group) hanno aggiunto una data a Milano e una Roma. Ricordiamo che Ligabue rinnova l'adesione al progetto "Impatto Zero®" di LifeGate anche in occasione del nuovo tour: le emissioni di CO2 generate saranno compensate contribuendo alla creazione e tutela di foreste in crescita in Madagascar.



Scopri la differenza...

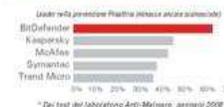


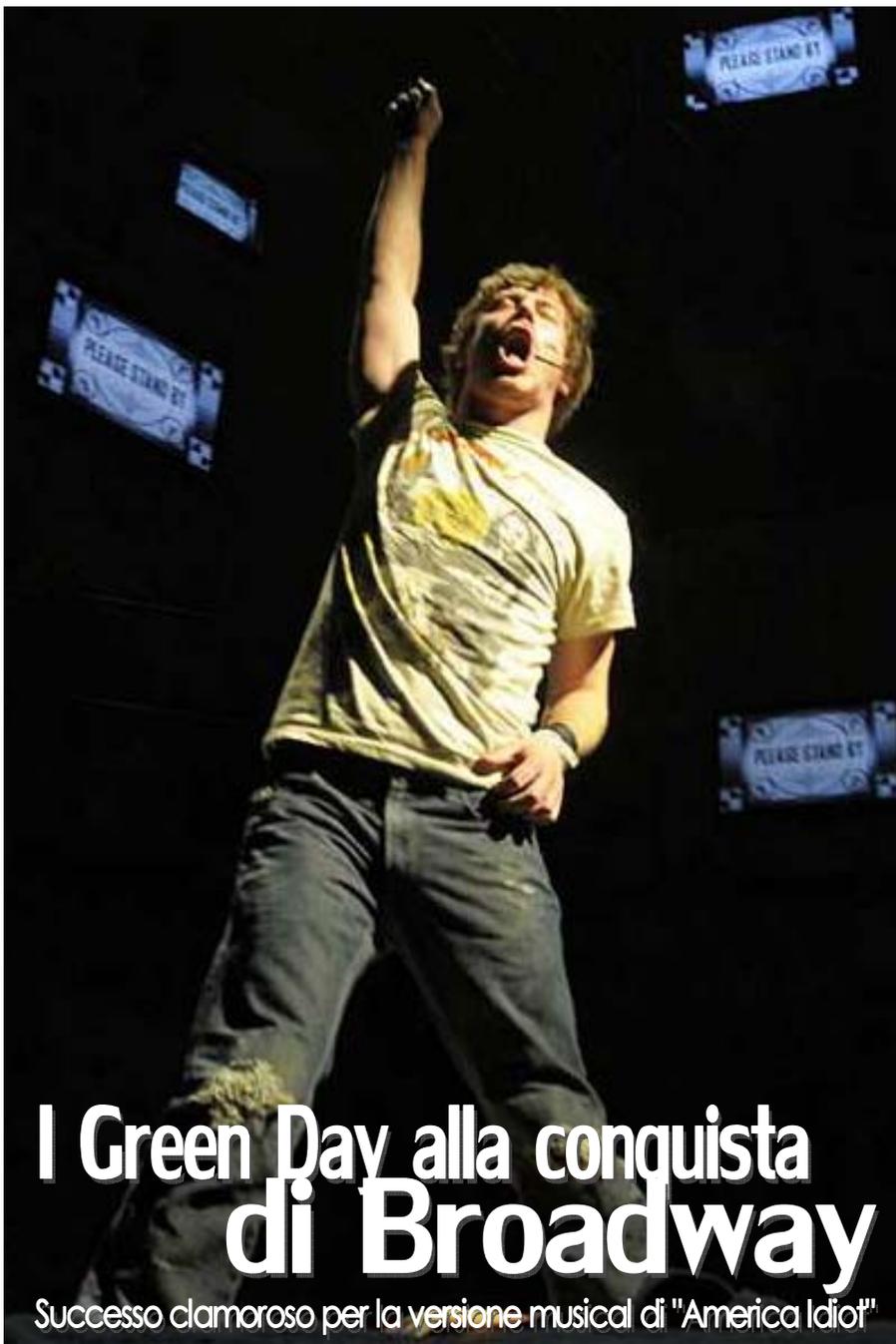
...Se il tuo Antivirus dice che questo è un Trojan, è ora di cambiarlo con BitDefender!

Finalmente... velocità e sicurezza!

BitDefender è l'Antivirus differente, riconosce le vere minacce in modo proattivo, prima che si diffondano nel tuo sistema. Grazie alla Tecnologia **B-HAVE**, BitDefender ti difende anche dai virus sconosciuti, senza appesantire il tuo PC!

- Ti protegge proattivamente dai nuovi virus grazie alla tecnologia **B-HAVE**
- Minimizza il carico del sistema
- Blocca i tentativi di furto d'identità (phishing) e numeri di carte di credito
- Criptazione della Chat per assicurare la tua privacy
- Programma e limita l'accesso dei bambini ad Internet o ad altre applicazioni





I Green Day alla conquista di Broadway

Successo clamoroso per la versione musical di "American Idiot"

Non bastava l'averne venduto oltre 14 milioni di copie e aver conquistato due Grammy Awards nel 2005. Adesso il concept album dei Green Day "American Idiot" è divenuto un musical diretto da Michael Mayer, regista già famoso nell'ambiente per aver curato 11 spettacoli a Broadway che, inutile dirlo, ha conseguito un successo strabiliante al debutto del 20 aprile presso il "Saint James Theatre" di Broadway. Secondo disco più venduto nella lunga carriera del terzetto capitanato da Billie Joe Armstrong, American Idiot è una sorta di lungo e furioso attacco all'amministrazione Bush, cupo e totalmente privo di quella speranza poi ritrovata dai Green Day con l'entrata in scena di Barack Obama. "American Idiot", nello specifico, segue le vicende e il passaggio alla vita adulta di Johnny, Will e Tunny, tre amici di una piccola cittadina americana: uno si arruola nell'esercito, un altro si trasferisce in città e diventa tossicodipendente mentre il terzo resta in paese e mette incinta la propria fidanzata.

La scena rimane la stessa per un'ora e mezza di musica, ma varia di volta in volta grazie ai giochi di luce e alle coreografie rock firmate da Steven Hogget, trasformando la cameretta di Johnny nelle strade di New York sulle note del pezzo "Boulevard of Broken Dreams" e il divano su cui vegeta Will nel giardino di "Wake Me Up When September Ends".

Sul palco attori e ballerini interpretano le tematiche di politica e critica sociale sottese a un album che, secondo le stesse intenzioni della band, nacque per essere ben più di un semplice cd. E il risultato ha ricevuto il pieno apprezzamento da parte degli stessi Green Day. Il frontman Billy Joe Armstrong ha infatti dichiarato: "L'album è stato scritto, come se fosse una colonna sonora. Devo dire che i ragazzi ci hanno messo così tanta passione! Lo spettacolo è loro; ci hanno messo la loro vita dentro. Quando si interpreta un personaggio, ci si mette sempre un po' di sé e ciò è ben visibile in questo show".

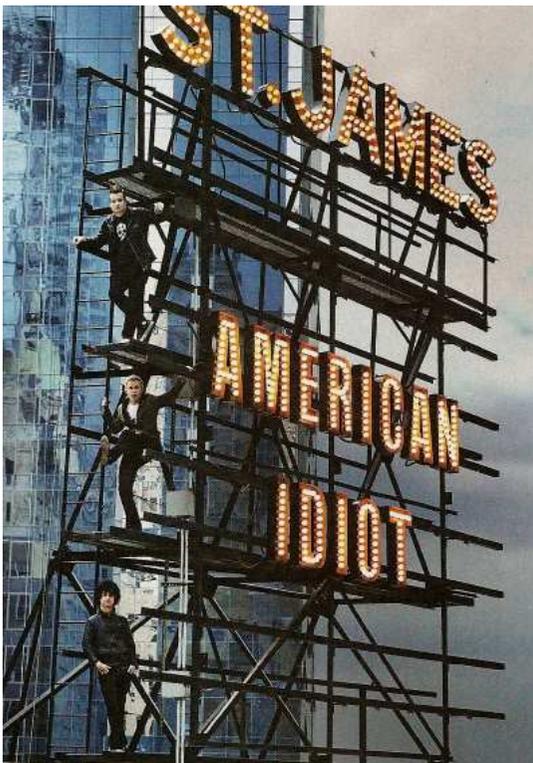


Nella rappresentazione diciannove ballerini riproducono con varie coreografie le vicende narrate dalle canzoni, in verità non solo quelle di "American Idiot", ma anche diversi pezzi tratti dall'ultimo album "21st Century Breakdown", che vengono suonate dal vivo da una vera band posta al centro del palco.

"Quando ho sentito per la prima volta American Idiot, sono stato sopraffatto dalla sua teatralità", ha detto il regista Michael Mayer, già vincitore di un Tony Award (l'Oscar del teatro) come miglior regista per il musical "Spring Awakening", "Capii che si trattava del prossimo musical drammatico da realizzare, perché brutalmente onesto, eloquente, passionale, divertente e poetico nel suo rispondere alla strage dell' 11 settembre".

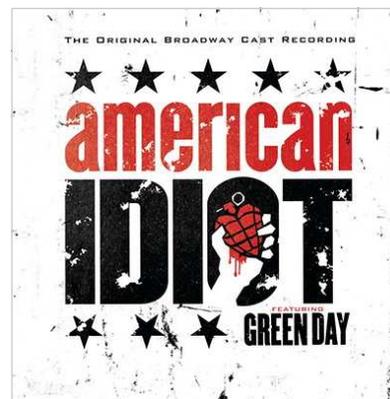
Il riscontro del pubblico è stato straordinario: fino ad oggi sono stati registrati una serie continua di "sold-out", in quel St. James Theatre, che già nel 1993 ospitò Tommy, l'opera rock degli Who, anch'essa tratta dal concept album omonimo di Pete Townshend e Roger Daltrey basato sulla storia di un ragazzo nato alla fine della seconda guerra mondiale che diventa sordo, cieco e muto. Grazie alle recensioni positive e all'attesa montata presso il grande pubblico, il musical tratto dall'album dei Green Day "American Idiot" ha fatto segnare un record ai botteghini di Broadway: secondo l'autorevole Wall Street Journal la pièce ha incassato nella prima settimana di cartellone ben 777.860 dollari. I produttori dello spettacolo hanno inoltre fatto notare come l'ammontare degli incassi - al quale vanno aggiunti i 464.946 incamerati con le anteprime due settimane prima - avrebbero potuto essere ancora più alti, se diversi biglietti non fossero stati regalati nel corso di iniziative promozionali. La sera della prima, a sorpresa, la band capitanata da Billie Joe Armstrong ha eseguito a sorpresa, in teatro, il brano "Basket case", prima grande hit firmata dalla band inclusa nell'album "Dookie" (1994), il terzo pubblicato dal gruppo.

I Green Day comunque non sono certo la prima band ad aver intrapreso la strada del musical e non saranno sicuramente nemmeno gli ultimi: in passato ricordiamo i già citati leggendari The Who con "Tommy", più recentemente i Queen con "We Will Rock You" e nel futuro prossimo arriveranno l'adattamento made in Broadway di "Thriller" di Michael Jackson e uno spettacolo dedicato a Spider-Man con le musiche degli U2.



Musical e non solo a quanto pare comunque per i Green Day: dopo il successo a teatro, l'album rivela la rivelazione della band californiana potrebbe arrivare sul grande schermo. Il film si intitolerà "American Idiot: The Motion Picture" e, così come già il musical, parlerà della storia di tre ragazzi che abitano in una cittadina di provincia, ma soprattutto il film, così come il musical, sarà una feroce critica allo stile di vita americano, alienato e disilluso. Visto il soggetto, per evitare fraintendimenti il frontman Billie Joe Armstrong ha annunciato di voler controllare tutte le fasi di realizzazione del film. Non si sa ancora di chi sarà il volto di Jimmy, il "Jesus of Suburbia", il protagonista del film. Circolano però delle indiscrezioni riguardo il nome del regista, che potrebbe essere niente meno che Tom Hanks, e della protagonista femminile, per cui è stato fatto il nome di Julia Roberts. Altri ben informati scommettono invece sulla partecipazione di Jamie Bell e Evan Rachel Wood, i protagonisti del video di "Wake Me Up When September Ends", oltre che alla partecipazione di diversi personaggi del mondo della musica.

Sperando che prima o poi anche il pubblico italiano possa godere di questo spettacolo che si preannuncia imperdibile, i fan italiani possono ingannare l'attesa ascoltandosi "American Idiot. The original Broadway cast recording", dall'11 maggio nei negozi, che contiene i brani di "American Idiot" e "21st century break down" interpretati dai Green Day insieme al cast che li ha portati in scena a Broadway. I brani, interpretati appunto dal cast insieme ai Green Day, sono tutte interpretazioni originali (le registrazioni si sono tenute presso gli Electric Lady Studios di New York) e la tracklisting include anche un brano inedito, "When it's time", cantato solamente dai Green Day. Ad anticipare la release, un stupendo singolo reinterpretato dalla band insieme al cast del musical: "21 Guns" (featuring Green Day and The Cast Of American Idiot) in tutte le radio dallo scorso 12 marzo.



Intervista a cura di Bugs!

D-VINES



Quando un gruppo di musicisti con un passato, gusti e background differenti un giorno si incontrano e decidono di intrecciare le loro esperienze per cercare di creare qualcosa di nuovo e innovativo è sempre un avvenimento degno di nota. Non sempre è facile cercare di unire mondi talvolta diametralmente opposti. Qualche volta l'esperimento fallisce dopo alcuni tentativi, ma provarci è stato comunque un momento di crescita, altre volte invece riesce e solitamente prendono forma progetti decisamente interessanti. Appartiene sicuramente alla categoria, quella degli esperimenti portati a termine con successo il progetto D-Vines.

La band nasce ufficialmente nel settembre del 2007 grazie alla fusione artistica dei Jilted Twins, un duo elettronico composto da Lorenzo Sirigu e Riccardo Frigoni, con Stefano Roncadori cantante e chitarrista Rock, con esperienze alle spalle in gruppi come Johnny Freak e Now Without a Name. Le idee iniziano a prendere forma: si pensa ad un connubio tra Rock ed Elettronica. Nel frattempo, il gruppo incontra Andrea Minoglia, chitarrista dei Reality&Dream. Istantaneamente si capisce che tra i quattro c'è feeling e voglia di sperimentare. Nel 2008 l'amico e regista Davide Bedocchi propone alla band di realizzare il video di "Drawing in electromud". Tempo dopo nasce la necessità di fondere ai suoni elettronici dei reali suoni di batteria e basso, così nel gennaio 2009 giungono Fabiano Bolzoni alla batteria e Nicola Nollì al basso. Nascono così D-VINES nell'attuale formazione.

La band comincia la propria attività live nell'interland Bresciano per tutto il 2009. Alla fine dello scorso anno il gruppo si chiude al Jilted Studio per registrare il suo primo disco "Kill me martina" per poi affidarsi a Maurizio Baggio dell' HATE studio di Vicenza per il missaggio ed il mastering. "Kill me martina" è disponibile in digitale ed in tutti i negozi di dischi a partire dallo scorso 16 aprile.

Bene, detto questo vi lascio all'intervista che ho realizzato col gruppo, in cui ci parlano del loro album appena uscito e non solo, e come al solito vi do appuntamento alla prossima!

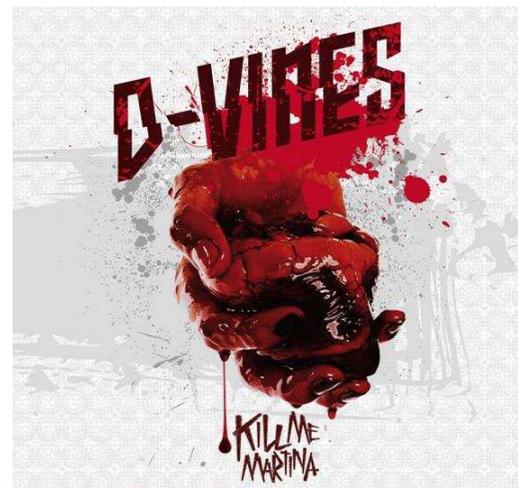
Ciao ragazzi. Grazie mille per il tempo che ci state dedicando.

Raccontateci come è nato il progetto D-Vines. Come e dove vi siete incontrati, quando avete deciso di suonare insieme, quali esperienze musicali avevate alle spalle...

Il progetto è nato nel 2007 dalla voglia di sperimentare di Stefano, Lore, Ricky e Mino. I D-Vines, infatti nascono come progetto puramente elettronico. Solo un anno fa è entrata in gioco la sezione ritmica della band (Batteria e Basso) con l'ingresso di Bolzo e Nico, apportando una cadenza decisamente più rock. Le esperienze musicali alle spalle erano molteplici, quasi tutti avevamo altri progetti paralleli che abbiamo successivamente abbandonato per concentrarci sui D-Vines.

Il fatto che molti di voi arrivavano da percorsi diversi, anche piuttosto differenti tra di loro, come ha influito sul sound del gruppo? Penso che ognuno abbia portato qualcosa di suo, e questa eterogeneità probabilmente è proprio uno dei vostri punti di forza.

Esattamente. È proprio questo il punto di forza dei D-vines. Pur provenendo da realtà musicali molto diverse siamo riusciti ad amalgamare tutte le nostre influenze per giungere ad un compromesso rock/elettronico ad alto impatto sonoro. Talvolta è stato difficile concentrare le idee di sei persone diverse in una, ma la strada da seguire si è svelata da sé e siamo giunti ad un risultato che ci soddisfaceva in tutto e per tutto.



Nel vostro caso è interessantissimo chiedervi quali sono i gruppi o gli artisti che sono stati importanti per la vostra crescita, musicale e non solo, o ai quali vi sentite più vicini come modo di suonare. Immagino che abbiate anche punti di riferimento piuttosto diversi. Queste varie influenze si conciliano sempre senza problemi?

Certo, ognuno di noi come ho già accennato ha influenze molto particolari e diverse. Ma nel caso dei D-Vines non si può parlare di vera e propria ispirazione a gruppi in particolare. Cerchiamo in ogni modo di creare della musica personale e che venga dal cuore ricercando un melting pot di diversi generi volto ad avvicinare al nostro progetto amanti di scene musicali differenti. Il fatto di essere attribuiti ad un filone in particolare è una cosa che viene successivamente e che non dipende da noi.

Di solito non mi piace classificare la musica in compartimenti stagni. Diciamo solo: se doveste spiegare a qualcuno che non vi conosce che cosa suonate, oltre a dirgli di andarsi ad ascoltare il disco, di cui tra pochissimo parleremo, come definireste la vostra musica? Cosa si deve aspettare che compra il vostro cd?

Direi che è un disco ad alto impatto sonoro, emotivo e ballabile inoltre registrato davvero professionalmente. Ci abbiamo speso molto tempo e abbiamo messo in Kill me Martina tutti noi stessi.

Il percorso dei D-Vines è stato un percorso piuttosto lungo. Dal 2007 in poi si sono aggiunti via via nuovi elementi che hanno portato qualcosa di nuovo. Ha subito un'evoluzione il sound del gruppo nel corso del tempo?

Sì, il sound è cambiato moltissimo, riascoltando le vecchie pre-produzioni del disco direi che siamo quasi irriconoscibili rispetto al 2007! Ci siamo molto evoluti e conoscere gente e nuovi musicisti ci ha aiutato a crescere professionalmente e personalmente. Ci siamo subito amalgamati tra di noi e il fatto di trovare una strada guida su cui evolverci è una cosa che è venuta da sé.

Arriviamo ai giorni nostri. E' Uscito da poco "Kill Me Martina", il vostro primo album. Parlatecene un po'.

Abbiamo registrato le 9 tracce di Kill me Martina nel nostro studio, è stato un duro lavoro, durato alcuni mesi, ma che ha portato ad un risultato sorprendente! Il fatto di fare le cose con calma e senza pressioni è stata la scelta migliore perchè ci ha permesso di lavorare sull'album nei minimi particolari. Successivamente abbiamo affidato le tracce registrate a Maurizio Baggio dell'Hate studio per il missaggio ed il Mastering. L'album è autoprodotta dalla nostra etichetta Kill me Records per scelta, infatti crediamo che nessuno meglio di noi stessi possa gestire con cura il nostro lavoro.

So che è come chiedere a un genitore quale sia il suo figlio preferito, ma c'è un pezzo, o più pezzi, di cui vi sentite particolarmente soddisfatti?

Senza dubbi siamo soddisfatti del lavoro in generale, visto che i pezzi, inizialmente una ventina, sono stati scremati con estrema cura per giungere alla tracklist finale. Ovviamente il pezzo a cui siamo più legati emotivamente è Kill me Martina visto che è stata la prima canzone che abbiamo scritto.



Come nascono i vostri pezzi? C'è una sorta di divisione del lavoro o c'è qualcuno di voi che si dedica prevalentemente alla scrittura? Come funziona?

Ogni persona nella band cerca di fare la propria parte, c'è chi scrive, chi si occupa dell'arrangiamento e chi della registrazione fisica delle pre-produzioni, siano come una grande famiglia in cui ognuno cerca di dare il suo contributo per il raggiungimento dello scopo finale! Cerchiamo di darci consigli a vicenda e i brani nascono sotto la supervisione di tutti gli elementi della band.

Invece il lavoro in studio, a grandi linee, come si svolge? Cambiano molto i vostri brani tra la prima stesura e la versione definitiva?

I brani nascono essenzialmente in studio e non in sala prove, infatti in questo modo risulta più facile la stesura dei pezzi. Il vero punto di forza del lavoro in studio è poter sentire come gira un ritornello o un riff e modificarlo con assoluta immediatezza. I brani pre-prodotti generalmente subiscono un notevole cambiamento prima di giungere alla versione definitiva. Ci è capitato di modificare degli arrangiamenti o delle parti di elettronica addirittura in fase di missaggio.

Ci sono stati dei pezzi che sono rimasti nel cassetto? Eventualmente come operate la scelta delle tracce da inserire nella tracklist definitiva?

La scelta dei brani da inserire nel nostro album è stata quasi una lotta! Avevamo a disposizione molti pezzi e non è stato facile decidere quali sarebbero finiti nella scaletta definitiva. C'è stata qualche incongruenza tra gli elementi del gruppo, ma i 9 brani del nostro album sono frutto di una attentissima decisione comune. Per quanto riguarda i pezzi rimasti nel cassetto valuteremo poi se è il caso di riprenderli in considerazione.

E' sempre facile suonare in una band? Su determinate scelte non è semplice essere sempre d'accordo su tutto.

Le scelte fatte possono talvolta portare a litigi, ma il vero spirito di una band si vede anche in questo. Il fatto di mettersi in gioco all'interno dei D-Vines è sempre un fattore positivo. Non sempre la decisione migliore è quella voluta dalla maggior parte dei membri di una band, ma come dicevo in precedenza le incongruenze sono inevitabili e sono fattori che aiutano ogni singolo componente a crescere... e sono necessarie talvolta per conoscerci a vicenda!

Oggi come oggi per voi quanto conta l'essere indipendenti? Vantaggi e svantaggi di lavorare con un'etichetta indipendente.

Il fatto che il nostro disco sia autoprodotta la dice lunga... Crediamo che lavorare in prima persona per il nostro progetto sia stata una scelta impegnativa, ma saggia. Chi meglio di noi può promuovere un disco arrivato dopo mesi di duro lavoro? Ovviamente questo fatto non giova sull'ammontare di impegno che ci dobbiamo autoinfliggere, ma essendo a tutti gli effetti i padri gelosi di Kill me Martina non volevamo



affidare a nessun terzo la nostra prima fatica da studio!

Adesso sarete impegnatissimi a suonare in giro per promuovere il cd. Il pubblico come ha accolto i vostri nuovi pezzi?

Le esibizioni stanno andando davvero bene! Abbiamo cominciato da poco un piccolo tour promozionale che ci vedrà impegnati per qualche mese e cercheremo di diffondere il più possibile la voce di "kill me Martina"! Per ora abbiamo avuto una buona risposta dal nostro pubblico e oltre agli "affezionati" conosciamo sempre tanta gente nuova! Ci teniamo molto a suonare in posti diversi per non entrare nella solita routine di date e per riuscire a farci notare. Inoltre al giorno d'oggi si vendono dischi quasi unicamente nella dimensione live.

Per un gruppo la dimensione live e il contatto col pubblico sono importantissimi. Secondo voi com'è lo stato della musica da vivo in Italia? Molti artisti con cui abbiamo parlato ci hanno dipinto un quadro non molto roseo della situazione.

Purtroppo è proprio così! Finché la gente non comincerà ad uscire di casa per andare ad un concerto in più, la situazione non migliorerà. Non vogliamo muovere una critica contro i gruppi Cover e tributi vari, ma essi non rappresentano il meglio che abbiamo in Italia, e, a quanto pare, questo le persone faticano a capirlo! Ragazzi cercate di sostenere di più la musica indipendente, vera e fatta con il cuore.

Oltre alla promozione del disco avete progetti a breve e lungo termine?

Certamente! È uscito da pochi giorni il nostro album d'e-



sordio, ma stiamo già lavorando per la produzione di un secondo disco. Per quanto riguarda il futuro prossimo ci aspettano senz'altro molte molte date per dare voce a Kill me Martina! ROCK ON!



Per saperne di più sui D-Vines:

www.myspace.com/d-vines

www.youtube.com/user/DVinesmusik

SARCO & SARCO

Chi dipende dall'alcool, dalle droghe o dai farmaci è spesso vissuto come un rifiuto della società. Saman, invece, vede semplicemente della vite da recuperare. Saman, organizzazione nazionale, è un'associazione no-profit fondata nel 1981, che opera nel settore della prevenzione, della cura, del reinserimento socio-lavorativo di soggetti tossicodipendenti, alcoolodipendenti, farmacodipendenti e in situazioni di grave marginalità sociale. Saman, semplicemente un modo diverso di vedere le cose.

Per informazioni: www.saman.it, e-mail info@saman.it, tel. 0229400000

Una star... MONDIALE

di Michela Garau



Non è passato molto tempo da quando è uscito il suo ultimo album "She Wolf" e Shakira sta già collezionando un successo dopo l'altro. Primo tra tutti il nuovo singolo estratto "Gipsy" / "Gitana" che ha fatto parlare di sé, soprattutto, per il caliente videoclip che vede protagonisti la cantante colombiana e la star del tennis Rafael Nadal. I maligni avevano già preannunciato una love story, smentita dai due che sono fidanzatissimi. Ad unirli una forte amicizia.

E Shakira ha fatto di più. Ricorderete bene la hit "Hips don't lie" cantata in duetto con Wyclef Jean. Il pezzo era stato scelto come colonna sonora dei mondiali di calcio che si svolsero in Germania nel 2006. Dopo l'enorme successo mondiale del pezzo (anche in versione Bamboo), incoronato come la hit più suonata ed amata nell'ultimo decennio, la Mebarak è stata scelta per firmare il pezzo portante della nuova Fifa World Cup.

Questa volta la collaborazione è con i Freshlyground, ed il brano, dalle sonorità travolgenti, è "Waka Waka (This time for Africa)" / "Waka Waka (Esto es África)". Il pezzo vanta non solo una prestigiosa collaborazione, ma anche l'iniziativa lanciata dal sito ufficiale della stessa cantante, in cui tutti, da qualsiasi parte del mondo, possono ballare sulle note del pezzo (il cui trascinate ritornello è cantato in lingua camerunense) e caricare il proprio video su You Tube (seguendo le indicazioni che trovate su <http://www.shakira.com/news/title/1-song-1-dance-1-goal>). L'iniziativa servirà a sostenere l'associazione 1 Goal, che ha come scopo quello di promuovere l'educazione universale. Lei stessa, in questi giorni, sta girando proprio il videoclip ufficiale che accompagnerà l'irresistibile canzone. E voi siete pronti a ballare la Waka Waka Dance?

Se ancora non lo siete allenatevi, perchè l'energica cantante sta per partire con il suo tour mondiale che la terrà in giro per più di un anno. Si partirà a settembre con le prime date statunitensi (alcune tappe sono già tutto esaurito, come Miami e Ft. Lauderdale) per toccare un po' tutti i paesi tra cui l'Italia, che dovrebbe essere raggiunta dalla Mebarak, come aveva promesso alla conferenza stampa a Milano di presentazione dell'ultimo album, per fine 2010. Intanto "scalda i motori" esibendosi in importanti festival di successo: infatti i prossimi impegni la vedono protagonista del Rock in Rio a Madrid (5 giugno), della serata inaugurale del Fifa World Cup 2010 a Soweto, in Sudafrica (il 10 giugno), del Glastonbury Festival in Inghilterra (il 26 giugno 2010).



NORTH AMERICAN LEG

SHAKIRA

SHE WOLF TOUR

JOIN THE FANCLUB TODAY TO GET EXCLUSIVE PRESALE TICKETS!

www.shakira.com/subscribe
www.twitter.com/shakira
www.facebook.com/shakira
www.myspace.com/shakira

DATES RELEASED THUS FAR

- 9/17 Uncasville, Mohegan Sun
- 9/21 New York, Madison Square Garden
- 10/1 Dallas, American Airlines Center
- 10/2 San Antonio, AT&T Center
- 10/8 Houston, Toyota Center
- 10/15 San Diego, San Diego Sports Arena
- 10/22 Oakland, Oracle
- 10/23 Los Angeles, Staples Center
- 10/29 Chicago, Allstate Arena

SHE WOLF OUT NOW!

INCLUDES THE HIT SINGLES
"HIPS DON'T LIE" "WAKA WAKA"
"GIPSY" "GITANA" "SHE WOLF"
DATE: RELEASED AGAIN



Ma Shakira non si è fermata alla musica. Oltre alle iniziative benefiche, di cui è promotrice grazie alla sua fondazione Pies Descalzos e all'ALAS (in collaborazione con altri colleghi come Miguel Bosé, Alejandro Sanz, Juanes, ecc.), lo scorso 1 maggio è stata protagonista della marcia contro le discriminazioni razziali in Arizona. Per contrastare la legge voluta dalla nuova governatrice repubblicana del paese, Jan Brewer (già soprannominata la figlia di Hitler) contro gli immigrati latinoamericani. La cantante colombiana si è opposta alla nuova legge anti-immigrazione, a Phoenix ha tenuto una conferenza stampa nella quale ha affermato il suo dissenso "Sarà un disastro per le famiglie di origine ispanica - ha detto ai microfoni della Cnn - basta il colore della pelle per essere arrestati. Io stessa potrei essere arrestata oggi, visto che non ho nessun documento, neppure la patente".

Sembra tutto dorato il mondo della cantante (un po' come la gabbia che la teneva prigioniera nel video di "She Wolf" / "Loba"), ma non sono tutte rose e fiori. Recentemente la cantautrice, infatti, si è spezzata un dente dandosi un colpo accidentale col microfono. Insomma nonostante il successo e i milioni di dischi venduti in tutto il mondo, Shaki rimane una comune mortale proprio come tutti noi.

www.shakira.com
[www.twitter.com/shakira](https://twitter.com/shakira)
www.facebook.com/shakira
www.myspace.com/shakira

I ♥ AM

Il ritorno di Superman
 Un anno anderground
 la Vida! album dei Coldplay
 Il ritorno del...
 WELCOME TO THE BLOOM
 Insieme!
 Come It Were OPEN
 Affilato come la lama
 Tutte le novità del 2009!
 I SIMPSONI 20 anni ma non li dimostrano
 Stesso posto Stesse MAX
 You may say I'm a dreamer...

Ti sei perso qualche numero?
www.anderground.it/arretrati



Curt Smith



Con una carriera iniziata nei primi anni '80 e proseguita anche se con molte pause fino ai nostri giorni, i Tears For Fears sono sicuramente uno dei gruppi di punta della new wave inglese. Il duo, composto dal chitarrista Roland Orzabal e dal bassista Curt Smith, ha venduto intorno ai 25 milioni di copie di album nel mondo (tra cui 9 milioni di album e 7 di singoli solo negli USA) ha sfornato hits come Shout e Everybody Wants To Rule The World. Dopo un ritorno un po' in sordina nel 2005, il duo ha preferito puntare su apparizioni live e progetti solisti piuttosto che proseguire la strada verso un nuovo disco targato Tears For Fears. E il 2010 ha visto la release di un nuovo singolo proprio per Curt Smith che abbiamo avuto modo di intervistare parlando sia della carriera solista che di quella storica con la band:

Hai appena realizzato il tuo nuovo singolo solista dopo diversi anni, com'è nata l'idea di realizzarlo? C'è un progetto di realizzare a breve un album solista dopo questo singolo?

Dal mio ultimo album solista sono stato molto impegnato andando in tour con i Tears e crescendo i mie

due bambini. Finalmente sono riuscito a incontrarmi con il co-songwriter Charlton Pettus e abbiamo iniziato a scrivere. Aveva deciso di realizzare una canzone alla volta e di realizzarle appena pronte. Potrebbero diventare un album o no, dipende dalla loro musica.

Com'è stato lavorare con Zoë Keating per il nuovo brano e com'è nata questa collaborazione?

Quando iniziamo a scrivere All Is Love, sentivo che la canzone aveva davvero bisogno di archi, in particolare di un violino. Ho cercato così su internet un violinista con un piglio diverso e trovai Zoë su Twitter e YouTube. Poi le mandai un messaggio chiedendole se fosse interessata alla cosa e mi ha risposto di sì. Il resto è storia.

Quali artisti o generi musicali stanno influenzando il tuo modo di fare musica oggi? Quali artisti o band stai ascoltando di più ultimamente?

Ci sono davvero molte influenze per nominarle tutte, ma le band che ultimamente apprezzo di più sono Feeling, Flaming Lips e Kings Of Convenience.



Guardando al passato, sicuramente il tuo nome è legato al progetto Tears For Fears, com'è stato realizzato nel 1983 il vostro primo album che arrivò subito al #1 e fu disco di platino?

Ovviamente eravamo molto felici quando il nostro primo disco diventò un successo, è splendido quando la gente apprezza il tuo lavoro. Sfortunatamente

te insieme a questi riconoscimenti devi fare i conti con la fama e un maggior carico di lavoro.

Sfortunatamente per i vostri fans, tu e Roland avete smesso per molti di lavorare insieme, com'è stato tornare a lavorare assieme nel 2000? Quali sentimenti o sensazioni hai provato?

Roland ed io abbiamo riscontrato che era più facile lavorare assieme adesso che siamo più vecchi e maturi. In passato tutto quello che ci stava a cuore era soltanto la musica, ora abbiamo entrambi famiglia che è diventata per ognuno la cosa più importante.

Com'è il signor Smith nella sua vita privata? Come passi il tuo tempo libero e quali sono i tuoi hobbies?

I miei passatempi principali sono i miei due bambini e tentare di crescerli felicemente e con i giusti valori.

Prova a descriverti usando una strofa da una canzone dei Tears For Fears o di un tuo pezzo solista?

I'm staid and grown.

Bene, adesso lasciamo un pò di spazio alle domande dei tuoi fans italiani: Stai per andare in tour con gli Spandau Ballet in Australia. C'è una possibilità che i Tears For Fears tornino in tour in Europa in futuro?

Chissà... Non cerchiamo attivamente di andare in tour, sono i promoter che ci contattano e poi valutiamo se dal punto di vista finanziario ed emozionale la cosa può essere valida per noi. Non ci piace stare troppo tempo lontano da casa e dalle nostre famiglie.

Stai lavorando attualmente su un nuovo album, esiste la possibilità che lo promuova non solo negli USA ma anche in Europa? Sei interessato a suonare anche in Europa e non solo in California?

Preferisco rimanere vicino a casa, ma come ho detto prima, se qualcuno mi fa un'offerta ed è valida sicuramente la prenderò in considerazione.

Ti piace ancora il 'Rock'? Ti chiedo questo perché i tuoi album solisti sono più melodici e soft rispetto a quanto fatto con i Tears For Fears. Pensi di cambiare stile in futuro o di usare ancora quello attuale?

Mi piace sperimentare, ripetere lo stesso processo di registrazione diventerebbe noioso. Generalmente vado in studio senza avere idee prefissate ma faccio varie prove finché non trovo qualcosa che suona bene.

Hai mai pensato di duettare con qualche altro cantante famoso? E chi sceglieresti?

Non ho mai pensato seriamente ad un duetto ma nel caso scegliere Aimee Mann o St. Vincent.

Tu e Roland state mica lavorando su nuove canzoni per un nuovo album come Tears For?

No attualmente anche perché Roland è rientrato in UK, ma mai dire mai.

Ti piacerebbe realizzare un nuovo album come Tears



For Fears o come solista ed ottenere un grande successo magari facendo anche grandi concerti in giro per il mondo?

Non penso molto al suo successo perché è qualcosa che non posso controllare. Quando realizziamo un album proviamo a fare la miglior musica possibile per quel periodo.

Realizzando quale video dei Tears For Fears ti sei divertito di più?

Sowing The Seeds Of Love

Puoi raccontarci qualche fatto curioso sul tuo successo?

Il fatto stesso che siamo una band di successo è abbastanza buffo.

Quali temi preferisci per le tue canzoni?

Adesso ci sono temi prefissati ma deve essere qualcosa con cui posso collegarmi personalmente, altrimenti cantare quella canzone diventerebbe più difficile.





NERD di Successo

Sono diventati famosi grazie a YouTube
e da YouTube parte il lancio del loro nuovo album: sono gli OkGo

Se c'è un gruppo che con i video musicali ci sa fare, questi sono gli Ok Go. Lo avevano già dimostrato con "Here it goes again" che allora, più di tre anni fa, aveva fatto molto parlare di sé tanto da essere visto ben 50 milioni di volte su Youtube: un vero e proprio record. Come chi sono gli Ok Go!? Il nome della band vi dice poco? Pensateci un po' su e vedrete che vi vi verrà sicuramente in mente "Here it goes again", il singolo da loro lanciato nel 2006 con una esplosiva campagna virale su Youtube; per intenderci parliamo del video in cui la band si produceva in memorabili e improbabili coreografie su tapis roulant, che a oggi, a distanza di qualche anno, ha ottenuto qualcosa come 500 milioni di visualizzazioni. Un gran bel traguardo... Del resto la fama della band si deve soprattutto ai video che accompagnano le canzoni, che pur essendo realizzati con pochissimi soldi, sono divertenti e stravaganti, tanto che gli Ok Go sono la band più scaricata di sempre con oltre 175 milioni visualizzazioni in streaming. Una necessità, specialmente all'epoca, più che una precisa scelta artistica. Dato il basso budget a disposizione (pare che la produzione del video dei tapis roulant, per intenderci, sia costata solo dieci dollari) la band punta tutto sulla creatività, dando vita a video semplici ma di grande impatto.





La band si è formata nel 2001 a Chicago: all'inizio ci sono il chitarrista Andrew Duncan, il bassista Tim Nordwind e il batterista Dan Konopka. Poi Damian Kulash (voce e chitarra) si trasferisce da Washington a Chicago e qui incontra i tre futuri compagni di band. Alla fine dell'anno nascono gli Ok Go. Nonostante avessero inciso solo poche demo, la band riscuote successo tra piccoli concerti e canzoni, e in breve tempo, grandi major iniziano a litigarsi la band. Agli inizi del 2002, la band realizza due EP che riscuotono successo tra il pubblico, e nell'estate dell'anno stesso esce il loro disco omonimo d'esordio, edito dalla Capitol, e il singolo "Get Over It" scala le classifiche statunitensi ed europee. Ma il loro successo in Europa, dilagherà con l'uscita di "Oh No" nell'agosto del 2005 (in Italia nel marzo 2006), e la loro fama pure con una serie di concerti in tutta Europa. L'uscita di "Oh No" ha sancito l'uscita dalla band del chitarrista Andrew Duncan, sostituito da Andy Ross.

A gennaio 2010 infine è uscito il loro nuovo lavoro dal titolo "Of The Blue Colour Of The Sky" prodotto da Dave Fridmann. Questo nuovo album, il terzo del gruppo americano, arriva a 3 anni e mezzo dal precedente e fortunatissimo "Oh no" con le inevitabili grandi attese e attenzioni.

Ebbene questi quattro giovanotti di Chicago trapiantati a Los Angeles con le loro inconfondibili facce da nerd sono tornati con un nuovo lavoro ma, a quanto pare, non cambiano strategia: il lancio del nuovo album passa per il singolo "This too shall pass", pure questo sorretto da un video geniale pensato nello specifico per la piattaforma on line. Si tratta ancora una volta di un video originale e davvero complesso. In effetti il video mostra un gioco di concatenazioni che comincia con una tessera del domino (o meglio, una macchinina) e finisce con spruzzi di vernice contro i membri del gruppo. Nel mezzo un pianoforte distrutto una macchina di lego, un pianoforte che si schianta al suolo. A dirigere il video è stato James Frost. Prima dell'uscita del video ufficiale, quello del domino, Damian Kulash e compagni avevano messo a disposizione dei fan su YouTube una prima versione del video, un piccolo antipasto dell'album, in cui suonano all'aria aperta con la Notre Dame marching band. Il video, girato durante un live ininterrotto, è stato diretto da Brian L. Perk. Un video dallo stampo vagamente beatlesiano; probabilmente una risposta indiretta a tutti coloro che sicuramente hanno fatto loro notare una certa assonanza del loro ultimo singolo con le atmosfere di Sgt. Pepper's Lonely Hearts Club Band del quartetto di Liverpool. Assolutamente da vedere!

Mario S.
operaie
alcolizzato

saman
Recuperiamo vite

Chi dipende dall'alcol, dalle droghe o dai farmaci è spesso vissuto come un rifiuto della società. Saman, invece, vede semplicemente delle vite da recuperare. Saman, organizzazione nazionale, è un'associazione no-profit fondata nel 1981, che opera nel settore della prevenzione, della cura, del reinserimento socio-lavorativo di soggetti tossicodipendenti, alcolodipendenti, farmacodipendenti e in situazioni di grave marginalità sociale. Saman, semplicemente un modo diverso di vedere le cose.
Per informazioni: www.saman.it, e-mail: info@saman.it, tel. 0229460630



Night Train

Il nuovo mini album dei Keane

Con un bel bagaglio di circa 10 milioni di dischi venduti alle spalle, i Keane tornano quest'anno, a distanza di due anni dall'ultimo album "Perfect Symmetry" con "Night Train", non un disco vero e proprio, ma un ep che racchiudei 8 tracce, registrate a margine del loro ultimo tour mondiale. Nel frattempo il gruppo aveva prestato i singoli "Again&Again" e "Pretend that you're alone" al gioco Pro Evolution Soccer 2010, me niente di più. Il gruppo torna quindi sulle scene dopo un periodo di pausa, dovuto ai problemi del frontman Tom Chaplin legati alla sua dipendenza da droga e alcol. Tom ha detto di essere riuscito a superare questo momento di crisi grazie al golf, ispirandosi in questa scelta ad Alice Cooper. Quest'ultimo, infatti, aveva deciso di dedicarsi allo sport per rinunciare alla bottiglia. "Quando Alice Cooper aveva la necessità di rinunciare all'alcol ha deciso di dedicarsi al golf, diventandone un ossessionato giocatore. La stessa cosa è successa a me", ha confessato Chaplin.

"Night Train" è disponibile nei negozi a partire dallo scorso 11 maggio in Italia. Il titolo è dedicato al mezzo di trasporto preferito della band durante il tour (il treno da Mosca a San Pietroburgo è stato particolarmente memorabile). I punti culminanti comprendono le due collaborazioni dei Keane con il rapper somalo/canadese K'Naan, che hanno conosciuto per apprezzamento reciproco (sorprendentemente i Keane hanno un grosso seguito nell'ambiente hip hop, e anche Kanye West è un loro fan). Nei tre giorni trascorsi in studio a Londra, i Keane e K'Naan hanno creato l'irrefrenabile "Stop For A Minute", il primo singolo estratto dall'ep, che l'11 marzo ha fatto il suo debutto su Fearnie Cotton's BBC Radio, e "Looking Back", ispirata a Rocky.

Un altro pezzo che spicca in Night Train è "Ishin Denshin (You've Got To Help Yourself)", una contagiosa cover elettro-pop del brano degli Yellow Magic Orchestra e con la partecipazione di Tigarah, MC del genere Japanese baile funk.



Intervista a cura di Bugs!



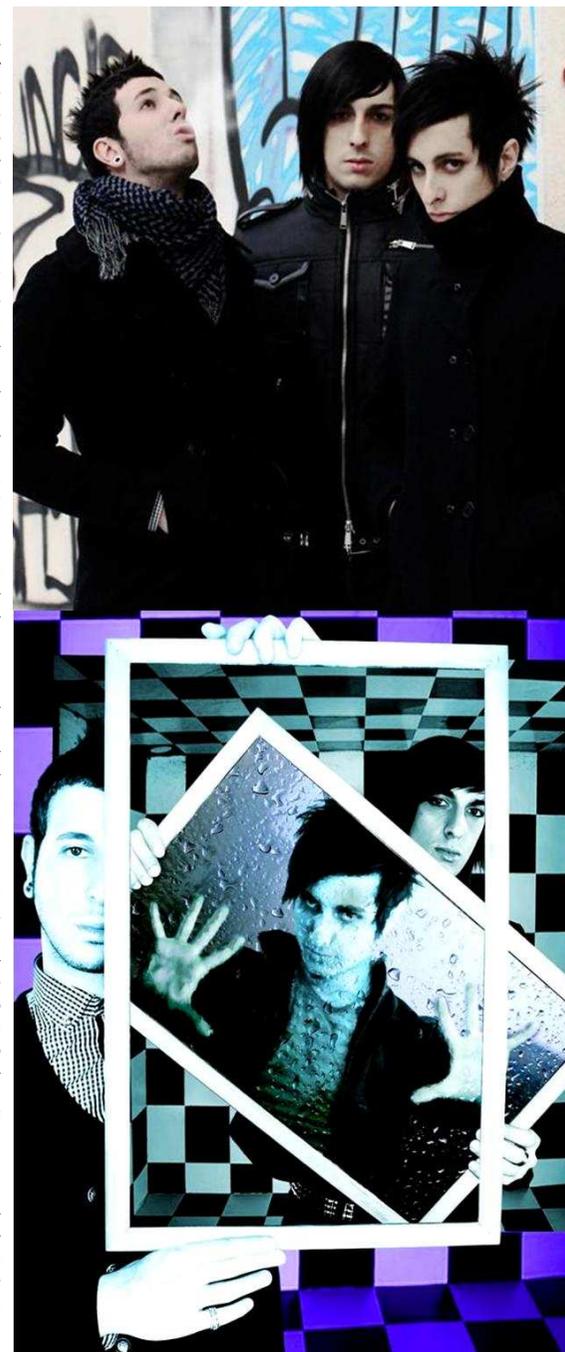
Dramalove

"Connotati visualmente dal loro look Dark Glam, e musicalmente sintetizzati nei confini Post New Wave di Editors, Interpol, Muse e Bluvertigo, i DRAMALOVE oscillano fra l'attitudine melanconica dei cuori spezzati alla rabbia dei giovani incalzati, per poter indifferente riflettere al buio nella propria stanza o impersonarsi in pista il sabato sera, sempre e comunque con il vento in faccia".

Questa è l'ideologia dei Dramalove; con queste parole questi tre ragazzi di Torino si presentano alle persone che giungono sul loro sito. Ma chi sono più nello specifico i Dramalove? Probabilmente se bazzicate su internet e frequentate in particolare modo myspace avrete già sentito parlare di loro perchè nel frattempo sul web si sono già creati un ampio seguito di ammiratori. Al salto definitivo verso il grande pubblico mancava solo una cosa, un dettaglio non molto trascurabile in realtà: un vero e proprio album. Ora che c'è anche questo, e parliamo del loro primo lavoro ufficiale "Condannati a Sognare" uscito nei giorni scorsi, non sembra esserci proprio più nulla che possa ostacolarli nel loro cammino. Cammino che in realtà non è iniziato proprio adesso. La nascita dei Dramalove risale infatti a cinque anni fa. Siamo a Torino, anno 2005, quando Diego e Riccardo (D-Ego, voce e chitarra e Ricky, basso), che tra l'altro sono fratelli, incontrano Francesco (The Fra, batteria) e decidono di cominciare a suonare insieme. L'affiatamento c'è da subito, così iniziano un'intensa e ininterrotta attività dal vivo che li porta a suonare nei locali più importanti del Piemonte, partecipano a diversi Festival e competition musicali molto importanti, togliendosi non poche soddisfazioni, e nel frattempo trovano il tempo di registrare un demo-ep "Nogravity", che vede la luce nei primi mesi del 2007.

La svolta vera arriva a metà del 2009, quando finalmente ottengono un contratto con la Bliss Corporation (l'etichetta di dARI ed Eiffel 65). I tre si mettono così a lavorare al primo album ufficiale presso gli studi torinesi della BlissCo e il risultato, "Condannati a Sognare", come già anticipato in precedenza, è arrivato nei negozi di dischi lo scorso 7 maggio, anticipato dal singolo "1000Mila Domande", il cui video, già in rotazione su diverse emittenti musicali, è stato girato da Fabio Salituro in un campo volo alla periferia di Torino.

Bene, allora conosciamo meglio i Dramalove, gruppo di cui di sicuro sentiremo parlare ancora nei prossimi anni, attraverso l'intervista che D-Ego, che ringraziamo infinitamente per la disponibilità, ci ha rilasciato. E un enorme grazie va anche a Mary della BlissCo per la gentilezza e l'aiuto che ci ha dato in questi giorni. Quindi non mi resta che salutarvi e darvi appuntamento alla prossima!



Allora, volete raccontarci come è nato il progetto Dramalove? Come e dove vi siete incontrati, quand'è maturata la decisione di suonare insieme...

Più che un progetto, Dramalove è uno stile di vita. E' il bisogno che abbiamo da quando abbiamo 16 anni di esternare le nostre emozioni, la reazione di difesa che adoperiamo nei confronti delle prove che la vita ci costringe ad affrontare... Ci evolviamo giorno per giorno: abbiamo iniziato io e mio fratello gemello (anche se non ci somigliamo) Ricky ai tempi delle scuole superiori così, per divertirci, fino a poi maturare un'idea sempre più concreta di band con l'arrivo di Francesco alla batteria (2005), ricevendo consensi sempre maggiori che ci hanno portato a credere sempre di più in quello che stavamo facendo e quindi inevitabilmente a prenderla sempre più seriamente, cercando di trasformare questa nostra passione in un mestiere, divertendoci un bel po'.

So che forse è un po' banale chiedere ad un gruppo l'origine del nome, ma come mai Dramalove? Visone negativa dell'amore? O pensate che in amore si debba essere anche buoni attori?

Il tuo riferimento agli attori non è del tutto fuori luogo: sappiamo che 'drama' in inglese ha a che vedere con l'opera teatrale, quindi si potrebbe pensare ai Dramalove come a degli interpreti sul palcoscenico dell'Amore, inte-

so non solo come una relazione tra due persone ma come energia che sta alla base di ogni cosa, senza la quale non esisterebbe il movimento di nessuna particella di questo Universo. Ci sono stati casi di neonati ai quali non è stato donato amore e sono cresciuti con diverse disfunzioni. Quindi, oltre al suono della parola in sé, che ci piace, troviamo che Dramalove rispecchi bene il ruolo fondamentale che l'Amore ha nella nostra vita, e lo squilibrio che dalla nostra incapacità di viverlo ne deriva. Questo mondo va avanti così, a collisioni, e lo stesso fa la nostra mente con il cuore. Di questo parlano i Dramalove, con le note, con i testi, con un fraseggio di basso o batteria.

Tra pochissimo parleremo del vostro primo album che è appena uscito. Prima di raggiungere questo traguardo però ne avete macinati di chilometri, per andare in giro a suonare nei locali, ai festival e sui palchi di varie competizioni. Raccontateci un po' di questo periodo.

Bhe si non nascondiamo mai un pò di nostalgia per il periodo di quelle esperienze che, come i gradini di una scala della quale per fortuna non si vede la fine, ci hanno portato fino a dove siamo in questo momento. I traguardi si spostano continuamente, come una strada che diventa visibile solo mano a mano che la percorri, ma lo spirito è sempre quello, cerchiamo di non avere fretta in quello che facciamo.



Tra le esperienze maggiori finora ricordiamo la finale di pagella rock, svoltasi al palasport; i concerti sul palco di un Hiroshima pienissimo x diverse manifestazioni, o il viaggio verso Italia wave love festival a Firenze, dove abbiamo conosciuto band internazionali...o ancora Red Ronnie e il suo Roxy Bar... poi naturalmente tutta la fase che ci ha visti impegnati con la registrazione del nostro primo demo grazie al quale siamo stati poi notati dalla nostra attuale casa discografica, la BlissCorporation... il concerto al Teatro Colosseo... Ma ce ne sarebbero un'infinità, nella valigia portiamo dentro davvero di tutto, dalle ore in sala prove ai primi fans che ci votano per una classifica, ripensandoci sembra ieri, ed è fantastico.

Quindi voi i vostri anni di cosiddetta "gavetta" ve li siete fatti. La famosa gavetta di cui si è molto parlato negli ultimi tempi che, grazie specialmente ai vari talent, molti nuovi artisti saltano del tutto. Si sono accesi infuocati dibattiti su questo. Voi che ne pensate? Quanto è importante farsi le ossa prima di arrivare al top? Più che altro quanto lo è stato per voi?

Non si può restare indifferenti di fronte ad un periodo di cambiamenti come quello che stiamo vivendo oggi, dove quella che era nata come mezzo x diffondere e comunicare, ossia la tivù, è diventata protagonista e usa la musica come mezzo x alimentare lo share: si sono invertiti i ruoli. Crediamo che comunque il vero talento, se è vero, alla fine venga sempre premiato... l'importante è essere sinceri in quello che si fa, altrimenti la gente lo sente. Quindi se sei un interprete uscito vincitore da un talent show (non li seguo molto ma mi sembra d'aver capito che sono scuole x interpreti di canzoni altrui) non puoi pretendere di avere la stessa credibilità che ha un cantautore, allo stesso modo chi sceglie una gavetta dura e tortuosa non può aspirare al successo immediato. Bisogna, come credo sia nel nostro caso, saper scommettere anche sulla lunga distanza, il che è molto più coraggioso perché implica l'approfondire, la tenacia, l'onestà. E in un mondo così veloce, dove con un click sei dall'altra parte del mondo, sono valori questi sempre più a rischio, si va sempre più verso il rapido consumo.

Poi ad un certo punto, dopo aver pubblicato anche un demo, NOGRAVITY, arriva l'incontro con la BlissCo. Come si sono incrociate le vostre strade?

E' successo tutto molto improvvisamente, ci ha contattato un noto addetto ai lavori di Torino, Alex Conte, dopo aver assistito ad un nostro concerto da Giancarlo ha voluto ascoltare il nostro demo, ed è rimasto colpito x qualità e originalità. Era in missione per conto dell'etichetta BlissCo alla ricerca di gruppi da inserire in una nuova sezione, chiamata Fondazione Sonora, così ha pensato a noi e nel giro di pochi mesi, tempo di valutare la situazione e capire quale fra le varie proposte pervenute in quel periodo fosse la migliore, ci siamo ritrovati ad incidere la nostra musica negli studi appunto della BlissCorporation.



E qualche mese fa siete entrati in studio per registrare il vostro primo album, "Condannati a sognare", uscito qualche giorno fa. Cosa ci potete dire su questo vostro primo lavoro ufficiale?

Registrare un disco è un vero e proprio viaggio, e se lavori con le persone giuste, ti arricchisce sia dal punto di vista artistico che quello umano. Ci siamo trovati di fronte a diverse scelte, abbiamo lavorato a volte anche giorno e notte, e quando d'estate c'erano 40 gradi il condizionatore è diventato il nostro migliore amico. Non ci siamo posti limiti ma abbiamo anche cercato di seguire una direzione omogenea, perchè essendo ogni pezzo differente l'uno dall'altro si rischia di 'spaesare' troppo l'ascoltatore; l'intenzione è rievocare un sound poco conosciuto qui in Italia, la New Wave di Joy Division e primi U2, che ritornano oggi negli esempi più noti fra Editors e White Lies, il tutto in collisione con l'energia di un power trio quale siamo, quindi con riferimenti inevitabili a Muse, Placebo, Nirvana. Trovo che la scelta della lingua italiana renda ancora più particolare l'esperimento, anche se diventa facile scivolare in paragoni un po' distanti da noi ma più che rispettabili come quelli con Negramaro, Vibrazioni, Verdena.

Perchè siamo condannati a sognare? E' un titolo forte. Pensate che al giorno d'oggi ci sia un'intera generazione condannata a non poter veder realizzati i propri sogni? Meglio smettere di sognare del tutto allora? O cosa?

No assolutamente, anzi, il titolo è provocatorio ed è una sollecitazione a portare avanti e inseguire i propri sogni, altrimenti non avrebbe più senso vivere. Il brano chiave è 1000Mila Domande. Proprio visti i tempi che corrono, tra crisi economiche dove fare progetti di vita diventa sempre più coraggioso, è necessario rendersi conto che avere obiettivi, avere una meta da raggiungere è una costante dell'animo umano e prima s'impara a farsene una ragione, meglio è. Il segreto starebbe nel gioire di ciò che si ha, ma i mass media e la quotidianità ci bombardano con standard di successo, ideali materialistici a discapito dei veri valori come la famiglia, la salute, l'amore... così col tempo si finisce a rinnegare i propri sogni, per non sentirsi perdente. Ci stiamo evolvendo continuando ad ingannarci, poniamo la nostra felicità nelle mani di un astuto ingannatore, l'ego, l'idea che si ha di sé. Me ne auto-dichiaro vittima, quando in giro leggi che mi firmo D-ego, 'fatto di ego', come drogato di un'idea che ho del mio sé... pochi di noi si conoscono realmente, per essere felici bisogna decidersi a decidere di conoscersi.

Rispetto a NOGRAVITY, il vostro primo demo, quali sono le novità e quali i punti di contatto? Come si è evoluto il vostro sound nel corso degli anni?

Come ti dicevo prima, abbiamo sentito la necessità di riportare quel tipo di sound anni '80 mischiandolo con la nostra naturale indole di stare sempre al passo coi tempi, d'altronde se ci pensi bene il 'nuovo' non è altro che qualcosa di 'vecchio' solo rivisitato in una chiave mai precedentemente approfondita. Nel demo NoGravity invece non avevamo ancora le idee così chiare, li potevi sentire i nostri primi 'tentativi', chiamiamoli così, che in alcuni casi abbiamo rafforzato e delineato, come Km. Di Favole o Salvami: il risultato è stato talmente soddisfacente da farcele includere anche nel disco.

Quando si arriva a lavorare al primo disco, specialmente per un gruppo come voi che suona insieme già da molti anni, di solito c'è già un sacco di materiale pronto per l'uso. E' stato così? Quanta roba è rimasta nel cassetto? Ed eventualmente raccontateci con quale criterio avete scelto le canzoni da inserire nel disco e se avete qualche idea di che fine farà questo materiale inutilizzato.

Sì, abbiamo valutato insieme al nostro team di lavoro le potenzialità di ogni singolo pezzo che avevamo in cantiere, anche se tante idee sono poi arrivate durante la registrazione degli altri brani più 'sicuri'. All'inizio avevamo qualcosa come 20 canzoni, alcune tracce sono rimaste nel cassetto ma se continueranno a dirci qualcosa, a trasmettere, le riprenderemo in considerazione... Intanto adesso stiamo già pensando ai brani per il prossimo album.



Come nasce la vostra musica? Come prende forma un'idea e come la sviluppate? C'è una sorta di divisione del lavoro, qualcuno scrive i testi, altri la musica o c'è uno di voi in particolare che si dedica alla composizione dei pezzi?

Principalmente mi presento in sala prove o in studio con un'idea di base, armonia e testo, che viene poi sviluppata insieme a Ricky e Fra e, in una fase successiva, se necessario, colorata e arricchita insieme ai produttori artistici, a volte anche solo con un suggerimento, altre volte con un arrangiamento che mai avrei considerato e che invece può stravolgere e migliorare alla grande l'opera. Diciamo che non c'è una formula precisa, ogni volta è un salto nel vuoto diverso ed è questo a rendere tanto intrigante quanto difficile questo mestiere... metto in un cassetto tutte le esperienze, e quando è il momento, la musica arriva, bussa alla porta. Bisogna farsi trovare pronti ad ascoltare, lasciarsi attraversare: l'ispirazione non va a gettoni.

Quali gruppi sono stati importanti per la vostra crescita musicale o a quali vi sentite più vicini come modo di suonare? Avete più o meno gli stessi punti di riferimento oppure avete influenze diverse? E nel caso, come riescono a conciliarsi?

Abbiamo tutti e tre influenze musicali differenti tra loro, mio fratello Ricky ascolta musica anni '80 tipo Aerosmith, Guns'n'roses, Madonna, Michael Jackson; Francesco invece ascolta di tutto ma con particolare riferimento all'elettronica

ad esempio Prodigy, Daft Punk, Justice, anche se sullo strumento ricorda molto Deftones, 30Seconds To Mars, roba aggressiva; io nel mio bagaglio porto poco cantautorato, nella mia adolescenza ho apprezzato i Verdena e la poesia di Smashing Pumpkins e Nirvana, la novità e la malinconia di Muse e Placebo, poi con l'aiuto della casa discografica ho ampliato il mio range culturale e approfondito la new wave di Joy Division, David Bowie e U2... Puoi trovarmi un giorno ad ascoltare musica classica come il giorno dopo i Killers, i Keane, gli Editors, i Coldplay o i Radiohead. Tutte queste differenze di base, unite all'orecchio sempre attento alla modernità, danno vita al sound dei Dramalove, ciascuno dà il meglio di sé non tanto chiudendosi in parti tecniche sul proprio strumento quanto nel nome di seguire il flusso che la canzone sta prendendo, come una scultura, o una pianta che cresce.

Immagino che adesso sarete pressissimi con la promozione del disco. Dopo di che? Ci sono progetti a breve e lungo termine?

Sì per adesso ci concentriamo sulla promozione di questo lungo lavoro che finalmente vede la luce, quindi concerti, interviste, apparizioni... dopodiché torneremo in studio a registrare nuovo materiale, che a dir la verità sto già scrivendo.

Grazie mille di tutto e un grandissimo in bocca al lupo per l'album!



Per saperne di più su Dramalove:

www.dramalove.it

www.myspace.com/dramalove

Priigioniero della Musica

Intervista esclusiva a Max Expo

di Michela Garau



Ha cominciato a lavorare nel mondo della musica giovanissimo, a soli 16 anni. Di gavetta e di serate ne ha fatte tante, e ora è uno dei nomi più importanti del dj set. È Max Expo, che andremo a conoscere meglio attraverso quest'intervista esclusiva.

La tua passione per la musica è iniziata prestissimo e ha attraversato vari generi dal rock al metal, ecc. fino alla dance, di cui attualmente ti occupi. Ma oltre a questa, oggi c'è un altro genere musicale nel quale ti identifichi di più?

Con l'elettronica, perché puoi rappresentare tutti i generi di musica che hai elencato nella domanda fattami.

Quando e come hai capito che l'amore per la musica poteva diventare un mestiere?

Quando ho visto che la musica mi faceva fare quella che voleva lei, senza prepotenza. Ti sembra normale che migliaia di persone si possano fermare in uno spazio ballando per ore? Pensaci bene, molti dattori usavano la violenza per fare questo, per non parlare delle guerre, ecc. e così ci tenevano prigionieri. La musica fa la stessa cosa, ma ci insegna ad amarci con le sue vibrazioni e dandoci emozioni infinite.

Se ci pensi bene siamo noi che, ogni sabato, paghiamo per rinchiodarci in uno spazio, pur di sentirla.

Oltre ad essere un dj affermato so che sei stato anche un batterista. Suoni ancora oppure no?

No, non suono più, non ho tanto tempo.

Di fronte a qualche difficoltà hai mai pensato di abbandonare tutto e dedicarti a qualcosa di diverso?

(Ride): Io non faccio il dj per avere attenzioni sulle persone o sulle donne. La mia è una missione, per ora solo la morte o la vecchiaia potranno fermare questa mia decisione.

Sei passato dall'essere dj per feste private, ad essere uno dei nomi di punta dell'Insomnia e di altri celebri locali. Quale pensi sia la caratteristica che ti differenzia dai tuoi colleghi e che ti ha permesso di fare questo passo enorme?

Io non sono nessuno, su questo bisogna soffermarci, io posso esserci ora, ma un domani potrei venire abbattuto da qualsiasi cosa o persona. Oggi posso far ballare 2000 persone e un domani fare un aperitivo da 30, questo fa capire chi sono io. E premetto che conosco persone che potrebbero farmi fare il "personaggio" in locali importanti ma, per ora, non mi interessa, forse più in là.

Dall'età di 19 anni hai iniziato a suonare in varie discoteche fiorentine. Ne hai una alla quale sei più affezionato e che ti ricorda qualcosa in particolare?

Tutte hanno una loro caratteristica ed un loro fascino. Con i club hai un contatto più diretto con le persone, mentre nelle grosse disco devi essere tu ad avvicinarle attraverso la musica.

Qual è il genere di pubblico che, solitamente, ti segue?

Non c'è un pubblico specifico. Solamente chi mi conosce sa che faccio un'elettronica a tutto tondo e che non sono molto veloce con i bpm.

Il tuo lavoro è stato inserito nella compilation Next Way Firenze Elettronica, insieme ad altri nomi importanti. Come è nata questa collaborazione e che cosa ha suscitato in te?

Qualche anno fa producevo musica e molte persone ascoltavano i miei pezzi, così venni preso in considerazione con il brano Majestic. Poi, però, vedendo che era molto difficile, non tanto produrre, ma vendere, mi concentrarai di più sulle mie serate.

Tra fine 2007 ed inizio 2008 hai collaborato con due grandissimi nomi: Ewan Pearson e Marc Ashken. Come sono nati questi progetti? E quale reputi l'esperienza più bella e perché?

Fu il Viper Theatre che mi dette questa possibilità, con il progetto 33, ad inserirmi nello staff, dandomi così la possibilità di conoscere questi artisti di fama internazionale. Senza dimenticare, naturalmente, anche Teo Naddi, Miro e tanti altri del settore Toscano.

Una collaborazione che vorresti fare in futuro?

Per me in una collaborazione musicale non ha importanza con chi la si fa. Vi sono molti dj che producono e sono molto bravi, può esserci un genere diverso a livello musicale. Mentre se fosse a livello di dj set, sicuramente Francesco Farfa. Molti miei amici credono che ci sia rimasto, perché parlo sempre di lui, ma per capire il perché, devi vederlo suonare, molti smetterebbero dopo averlo visto e si metterebbero più sui piatti che sui pc.

Che ne pensi della situazione attuale della musica? Come pensi si potrebbe risolvere questa crisi?

Bisogna che qualcuno incominci da zero, è brutto dirsi ma è così. Ti dico solo che quando iniziai, le prime volte suonavo gratuitamente e la musica che acquistavo era tutta originale, andavo a lavorare per comprare i dischi. La musica prodotta dai dj va assolutamente tutelata, non si possono scaricare mp3 da emule e sentirsi dj professionisti il giorno dopo: sarebbe troppo facile! E magari te li fai mixare dal pc, come se non bastasse, no! Inizi pian piano a comprare roba originale e di nuovo, pian piano, a salire più su. Se in futuro vuoi produrre qualcosa di tuo, sicuramente chi vuole la tua musica dovrà comprarla, è automatico.

Che consiglio daresti a chi vuole diventare dj?

Non seguire le mode, magari adeguarsi un po', ma è meglio se ti crei un tuo genere musicale, sennò rischi di essere uguale agli altri. Quindi, alla fine, se uno chiama te o un altro dj, potrebbe essere la stessa cosa.

Hai qualcosa di nuovo da segnalarti sui tuoi impegni futuri?

Certo, seguitemi su

www.myspace.com/maxexpodj

o su

www.facebook.com/?ref=logo#!/group.php?gid=33340698959&ref=ss



QUINDI?

Max Gazzè torna con 12 nuove canzoni, racchiuse nell'album 'Quindi?', che si pongono tante domande, ma senza poi cercare alcuna risposta. "Sono molto curioso, ma ho capito che la continua ricerca di risposte - ha spiegato il cantautore romano - non fa che portare a uno stadio più difficile gli interrogativi. Forse è inutile indagare oltre, è meglio restare con le proprie domande e con le piccole gioie momentanee".

Un disco fatto "come un uccellino che canta su un albero", ovvero che canterebbe "anche se nessuno l'ascoltasse"; ma anche un disco "onesto", cioè "fatto onestamente e non per fare il figo" e "onesto pure nel prezzo". Max Gazzè a Milano, nella sede della Universal, girovaga così intorno al senso, alla forma e al contenuto del suo ultimo album. Lo fa a singhiozzo, prendendo il via ad ogni domanda borbottando perché "dover sempre analizzare una cosa di fatto crea un limite", ma poi aprendosi alle più ampie spiegazioni possibili.

A partire dal titolo del disco pubblicato oggi che una domanda la cova già in grembo: "Quindi?". Congiunzione di vastissimo utilizzo ma interrogativa "quando si vuole interrompere qualcuno o si invita a proseguire in un momento di stasi, di sospensione". È in questa seconda accezione che il 'quindi' stampato sul frontespizio d'un libro che Gazzè tiene aperto tra le mani sulla copertina dell'album trova il proprio significato: nel sottolineare "l'espressione artistica, quel particolare momento di stasi, di attenzione come quella del bambino quando scarta un regalo, di contemplazione dell'accadere". Istante con "nessuna azione nel cervello" ben diverso quindi da quelli pieni dell'ascolto di un album che il cervello lo pretendono eccome. Perché se le musiche orchestrate alla Gazzè se ne vanno sempre per una strada che pare la più naturale possibile ("cerco di mantenere la spontaneità nel modo di suonare e nelle imprecisioni - ha spiegato lui - . Oggi è difficile riuscire a codificare una bontà espressiva in un errore perché la tecnologia digitale innesca un meccanismo per cui ogni suono è al suo posto col risultato che tutti i dischi suonano allo stesso modo in un appiattimento totale"), altra storia racconta di testi ripiegati su stessi, affatto serviti su un piatto d'argento per menti poco sve-



glie, che paiono invece nodi stretti da sviscerare. Vi rientrano "temi vari e abbastanza eterogenei" tra i quali serpeggia la tentazione del considerare più prossimo alla serenità il non cercarla. "La continua ricerca di risposte - ha detto Gazzè ai giornalisti - può creare problemi. Inutile indagare oltre". Se lo spazio per la critica c'è sempre (senza mezzi termini quella alle favole per bambini in 'Storie crudeli': "perché terrorizza i bambini con racconti drammatici? I bambini hanno bisogno di pensarci in un mondo meno drammatico per crearsi in maniera meno drammatica"), ad avere la meglio è l'ironia che nasconde un doppio fondo di costatazione amara. Gazzè difende il lavoro che, ha fatto notare, "è una sfida di contenuto"; all'opposto, quei ragazzi ("tutti fenomeni") che escono dai talent show sono "sfide numeriche". Il contenuto alla Gazzè, dopo i festival estivi, viaggerà nei teatri italiani da ottobre.

Christina Aguilera

a cura di Michela Garau

Vuoi sapere tutto sulla tua star del cuore???
Allora non perderti questa rubrica...

E per le tue richieste scrivi una mail a redazione@andergraund.it

Apparizioni tv: sin da quando aveva 12 anni ne ha collezionate parecchie, come guest ma anche come conduttrice. Da bambina, infatti, esordì al Mickey Mouse Club, tra cui figuravano anche due giovanissimi Justin Timberlake e Britney Spears. Inoltre Christina ha presentato gli Mtv European Music Awards in diretta da Edimburgo nel 2003. È stata conduttrice di una puntata del "Saturday Night Live" nel 2004. Ha inoltre firmato la colonna sonora dello spot della Mercedes-Benz classe A, grazie alla canzone "Hello". Ha preso parte anche alle colonne sonore di alcuni film, tra cui "Mulan", "What Women Wants", "Darty Dancing 2", "Shark Tale", "Sai che c'è di nuovo?", "Moulin Rouge" e "Shine a Light". Nel 2010 debutta come attrice in "Burlesque" una pellicola per il grande schermo.

Bionic è il titolo del nuovo album, in uscita il prossimo 4 giugno. Come ha dichiarato nel suo sito ufficiale, sarà un album con un sound completamente diverso rispetto all'ultimo "Back to Basics" e ai lavori precedenti, merito anche del prestigioso team di cui si è avvalsa. L'album sarà un mix di generi diversi e lascerà tutti a bocca aperta. Presenterà anche un Parental Advisory Label for explicit content, il bollino che segnala gli espliciti contenuti dell'album. Intanto il quarto album di inediti in lingua inglese, è stato anticipato dal singolo "Not Myself Tonight", un brano dalle sonorità dance/pop.



Christina María Aguilera nasce a New York il 18 dicembre del 1980.

Dirrry è il primo singolo estratto dall'album "Stripped" del 2002. Il brano mostrava una Aguilera sexy, provocante e matura, molto diversa (anche nel look che si basa sui capelli tinti di nero) dal ruolo di fidanzatina d'America a cui aveva puntato sino ad allora. Criticato per i testi ed il video molto forti, non ebbe grande successo negli USA. Tanto che ben presto si fece uscire il secondo singolo "Beautiful".

Etta James è una cantante blues, di cui Christina è fan e alla quale si è ispirata nella creazione dell'album "Back to Basics".

Fausto Wagner Javier Aguilera e Shelly Lorraine Fidler sono i genitori della Aguilera. La cantante non ha mai avuto un buon rapporto col padre e ne parla in varie canzoni.



Genie in a Bottle è il singolo di debutto della Aguilera. Anno 1999, tratto dall'album omonimo "Christina Aguilera" la lanciò a livello mondiale.

Istant Karma: The Amnesty International Campaign to Save Darfur, è il titolo di una compilation benefica creata da Amnesty International a favore delle popolazioni del Darfur. La Aguilera vi partecipò eseguendo "Mother", cover di un brano di John Lennon.

Jordan Bratman è il produttore, nonché marito della cantante. Si sono sposati il 19 novembre del 2005. La coppia ha festeggiato l'unione con una festa durata ben 4 giorni.

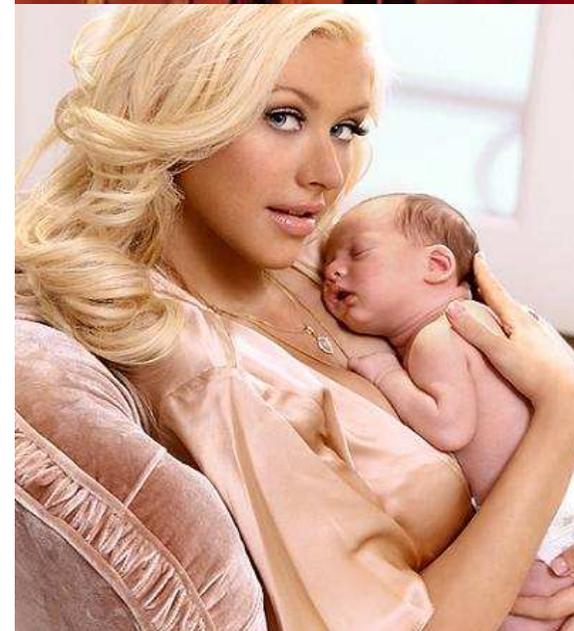
Lady Marmalade è il singolo tratto dalla colonna sonora del film "Moulin Rouge" con Ewan McGregor e Nicole Kidman. La Aguilera ha inciso questo brano (con relativo videoclip) insieme alle colleghe Mya, Pink, Lil'Kim e Missy Elliott. La cover del famoso brano di Patti LaBelle ha vinto un Mtv Video Music Awards come video dell'anno 2001.

Max Liron Bratman è il nome del primogenito della Aguilera e del marito Jordan Bratman. Nato a Los Angeles il 12 gennaio 2008, ha un nome davvero particolare. Infatti il primo deriva dal latino e significa "il massimo, il più grande", mentre il secondo deriva dall'ebraico e significa "la mia canzone". Quindi il nome completo significa "la mia canzone più grande".

Nobody wants to be lonely è il titolo del duetto che Christina incise con Ricky Martin nel 2001. Il brano è contenuto nell'album "Sound Loaded" ed in successivi greatest hits del cantante portoricano.

On Mother è il titolo di un brano scritto dalla Aguilera e contenuto nell'album "Back to Basics". Il testo della canzone parla dell'infanzia segnata dalle violenze domestiche inferte a lei, alla sorella e alla madre da parte del padre. Di questo tema tratta anche un brano più vecchio "I'm ok", contenuto in "Stripped".

Pittsburgh è il nome della cittadina nella quale Christina Aguilera, di soli 4 anni, con la mamma e la sorella andarono a vivere per rifugiarsi a casa dei nonni paterni. Il tutto per scappare dalle violenze del padre della cantante.



Quarantacinque milioni sono i dischi della Aguilera venduti in tutto il mondo fino ad oggi. Aspettiamo di vedere le vendite del nuovo "Bionic".

Rolling Stone è la celebre rivista americana che l'ha incoronata al 58esimo posto delle 100 cantanti migliori di tutti i tempi. Nonostante sia apparsa più volte sulla copertina del magazine, quella che scandalizzò l'America (e non solo!) fu del novembre 2002, in cui la Aguilera mostrava di aver abbandonato del tutto i panni della brava ragazza della porta accanto, per lasciarsi andare a pose più ammiccanti e sexy. Nello scatto fotografico, infatti, era completamente nuda (fatta eccezione per un paio di stivali), coperta solo da una chitarra.

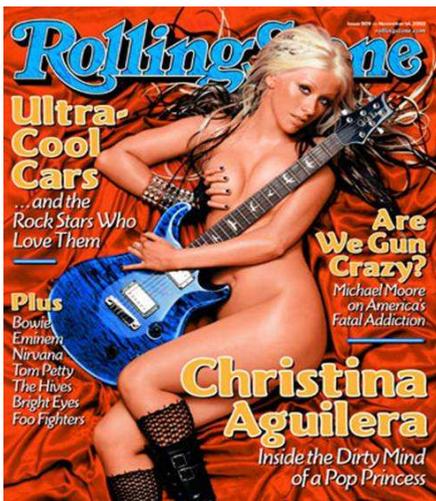
Stripped è il titolo del quarto album in studio della cantante newyorkese, pubblicato nel 2002. È il disco che segna un momento di svolta nella carriera e nella vita della cantante. Smessi i panni della brava ragazza, in concorrenza con l'altra lolita del pop Britney Spears, la Aguilera mostra la propria femminilità e sensualità. L'album, completamente diverso dai lavori precedenti, è stato duramente criticato negli USA, soprattutto a causa del singolo di debutto "Dirrty" ma ha, comunque, ottenuto un grande successo. Soprattutto grazie ai singoli successivi: "Beautiful" (contro le discriminazioni razziali e sessuali), "Can't hold us down" in duetto con Lil'Kim (un altro inno contro le discriminazioni sessuali), "Fighter" con il chitarrista Dave Navarro e "The voice within".

Tournée: sono tante quelle che l'hanno portata in giro per il mondo. Nel 2001 il Sears & Levis US Tour, con il quale attraversò gli Stati Uniti; l'anno successivo puntò sul Sud America grazie all'album in lingua spagnola "Mi Riflejo", che le permise di esibirsi coll suo The Latin America Tour. Nel 2003 il primo tour mondiale il Justified & Stripped Tour, in collaborazione col collega Justin Timberlake. Il tour fece il tutto esaurito in 86 date, tanto che la Aguilera proseguì da sola l'anno successivo toccando anche Europa e Australia. Dal 2006 al 2008 è stata la volta di un altro tour mondiale: il Back to Basics Tour.

Video Music Awards: famosa l'edizione del 2003 in cui in coppia con Britney Spears e Madonna aprì lo show cantando "Like a Virgin" e concludendo il tutto con un bacio safico tra le tre.

Walk of fame: anche per Christina una stella nella celebre strada di Hollywood, che è stata inserita nel 2008.

Xtina è il nick name che inizia ad usare dall'uscita di "Dirrty" e "Stripped". Tutti i fans la chiamano così, tanto che è facile vederglielo cucito anche sugli abiti. Dopo quel periodo un po' trash, con l'uscita di "Back to basics" ha deciso di abbandonarlo.



dati: FIMI - Nielsen  Italia Album

➡	01	BIAGIO ANTONACCI - Inaspettata
➡	02	PIERDAVIDE CARONE - Una canzone Pop
⬆	03	AC/DC - Iron Man 2
⬆	04	EMMA - Oltre
➡	05	LOREDANA ERRORE - Ragazza Occhi Cielo
⬆	06	MAX GAZZE' - Quindi?
⬆	07	LOST - Allora Sia un Buon Viaggio
⬆	08	NINA ZILLI - Sempre Lontano
➡	09	MARCO MENGONI - Re Matto
➡	10	MIGUEL BOSE' - Cardio

 dati: FIMI - Nielsen  Italia Download

⬆	01	STROMAE - Alors on Danse
⬆	02	LIGABUE - Un Colpo all'Anima
⬆	03	EMINEM - Not Afraid
⬆	04	LADY GAGA feat. BEYONCE' - Telephone
⬆	05	TRAIN - Hey, Soul Sister
⬆	06	CESARE CREMONINI - Mondo
➡	07	BIAGIO ANTONACCI - Se Fosse per Sempre
⬆	08	E.MAYA feat. VIKA JIGULINA - Stereo Love
⬆	09	JAY-Z feat. Mr.HUDSON - Young Forever
⬆	10	MARY J. BLIGE feat. TIZIANO FERRO - Each Tear

 dati: Billboard  U.S.A. Album

⬆	01	GODSMACK - The Oracle
➡	02	LADY ANTEBELLUM - Need You Now
⬆	03	MERCYME - The Generous Mr. Lovewell
⬆	04	C. KING & J. TAYLOR - Live at the Troubadour
⬆	05	JUSTIN BIEBER - My World 2.0
⬆	06	DEFTONES - Diamond Eyes
⬆	07	COURT YARD HOUNDS - Court Yard Hounds
⬆	08	AC/DC - Iron Man 2
⬆	09	TONI BRAXTON - Pulse
⬆	10	USHER - Raymond V Raymond

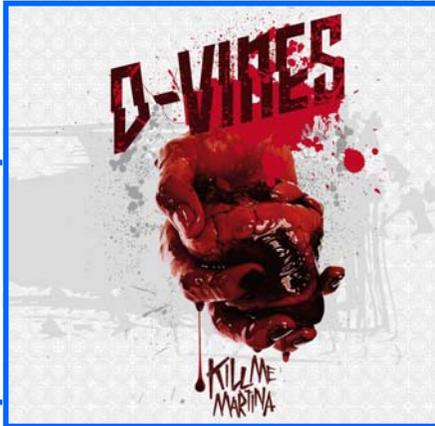
 dati: BBC  Inghilterra Album

⬆	01	KEANE - Night Train
➡	02	PLAN B - The defamation of Strickland Banks
⬆	03	LADY GAGA - The Remix
⬆	04	LADY GAGA - The Fame Monster
⬆	05	NATIONAL - High Violet
⬆	06	AC/DC - Iron Man 2
⬆	07	DIANA VICKERS - Songs for the Tainted Cherry Tree
⬆	08	FOALS - Total Life Forever
⬆	09	FLORENCE & THE MACHINE - Lungs
➡	10	THE BLACK EYED PEAS - The E.N.D.

Tra i vari dischi che mi sono capitati per le mani negli ultimi tempi, quello di cui vi sto per parlare brevemente nelle prossime righe è sicuramente uno di quelli che mi hanno colpito maggiormente. In maniera positiva, è chiaro. "Kill Me Martina" dei D - Vines è stato una vera e propria scoperta. Premetto che non conoscevo il gruppo prima di oggi, ma so che hanno un percorso ben preciso alle spalle, ci sono stati diversi cambiamenti nella formazione nel corso degli anni (se volete approfondire tornate indietro di qualche pagina e ripescatevi l'intervista che gli abbiamo fatto, che spiega bene tutto quello che c'è da sapere), e devo ammettere che in questo momento hanno trovato un equilibrio, a mio modesto parere, perfetto; questi ragazzi bresciani hanno un'abilità pazzesca nel saper miscelare in maniera magistrale tutti i vari elementi che contribuiscono a fare di "Kill Me Martina" un ottimo disco, e dei D - Vines una scoperta veramente interessante. Non sto esagerando, sono sincero. E' quello che penso realmente. "In Kill Me Martina" troverete un rock carico di energia, coinvolgente, melodico, che prende e convince fin dal primo ascolto. Rock progressive ed elettronica che si fondono insieme, dando vita ad un album piacevole e godibile al 100%. Un sound che viene acco-

sto da più parti a quello di gruppi rock del calibro di Nickelback, Puddle of Mudd, Soundgarden e Alice in chains, e il paragone ci sta tutto. Insomma, "Kill Me Martina" non ha nulla da invidiare ad album di altri artisti internazionalmente più conosciuti. Invito i D - Vines a continuare su questa strada, perchè secondo me è quella giusta, e auguro loro tutto il bene possibile. [B!]

Album: **Kill Me Martina**
 Artista: **D - Vines**
 Etichetta: **Kill Me Records**
 Num. Pezzi: **9**
 Valutazione:



Album: **Condannati a Sognare**
 Artista: **Dramalove**
 Etichetta: **BlissCo.**
 Num. Pezzi: **8**
 Valutazione:



E' uscito da poco nei negozi "Condannati a Sognare", il primo album ufficiale della discografia dei Dramalove, band torinese piuttosto interessante e di cui sicuramente sentiremo parlare parecchio in futuro. L'album, in realtà un ep contenente 8 pezzi, è una specie di concept album che parla di quella fase della vita in cui si comincia a diventare grandi e ci si cominciano a porre alcune domande esistenziali a cui non è semplice trovare una risposta immediata e definitiva. Domande che tutti prima o poi ci siamo posti, testi in cui tutti bene o male si possono rivedere, perchè tutti ci siamo passati da quella fase. Musicalmente parlando non

è facile etichettare questo lavoro. Ho letto in giro che alcuni accostano i Dramalove ai DARI (tra l'altro anche loro appartenenti alla famiglia BlissCo). Non sono del tutto d'accordo. Sì, effettivamente qualche punto di contatto c'è, sicuramente la fetta di mercato di riferimento dei due gruppi è molto simile, però i Dramalove sono sicuramente un po' più rock rispetto ai colleghi, o se preferite un po' meno pop. L'uso dell'elettronica nei loro pezzi è senza dubbio più discreto, le chitarre sono più in primo piano, specialmente in alcuni pezzi, il modo di scrivere dei due

gruppi è abbastanza differente. Tra i pezzi più interessanti dell'ep, a mio modo di vedere, c'è sicuramente il singolo "1000mila Domande", che racchiude nel testo anche gran parte delle tematiche affrontate nel disco, ma anche "La Poggia nel Cuore", "Dammi un segno" e "Km di Favole". [B!]

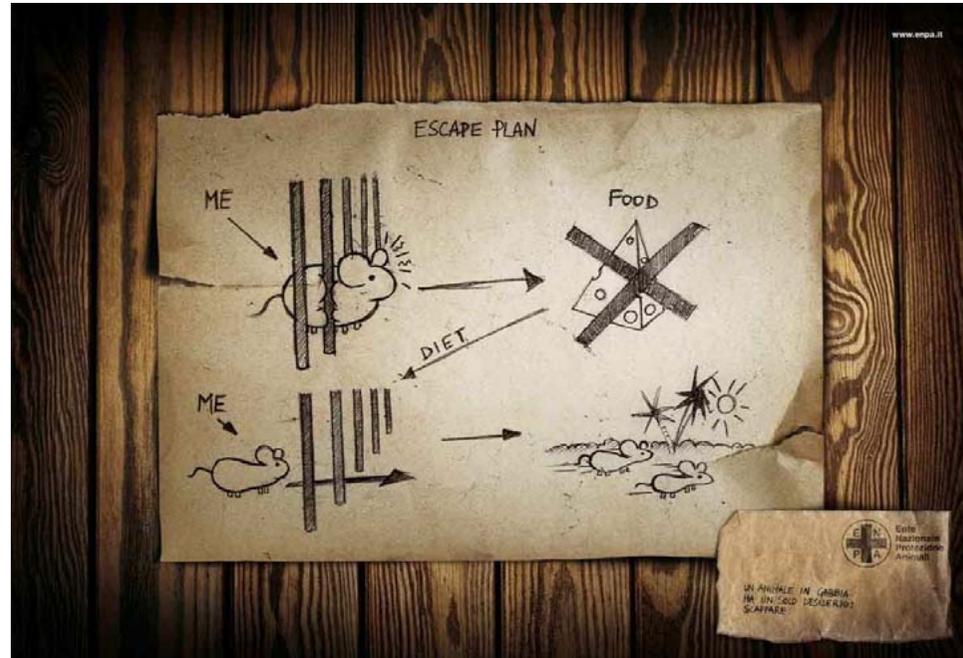
Torna con un nuovo album, "Idolo", Cronofobia, band grunge bresciana che, oltre ad avere già un disco alle spalle, ha anche un bagaglio di tutto rispetto di serate passate in giro a suonare. E si sente parecchio. Infatti è assodato che un buon feeling nasce prima di tutto sul palco, e poi si riflette in maniera decisiva anche nel lavoro in studio. E in "Idolo" questo affiatamento traspare in maniera forte. Del resto si tratta di un

disco che ricalca in tutto e per tutto quelle che sono le sonorità e le atmosfere tipiche del live: pezzi semplici se vogliamo musicalmente parlando, ma estremamente incisivi e diretti. Un album realizzato senza badare in maniera ossessiva alla cura e alla perfezione del particolare, che tante volte, specialmente per quanto riguarda gli album rock, conferisce a pezzi, magari potenzialmente molto validi sulla carta, quella fastidiosissima patina di artificio che toglie valore al lavoro del gruppo, anche se le intenzioni e i presupposti magari erano ottimi.

E il risultato secondo me è veramente molto buono, considerando che non è facile riproporre oggi come oggi un buon grunge, e soprattutto non è cosa da tutti abbinargli dei testi in italiano importanti come sono quelli dei Cronofobia, a tratti oscuri e visionari, a tratti estremamente diretti. 11 tracce che scorrono via bene, potenti e graffianti. Un gruppo molto interessante, considerando che in questo momento, specialmente in Italia, non sono tantissime le band che hanno il coraggio e soprattutto l'abilità di cimentarsi con buoni risultati in un genere che in molti, con l'uscita dia scena dei Nirvana, consideravano ormai un capitolo chiuso e archiviato della storia del rock.

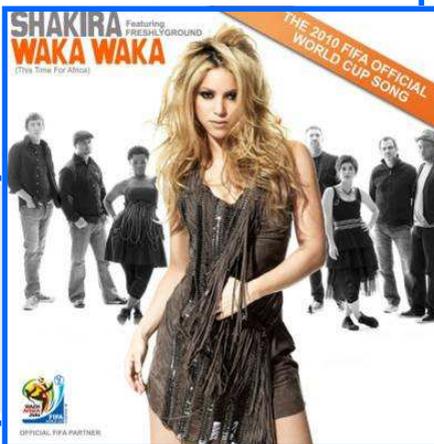


Album: **Idolo**
 Artista: **Cronofobia**
 Etichetta: **K - Production**
 Num. Pezzi: **11**
 Valutazione:



Una vera star mondiale che si occupa, appunto, di scrivere la colonna sonora per gli imminenti mondiali di calcio. Dopo il successo di 4 anni fa grazie all'altra hit in collaborazione con Wycleaf Jean "Hips don't lie", ecco arrivare un altro grande successo firmato Shakira per la coppa del mondo. Questa volta, però, abbiamo cambiato location, e la star colombiana si è adeguata. Non più Germania ma Sud Africa e proprio al continente nero la cantante fa un omaggio: non solo duettando con i Freshlyground, una delle band africane più importanti, ma cantando il ritornello del brano in camerunese. Come al solito, oltre alla versione inglese, ne è stata scritta ed incisa anche una spagnola ("Waka Waka (Esto es África)"). E, in questi giorni, si sta girando il videoclip. Insomma con questo pezzo lei ha già vinto.

[Michela Garau]

Singolo: **Waka Waka** (This time for Africa)Artista: **Shakira feat. Freshlyground**

Etichetta:

Valutazione:

Singolo: **Quello che dai**Artista: **Marco Carta**Etichetta: **Warner Music**

Valutazione:



Torna Marco Carta con un nuovo brano firmato da James Morrison. Chi mi conosce o chi legge spesso i miei pezzi sa che adoro alla follia James e la sua musica, e questo nuovo pezzo è un'altra dimostrazione della bravura e del talento del cantautore britannico. Ma, forse, non tutti sanno che sono "legata" a Marco per un motivo: non solo viviamo nella stessa città, ma abitiamo

La melodia intimità del singolo è fantastica ed il timbro particolare del cantante cagliaritano le dà qualcosa in più. In attesa dell'uscita dell'album, ci gu-

stiamo questo pezzo dell'ex parrucchiere.

[Michela Garau]



Aspettavamo tutti con un po' d'ansia l'atteso ritorno della Aguilera che, dopo il successo del precedente album "Back to basics", si era ritirata dalle scene per dedicarsi alla maternità. Ma, purtroppo, il nuovo singolo "Not myself tonight", non mi convince proprio. Madonna vecchio stampo e sempre GaGa. Insomma aspetto l'uscita (ormai prossima!) dell'album "Bionic", di cui questo è il primo singolo estratto, per rivalutare la cantante... sempre che ne valga la pena.

Deludente anche la copertina: un mix tra

[Michela Garau]

Singolo: **Not myself tonight**Artista: **Christina Aguilera**Etichetta: **Sony Music**

Valutazione:

Singolo: **Imprevedibile**Artista: **Paolo Meneguzzi**Etichetta: **Around the Music**

Valutazione:



È proprio "Imprevedibile" di Paolo Meneguzzi protagonista di un video clip molto diverso dai suoi lavori precedenti. A due anni di distanza non solo ascoltare, ma ammirare e di fatto il nuovo singolo di Paolo Meneguzzi. L'artista entra in testa e non ti lascia più. Tanto il singolo mi piace tantissimo, quindi si merita il voto più alto.

[Michela Garau]

Shakira

Waka Waka (This Time for Africa)

Waka Waka (Questa Volta per l'Africa)

Autore	Shakira
Album	Waka Waka (This Time For Africa) (The Official 2010 Fifa World Cup Song)
Etichetta	Epic - Sony Music

You're a good soldier
Choosing your battles
Pick yourself up
And dust yourself off
Get back in the saddle
You're on the front line
Everyone's watching
You know it's serious
We're getting closer
This isn't over

The pressure's on; you feel it
But you got it all; believe it
When you fall, get up, oh oh
And if you fall, get up, eh eh
Tsamina mina zangalewa
Cause this is Africa
Tsamina mina eh eh
Waka waka eh eh
Tsamina mina zangalewa
This time for Africa

Listen to your god; this is our motto
Your time to shine
Don't wait in line
Y vamos por todo
People are raising their expectations
Go on and feel it
This is your moment
No hesitation

Today's your day, I feel it
You paved the way, believe it
If you get down, get up oh, oh
When you get down, get up eh, eh

Tsamina mina zangalewa
This time for Africa
Tsamina mina eh eh
Waka waka eh eh
Tsamina mina zangalewa
Anawa aa
Tsamina mina eh eh
Waka waka eh eh
Tsamina mina zangalewa
This time for Africa

Sei un bravo soldato
Scegliere le tue battaglie
Ti fa riprendere
E ti rimette in gioco
Torna in sella
Sei in prima linea
Tutti ti stanno osservando
Sai che è una cosa seria
Ci stiamo avvicinando
Questa non è la fine

La pressione è alta; la senti
Ma hai tutto; credici
Quando cadi, rialzati
E se cadi, rialzati
Tsamina mina zangalewa
Perché questa è l'Africa
Tsamina mina eh eh
Waka waka eh eh
Tsamina mina zangalewa
Questa volta per l'Africa

Ascolta il tuo dio; questo è il nostro motto
E' il tuo momento per brillare
Non aspettare in riga
E andiamo per tutti
La gente sta alzando le proprie aspettative
Va avanti e sentilo
Questo è il tuo momento
Nessuna esitazione

Oggi è il tuo giorno, lo sento
Ti sei già aperto la strada, credici
Se cadi, rialzati
Quando cadi, rialzati

Tsamina mina zangalewa
Questa volta per l'Africa
Tsamina mina eh eh
Waka waka eh eh
Tsamina mina zangalewa
Anawa aa
Tsamina mina eh eh
Waka waka eh eh
Tsamina mina zangalewa
Questa volta per l'Africa



Come ogni grande evento che si rispetti, anche i Mondiali di calcio 2010 hanno il loro inno ufficiale. Il titolo definitivo è Waka Waka (This Time For Africa), ad eseguirlo è Shakira. La cantante colombiana sarà in Sudafrica, a Johannesburg, per eseguire il pezzo dal vivo durante le cerimonie di apertura e chiusura della competizione. "La coppa del mondo di calcio è un miracolo di gioia globale che stringe paesi, razze, religioni e condizioni sociali intorno ad un'unica passione. Rappresenta un evento che ha il potere di unire e integrare. E questo è ciò di cui parla la canzone" ha dichiarato Shakira.



"Un Colpo all'Anima" è l'ultimo singolo di Luciano Ligabue, che ha anticipato l'album "Arrivederci, Mostro!" uscito il 7 maggio. Il brano, in radio da venerdì 16 aprile, presentato ai fan in anteprima giovedì 15 durante il "Ligabue Day".

Ligabue

Un colpo all'anima

Autore	Luciano Ligabue
Album	Arrivederci, Mostro!
Etichetta	Warner Bros.

Tutte queste luci
tutte queste voci
tutti questi amici
tu dove sei?!

Tutto questo tempo
pieno di frammenti
e di qualche incontro
e tu non ci sei...

Tutte queste radio
piene di canzoni
che hanno dentro un nome
ecco chi sei..!

Non ti sai nascondere per bene

Quante volte sei passata
quante volte passerai
e ogni volta è sempre un colpo all'anima

Tutto questo posto
forse troppo visto
deve avere un guasto
tu non ci sei

tutte quelle case
piene di qualcuno
e fra quei qualcuno
tu con chi sei!?

tutte queste onde
pronte a scomparire
resta solo il mare
quanto ci sei

non ti sai nascondere davvero...

Quante volte sei passata
quante volte passerai
e ogni volta è sempre un colpo all'anima
quante volte sei mancata
quante volte mancherai
un colpo al cerchio ed un colpo all'anima
Quante volte sei passata
quante volte passerai
e ogni volta è un colpo sordo all'anima
Quante volte sei mancata
quante volte mancherai
un colpo al cerchio ed un colpo all'anima
all'anima

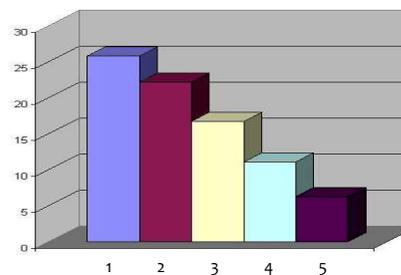
Anno: 2004

Fk it (I don't want you back)** - Eamon
Dragostea din tei - Haiducii vs Gabry Ponte
Left outside alone - Anastacia
Hey ya! - Outkast
In the shadows - The Rasmus
Resta in ascolto - Laura Pausini
Shut up - The Black Eyed Peas
Vertigo - U2
Calma e sangue freddo - Luca Dirisio
Turn me on - Kevin Lyttle
This love - Maroon 5
Spiderman - Michael Bublè
Cuando volveras - Aventura
Leaving New York - R.E.M.
Everybody's changing - Keane
My happy ending - Avril Lavigne
Fuori dal tunnel - Caparezza
In tutti i miei giorni - Raf
American idiot - Green Day
The Reason - Hoobastank



Come tutti sapete si è appena concluso un decennio, vi chiediamo di aiutarci a stabilire quale secondo voi sia stata la canzone più bella degli anni '00. Ogni mese voteremo il brano più bello di ogni singolo anno, partendo dal 2000 fino ad arrivare al 2009. E poi a fine anno ci sarà la grande finale fra tutti i pezzi che vinceranno in ogni singola annata. E così, nel mese di dicembre, scopriremo finalmente quale, a vostro insindacabile parere, sarà la canzone simbolo degli anni '00. Mi raccomando votate. Tutti i mesi! Votare è semplicissimo. Basta entrate in anderground.it e nella colonna a destra dell'homepage troverete l'apposito spazio per partecipare al nostro sondaggio, oppure via mail (potete anche proporre canzoni outsider che sono rimaste fuori dalla nostra top 12) all'indirizzo redazione@anderground.it

I risultati del sondaggio del mese scorso: 2003



1. Shpalman - Elio e le Storie Tese (25.8%)
2. Una Notte e forse mai più - Eiffel 65 (22.2%)
3. Feel - Robbie Williams (16.7%)
4. Gocce di memoria - Giorgia (11.1%)
5. Bad day - R.E.M. (6.3%)

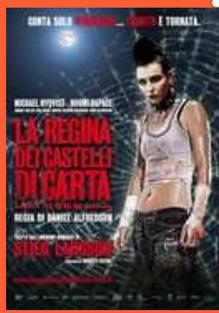


www.anderground.it

1	Robin Hood C 4.183.836	1
2	Iron Man 2 C 780.705	2
3	Piacere, Sono un po' incinta C 640.014	3
4	Oceani 3D C 414.777	4
5	Draquila - L'Italia che trema C 394.105	5
6	Notte folle a Manhattan C 365.469	6
7	Puzzole alla Riscossa C 307.314	7
8	Matrimoni e Altri Disastri C 256.888	8
9	Cosa Voglio di Più C 206.516	9
10	Shadow C 201.227	10

Box Office del weekend dal 14/05/2010 al 16/05/2010

Caming Suun



Draquila: un mare di polemiche

Scalpore per la mancata partecipazione del ministro Bondi

Ressa di giornalisti, appalusi e qualche risata alla proiezione per la stampa accreditata di 'Draquila



- L'Italia che trema' di Sabina Guzzanti, proiettato come evento fuori concorso nei giorni scorsi al Festival di Cannes, che, partendo dall'evento tragico del terremoto in Abruzzo lancia un'accusa pensante a Berlusconi e alla gestione della protezione civile. Nel film Guzzanti "interpreta" Berlusconi mentre gira tra le macerie del centro storico dell'Aquila. La tesi dell'autrice di satira è che l'esecutivo si sia in qualche modo "avvalso" della sciagura del sisma per creare consenso all'azione di governo.

Polemiche a non finire sul fatto che il ministro della Cultura Sandro Bondi non abbia presenziato al Festival di Cannes per protesta contro la partecipazione alla kermesse cinematografica del docu-film di Sabina Guzzanti, considerato un atto d'accusa contro l'attività del governo Berlusconi, definendo inoltre il film un "prodotto di propaganda che dileggia il nostro Paese". Questo quanto racchiuso in una nota del ministro in cui spiegava i motivi della sua mancata partecipazione. Il ministro Bondi non è andato a Cannes, ma comunque il film di Sabi-

na Guzzanti non gli e' del tutto sconosciuto. Al termine della seduta della commissione Cultura di palazzo Madama sulle fondazioni liriche infatti, il coordinatore del Pdl ha risposto così alla domanda dei giornalisti che chiedevano se non ritenesse di aver fatto, con il suo rifiuto, pubblicità all'opera: "Questo lo diranno gli incassi del botteghino". Ma lei il film l'ha visto? "Sì, l'ho visto. Non parlo mai di cose che non conosco".

Durante l'anteprima stampa, i circa 400 posti erano tutti occupati sin da venti minuti prima della proiezione, che è stata poi salutata con discreto calore.

Secondo l'opposizione, Bondi è "incapace di rappresentare la cultura italiana", come si legge in una nota del senatore Pd Vincenzo Vita, in cui si commenta la decisione del ministro.

"Con il film 'Draquila' ha fatto del buon giornalismo. Il ministro Bondi, invece, con la sua posizione, si è sparato sui piedi facendo fare all'Italia una figura meschina di fronte alla Francia". Così Paolo Guzzanti intervistato dal direttore di Rainews24 Corradino Mineo, difende la figlia Sabina, dopo le polemiche degli ultimi giorni.

"Nel film non ho potuto inserire ogni argomento, ma credo che questi scandali continueranno a uscire ancora a lungo. Ho letto che lo stesso Berlusconi ha detto che è solo l'inizio. Anche loro sanno che è così perché parliamo di cifre di cui neppure si sa l'entità, intorno ai 10 miliardi di euro". Lo ha detto Sabina Guzzanti, presentando a Cannes il suo film documentario. Vedremo come sarà la risposta del pubblico al botteghino.

L'ultimo film di Phil Alden Robinson, che ha firmato piccoli cult come "L'uomo dei sogni" con Kevin Costner, risale al 2002, quando il regista realizzò "Al vertice della tensione" con Ben Affleck. Oggi si torna a parlare di lui perché JJ Abrams gli ha affidato la sceneggiatura di un film da lui prodotto, e ispirato all'articolo pubblicato su Wired, "The Untold Story Of The World's Biggest Diamond Heist". Nell'articolo si raccontavano gli sviluppi di una gigantesca rapina di diamanti, avvenuta nel 2003 ad Antwerp, in Olanda, ad opera di una piccola gang di ladri italiani. Non si sa ancora se Alden Robinson dirigerà questo heist-movie o si limiterà a scriverlo.

Un irrefrenabile Shia LaBeouf da Cannes ha sparato a zero su Indy 4. "Sento di aver cantato su un'eredità che la gente amava profondamente. Puoi dare la colpa a Steven Spielberg, ma il lavoro dell'attore è dare vita all'idea e farla funzionare, e io non ci sono riuscito. E' colpa mia". E ha poi rincarato la dose: "Il film non ha proprio funzionato. Penso che se non lo ammetti, allora perché il pubblico dovrebbe fidarsi di te quando promuoverai un altro film? Harrison e io ne abbiamo discusso e nemmeno lui era contento". Incalzato dal giornalista, che gli chiede se Spielberg non lo richiamerà dopo quest'uscita, Shia ha risposto: "Forse avrò una telefonata, ma queste cose le deve sentire. Io voglio bene a Steven. Per me è un genio. Ha fatto tante cose belle, e non deve sentirsi vulnerabile per un film. Ma quando la canni la canni."



Non è la prima volta che se ne parla, ma Eddie Murphy, durante la promozione del prossimo Shrek - E vissero felici e contenti (nel quale doppia come al solito Ciuchino), ha confermato che il progetto di un terzo film della serie Il Professore Matto non è da escludere. Reduce dai due flop di "Piacere Dave" e "Immagina Che", Murphy non è da tempo più una star sulla quale gli studi vogliono investire. Il Professore Matto (1996) e La famiglia del Professore Matto (2000) furono comunque dei successi, per cui Murphy spera che la Universal approvi le sue idee ancora non rivelate per un terzo atto.

Trovi tutte queste notizie, e molte altre aggiornate giorno per giorno sul nostro sito

www.Anderground.it

Robin Hood

di **FRANCESCA CARUSO**

in collaborazione con



Il regista Ridley Scott e l'attore Russell Crowe tornano a lavorare insieme in un film che racconta le gesta leggendarie di Sir Robin Hood, dove la leggenda, l'avventura e l'azione si mescolano con la Storia.

Il film è stato tratto da una storia di Brian Helgeland, qui anche sceneggiatore, Ethan Reiff e Cyrus Nowrasteh. L'intento è stato quello di raccontare la nascita del mito, le origini e il contesto storico che hanno reso Robin Hood il fuorilegge che ruba ai ricchi per dare ai poveri.

L'arciere Robin Longstride fa parte dell'esercito di Re Riccardo I. Quando questi, impegnato ad asse-

diare un castello francese, viene colpito al collo da una freccia e muore, Robin e pochi altri decidono di andar via e far ritorno nella nativa Inghilterra. Lungo la strada si imbattono nella guarnigione che, subito un attacco, ha il compito di portare la corona in Inghilterra. Il responsabile della difesa della corona Sir Robert Loxley chiede a Robin di portare la sua spada alla casa paterna affinché la sua anima possa riposare in pace. L'uomo approfitta della fortuna a suo favore e insieme ai suoi compagni indossa le armature dei soldati e si spaccia per Robert. Arriva in Inghilterra, consegna la corona e poi decide di recarsi a casa di Walter Loxley e riconsegnargli la spada del figlio.

Scheda del Film

Titolo originale: Robin Hood

USA, Gran Bretagna: 2010.

Regia di: Ridley Scott

Genere: Azione

Durata: 148'

Interpreti: Russell Crowe, Cate Blanchett, William Hurt, Mark Strong, Mark Addy, Oscar Isaac, Danny Huston, Eileen Atkins, Kevin Durand, Scott Grimes, Alan Doyle, Max von Sydow, Robert Pugh, James Fiddy, Bronson Webb, Léa Seydoux, Jamie Clark, Joe Golby, Jessica Raine, Lyia Terki, Shara Bowden, John Atterbury, Matthew MacFadyen

Voto: 7

Quella che era iniziata come un giovarsì di condizioni favorevoli, diventa qualcosa di più personale e che gli sta a cuore. Robin viene accolto come un figlio e scoprirà che Sir Walter conosce il suo passato, al tempo stesso rimane affascinato da Lady Marion, vedova di Robert. La minaccia francese incombe e Re Giovanni, fratello minore di Riccardo I, salito al trono, affama il popolo interessato solo a riempire le casse reali. Ridley Scott torna al film storico, genere che ama molto, visto anche il numero di film realizzati.

Di Robin Hood ha voluto realizzare un film che raccontasse una storia diversa rispetto a tutte quelle che sono state raccontate finora, al cinema e in tv. Si può dire che la fine di questo film sancisce l'inizio delle storie raccontate in tutti gli altri. Di Robin Hood non esiste un'unica versione perché non esiste un'unica verità sulla sua leggenda. Le storie di Robin Hood sono tra le più antiche leggende tramandate oralmente in Inghilterra e possono essere fatte risalire al IX secolo, nel periodo medievale.

Ciò che regista e sceneggiatore hanno voluto mettere in scena è stato contestualizzare la figura del mito in un periodo storico ben preciso. Inserire la storia di Robin in una cornice di eventi storici e politici dell'epoca, e precisamente tra il 1199 e il 1215, anno in cui è avvenuta la firma della Magna Carta, dopo la rivolta dei baroni inglesi contro Re Giovanni.

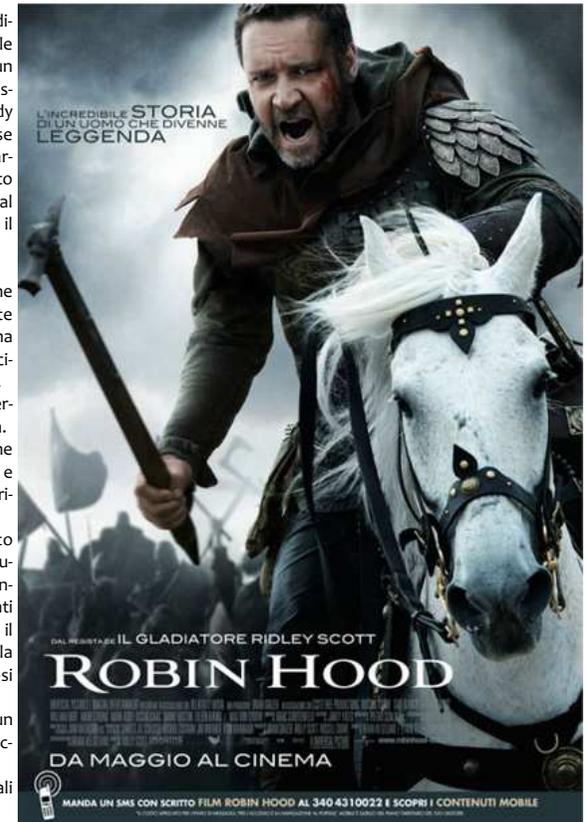
La parte del film dedicata alla Magna Carta ha un certo peso, attraverso questo evento si vuol raccontare la nascita di una nazione, l'Inghilterra.

Si è voluto immaginare e delineare quali fatti reali avrebbero potuto dar vita alla leggenda.

Si è voluto, soprattutto, tratteggiare un uomo e il suo percorso emozionale e di crescita, lo spettatore lo segue nel viaggio verso la ricerca delle sue origini e di se stesso. Robin si scopre un uomo che ha un senso spiccato per la giustizia e possiede le capacità e la determinazione per perseguirla. Si rende conto, durante lo sviluppo degli eventi, di essere diventato parte di qualcosa di più grande, di ciò che pensava, e se ne assume la responsabilità senza che si faccia dei crucci per quella che diventerà una missione: aiutare i più deboli.

La Marion di Scott è tutto fuorché una donna debole e pacata, in attesa che arrivi l'uomo a salvarla. Marion, in assenza di suo marito, è la proprietaria della tenuta, si è rimboccata le maniche per mandarla avanti, lavorando come un uomo, è una donna forte, che sa usare la spada e l'arco e all'occorrenza li utilizza entrambi, per difendere la sua proprietà e anche per combattere i nemici invasori.

Russell Crowe, nei panni di Robin, e Cate Blanchett, in quelli di Marion, hanno saputo creare una buona sinergia che traspare sullo schermo, oltre ad aver reso grazie ai rispettivi personaggi, l'asperità iniziale di Marion in contrasto con la dolcezza nel viso di Robin e tutti gli altri stati d'animo. Di



notevole risalto l'interpretazione, sempre impeccabile del resto, di Max Von Sydow, attore molto caro al regista Ingmar Bergman, col quale ha girato 11 film, tra i quali "Il Settimo Sigillo". Von Sydow ha infuso al suo personaggio, Sir Walter, un'aria apparentemente burbera che poco a poco mostra la sua dolcezza e il suo affetto.

Il film è stato girato in Inghilterra e nel Galles.

Le sequenze di battaglia sono state realizzate adoperando dalle cinque alle dodici macchine da presa, per avere non solo la visione dell'insieme, ma anche i singoli combattimenti nel dettaglio riprese da più angolazioni, per scegliere la migliore e girare ogni scena il minor numero di volte.

Ridley Scott, col suo modo di fare le riprese, porta ancora una volta lo spettatore sul campo da battaglia, per accentuare l'instabilità di un individuo mentre combatte, lascia che la macchina da presa abbia degli scossoni, si muova perdendo la sua stabilità.

Robin Hood riesce a catalizzare l'attenzione dello spettatore sul protagonista, è un film appetibile ai più, sicuramente originale nella sua esposizione, ricco di un'azione e un'avventura che profuma di leggenda, quella Robin Hood, appunto.

La Regina Dei Castelli Di Carta

di DARIO CARTA

in collaborazione con



Dopo lo scontro con Alexander Zalachenko, Lisbeth Salander è immobilizzata in un letto di ospedale in gravi condizioni. Poche stanze la separano dal padre, anch'egli sopravvissuto e ricoverato nella stessa struttura, ma per la donna il vero pericolo è costituito da potente istituzioni segrete cui Zalachenko è legato, per le quali Lisbeth è diventata una minaccia. Ci sono certi aspetti del passato della donna che, se dovessero diventare di dominio pubblico, porterebbero al crollo dei potenti organismi segreti. Lisbeth deve essere tolta di mezzo e si trova così al centro di una cospirazione in realtà cominciata tanti anni prima, nei giorni della sua adolescenza.

Mikael Blomkvist indaga sulla tragica verità, deciso a denunciare nella sua testata la trama ordita dai servizi di sicurezza annidati in seno agli enti governativi del Paese. Lisbeth dovrà salvarsi dal pericolo di una congiura e dalla

accusa di tentato omicidio e la verità dovrà venire alla luce e far cadere teste illustri. "La regina dei castelli di carta" chiude la trilogia del Millennium di Stieg Larsson e si congeda con il grande stile annunciato nei primi due libri, qui ratificato dall'eleganza narrativa di una felice trasposizione sul grande schermo. Come spesso accade, i lavori di regia su script ispirati a romanzi, possono rischiare il fastidio di un confronto con l'originale cui si riferiscono, ma è sempre buon esercizio trattarsi da un'indagine comparativa fra le due opere ed evitare di incepparsi in algoritmi valutativi impastoiati di clichés e noiose verbosità. Daniel Alfredson torna in regia dopo "La ragazza che giocava con il fuoco", riprende il racconto dall'epilogo dell'ultimo capitolo e in tono fedele alle pagine del romanzo conclude la parabola, chiudendo una vicenda strutturata su diversi piani, in un altalenarsi dei

Scheda del Film

Titolo originale: Luftslottet som sprängdes
Svezia, Danimarca, Germania: 2009.

Regia di: Daniel Alfredson

Genere: Thriller

Durata: 148'

Interpreti: Michael Nyqvist, Noomi Rapace, Michalis Koutsogiannakis, Anders Ahlbom, Tina Berg, Alexandra Eisenstein, Lena Endre, Jacob Ericksson, Tekla Granlund, Annika Hallin, Niklas Hjulström, Agnes Kitzelsen, Magnus Krepper, Sofia Ledarp, Per Oscarsson, Henrik Sjöman
Voto: 7

protagonisti sul primo piano della storia. Se nel primo episodio, "Uomini che odiano le donne", Mikael Blomkvist veniva presentato come il tenace redattore impegnato nella conduzione della rivista Millennium - qui Larsson creava i presupposti su cui muovere i personaggi e li corredeva di quell'impegno politico sociale che innerva l'intero racconto - e ne "La ragazza che giocava con il fuoco" Lisbeth Salander raccoglieva il testimone e continuava la corsa di un dramma che la vedeva sempre più al centro di un innesco cospiratorio, in questo atto conclusivo Larsson punta il dito contro un governo corrotto e inquinato da guaste correnti e idealismi viziosi. La storia ruota attorno ai protagonisti impegnati a smascherare una cospirazione tessuta nei confronti di Lisbeth, accusata del tentato omicidio del padre, sospettata di prostituzione, con una lunga storia di comportamenti violenti alle spalle e nei cui confronti è stato emesso una dichiarazione di incapacità comportamentale. In questo processo a Lisbeth, Larsson innerva un atto di accusa al governo del suo Paese, infiacchito dalle sperequazioni e dagli intralazzi di potere già ventilati nell'episodio precedente. Spionaggio, corruzione, ambizione ammalano uno Stato infetto dalle trame di Servizi Segreti implicati in progetti che non badano al sacrificio sociale per il beneficio politico. Dietro l'indagine poliziesca, la vicenda si slaccia in differenti sottotrame che si sviluppano in una sorta di parallelismo narrativo, per poi confluire nell'epilogo del dramma, dove ogni singola tessera del del mosaico trova il suo giusto posto. Lo stile registico è brillante e veloce e lascia trasparire in filigrana

l'affondo di Larsson, ponendo in mezzo la metafora della testata redazionale alla doppiezza e falsità degli organismi di governo del Paese. I tre protagonisti si avvicinano sulla scena, in un gioco di ruoli che conforma l'equilibrio e il dinamismo della storia, narrata a ritmo serrato e senza cali di tensione. Lisbeth, fra le mura di un ospedale e del tribunale, è fra le centinaia di vittime senza nome lasciate sul campo da una guerra fredda innescata dalle correnti trasversali dei servizi segreti che guastano uno Stato accidioso ed inerte di fronte al riscatto della donna violentata da bambina e dimenticata in nome della custodia di istituzioni inique e fasulle. Mikael Blomkvist ricorre alla sua caparbia esperienza per liberare la donna dal laccio di un passato oscuro come l'abbigliamento che sceglie per il processo e salvarla da un passato di violenza che riporta ai trascorsi politici tessuti fra Svezia e il nemico oltre la cortina. Blomkvist, raccolte le prove, non intende cedere all'oscura minaccia di una cospirazione dietro la quale si annidano i risvolti di una classe politica dirigente perversa e persegue il suo scopo nonostante i timori di Erika, sua collega e compagna. Proseguire nelle indagini implicherebbe

per la donna svelare realtà troppo scomode e pericolose e gli scheletri nell'armadio dello Stato sono troppo compromettenti perché possano tornare alla luce. Nel dissenso tra i due redattori Larsson innerva da una parte (Erika) lo sgo-mento di una società consapevole degli antichi delitti e delle trame nascoste degli organi direttivi del Paese e dall'altra (Blomkvist) l'impegno dell'individuo messo di fronte alla scelta di smascherare soprusi insabbiati. Evidente risposta ad un'esigenza politica, il film - come il romanzo - connota l'eco di una guerra fredda e la reminiscenza degli intrighi intessuti nelle sfere direttive della Svezia al confine con la cortina di ferro. Film riuscito, estratto dalle pagine di un'opera complessa, realizzato su una sceneggiatura fedele al romanzo con un efficace lavoro registico, "La regina dei castelli di carta" si sviluppa su più piani, toccando tematiche di scottante storicità con un realismo noir che va incontro ai favori per la riuscita struttura narrativa e l'intrigante intreccio di una trama multiforme che si articola sulle scomode realtà politiche di una società contemporanea descritta nella forma di un thriller d'accusa. Rivelatore.



Notte Folle a Manhattan

di GABRIELE NIOIA

in collaborazione con



Phil e Claire sono una coppia media, sposata con figli, stanziata in un medio quartiere residenziale di New York, alle prese con i problemi tipici di chi, a qualche anno dal matrimonio, soffre di un calo del desiderio e dell'affiatamento.

Per rimediare decidono di passare una serata in grande stile in un ristorante esclusivo di Manhattan. Arrivati lì però scoprono che di trovare un posto non se ne parla nemmeno e, infastiditi da come il personale li tratti da nullità, dopo aver notato che nessuno rivendica un tavolo libero per due si fiondono i legittimi prenotatori di quel posto. Questo scambio di identità innesca una girandola di equivoci, incidenti, fughe e travestimenti con al

centro polizia corrotta, mafia locale e un politico con foto sconce da nascondere.

La metropoli di notte come incubo, una prigione grande come una città senza via d'uscita se non l'arrivo del sole, dotata di suoi luoghi tipici e tipici, caratterizzata da figure archetipe della persecuzione (i boss, i poliziotti corrotti, gli uomini rispettabili di giorno ma dalla doppia vita notturna...) è un classico del racconto americano.

Ci è passato Scorsese, ci è passato Walter Hill e via via tutti coloro che volevano raccontare "l'altra New York".

Scheda del Film

Titolo originale: Date Night

USA: 2010.

Regia di: Shawn Levy

Genere: Commedia

Durata: 88'

Interpreti: Steve Carell, Tina Fey, Mark Wahlberg, Taraji P. Henson, Common, James Franco, Mila Kunis, Mark Ruffalo, Ray Liotta, Kristen Wiig, Leighton Meester, Olivia Munn, Jimmi Simpson

Voto: 5,5

Si tratta di un processo normale, tutte le società in cui il tratto metropolitano è marcato tendono prima o poi a rappresentare il proprio nucleo pulsante attraverso una vita notturna speculare a quella di giorno, in cui le cose più normali diventano impossibili e in cui la vita non funziona come nel resto del tempo.

Così da una prenotazione rubata in un ristorante e dal conseguente scambio di persona che ne deriva Shawn Levy (che di avventure notturne in modi segreti, specie al Museo, se ne intende) costruisce una pellicola girata in modo da calzare i due protagonisti. Purtroppo l'umorismo di Tina Fey e Steve Carrel fatica molto nella traduzione e nell'adattamento italiano, tuttavia anche nella versione nostrana rimane un ritmo impressionante, sviluppato lungo tutta la commedia e aiutato da un digitale capace di arrivare in qualsiasi anfratto, che le consente di andare oltre le singole storture disegnando un'avventura vera e propria, in cui spiccano piccoli momenti di geniale ilarità.

In questo modo Notte folle a Manhattan diventa quasi una presa in giro degli altri incubi metropolitani newyorchesi, rivoltandone le figure tipiche e giocando con il suo umorismo su mode e modi di esporre di quei film.

Alla fine però la parabola è sempre quella normalizzante all'americana, per la quale il viaggio, tutto interno a New York, è anche un percorso simbolico di un marito e una moglie che riscoprono le ragioni del loro affiatamento.

In questo forse Notte folle a Manhattan ha il suo punto debole: nel non essere davvero "folle" (del resto il titolo originale è molto più semplicemente Date Night) come il suo umorismo potrebbe portarlo ad essere o



come lo erano altri predecessori più drammatici.

Al contrario è un percorso a grandi falcate verso la normalità che passa per il progressivo rifiuto di tutte le componenti "altre" della società che di volta in volta la coppia incarna o con cui entra in contatto.

Alcool e velocità:
un sabato sera da Schianto.

Sicurezza stradale:
prendiamola sul serio.

Draquila

L'Italia che trema

di FRANCESCA CARUSO

in collaborazione con



Sabina Guzzanti si mette nuovamente dietro la macchina da presa nelle vesti di regista e di intervistatrice, oltre ad aver scritto il soggetto, per raccontare, questa volta, l'altra faccia dell'Aquila. L'intento è stato quello di focalizzare l'attenzione sul tipo di vita in cui versano numerosi cittadini abruzzesi mesi dopo il terremoto avvenuto la notte tra il 5 e il 6 aprile 2009, che ha devastato un'intera comunità. L'idea di condurre un'indagine su questa tematica, che la regista ha voluto mettere in campo, realizzando questo documentario, è venuta dopo aver sentito un'altra campana su quanto accade nella cittadina abruzzese.

Guzzanti si è recata sul posto e ha iniziato a intervistare un numero variegato di persone che testimoniano il fatto di vedere la Protezione Civile, quelli del Dipartimento Nazionale, come degli invasori, a cui dover rendere conto su ciò che si fa o dove si va. La regista intervista molte persone che hanno ottenuto la casa, le quali nutrono una profonda gratitudine per il governo, che si è mosso in tempi rapidi. A queste affianca le testimonianze di chi ancora una casa non ce l'ha e vive in albergo e quelle che non volendo andar via dalla loro città, dove hanno il lavoro e una vita, preferirebbero vivere nelle loro case, un po' malconce ma non a rischio di crollo.

Scheda del Film

Titolo originale: Draquila - L'Italia che trema

Italia: 2010.

Regia di: Sabina Guzzanti

Genere: Documentario

Durata: 93'

Interpreti:

Voto: 6,5

Sabina Guzzanti documenta come ci siano parecchie case in cui si potrebbe tornare ad abitare, basterebbe poco per ripristinarle, ma alle quali è vietato l'accesso.

I privati cittadini non sono autorizzati a metterci mano, il centro storico dell'Aquila rimane desolato.

Nel film documentario si mette in luce la testimonianza di un professore che è riuscito a rimanere in casa propria e apportando qualche lavoro di manutenzione, la sua casa ora è abitabile. Non tutti, però, hanno questa fortuna, c'è chi ha visto la propria casa distrutta, rasa al suolo dal terremoto e chi ce l'ha a rischio, la cui struttura può cedere tra una scossa e l'altra. Poi, dalle interviste a coloro che vivono nelle case nuove, viene fuori che c'è chi si sente un ospite, con il timore di rompere qualcosa o rovinare qualcos'altro, perché nel momento in cui si andrà via, bisognerà lasciare tutto com'era quando l'appartamento è stato consegnato.

C'è poi chi è stato piacevolmente sorpreso dalla quantità di utensili presenti nelle abitazioni, dal panno per i pavimenti ai canovacci per la cucina, a tanti altri che seppur di minore importanza sono stati graditi.

Altro aspetto che la regista ha voluto sottolineare è il dispendio di denaro, utilizzato in più, per spostare l'assetto del G8 all'Aquila.

In ultima analisi sono numerose le persone che esprimono riconoscenza e affetto nei confronti dello Stato, dall'altra parte ce ne sono altrettante che aspettano, e sospettano che il ripristino della normalità, di poter condurre una vita nuovamente serena, sia ancora lon-

"POTERI SPECIALI AD UN UOMO SPECIALE"



tano dal venire. E a queste ultime che Sabina Guzzanti ha voluto dar voce, a quel coro che spesso è inascoltato.

Nel guardare Draquila non si può fare a meno di porsi delle domande e riflettere sull'Italia in cui si vive oggi, indipendentemente da chi stia al governo.



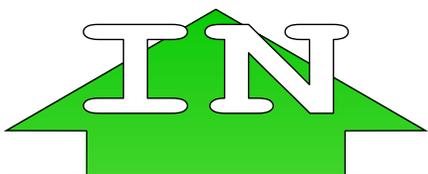
X Factor: Elio sostituirà Morgan!

Morgan: "Non mi sento sostituito da Elio, ma la Rai mi faccia lavorare"

Sarà Elio, storico leader del gruppo «Elio e le Storie Tese» a prendere il posto di Morgan nella giuria della prossima edizione di «X Factor». È l'ultimo strascico del caso «Morgan-Sanremo». Accanto a Elio ci sarà sicuramente Mara Maionchi e forse Claudia Mori (sono in corso le trattative per il rinnovo del contratto). Potrebbe esserci un quarto giudice per il quale si fanno i nomi di Omar Pedrini, Roberto Vecchioni ed Enrico Ruggeri.

La reazione dell'escluso? "Non mi sento 'sostituito' e gli auguro buon lavoro". Ma il cantautore spiega di avere un contratto in essere con la Rai: "Con la Rai ho stipulato un contratto che, ovviamente, intendo rispettare. - spiega il cantautore in un comunicato stampa - Si tratta di un accordo che prevede la mia collaborazione con l'Azienda in progetti di svariata natura nel corso della sua durata, ma non necessariamente o solamente la versione italiana di X Factor, show di cui ho seguito fin dagli esordi tutta la parabola e al quale quindi sono molto legato. Metto al servizio dell'Azienda di stato quella esperienza e professionalità". E infine aggiunge: "Ritengo la scelta di Elio molto azzeccata, poiché è una figura adattis-

sima a quel ruolo e in nessun modo mi sento 'sostituito' da lui perché porterà una prospettiva diversa e idee certamente originali, e colgo l'occasione per augurarli buon lavoro sapendo che mi farà divertire e si diventerà lui, si diventeranno tutti i telespettatori, e ascolteremo della musica senza dubbio ben scelta, perché la grande musica batte solo su 2!".



Ottimo esordio per 'Fenomenal', condotto da Teo Mammucari, partito lo scorso 6 maggio su Italia Uno, che ha conquistato 2.773.000 telespettatori totali, share del 13,60% sul target commerciale. Il programma nasce da un format francese in cui viene sapientemente miscelato l'intrattenimento, la divulgazione scientifica, il gioco e il divertimento puro. Attraverso una formula basata sul gioco vengono fornite spiegazioni sui fenomeni straordinari analizzando gli aspetti nascosti della natura. In studio sei ospiti vip si sottopongono a esperimenti scientifici e rispondono alle domande del conduttore.

Prova un ritorno alle origini Carlo Conti, ma l'esperimento funziona solo a metà: è partita infatti su RaiUno una versione riveduta e aggiornata di un suo vecchio successo: Aria Fresca, programma cult lanciato a metà degli anni '80 su una rete tv toscana da cui sono partiti, oltre a Conti, anche Panariello e Pieraccioni. Erano anni che Conti accarezzava l'idea di portare il format in Rai e finalmente c'è riuscito. Peccato che il pubblico non abbia risposto secondo le aspettative e gli ascolti sono crollati: la terza puntata, in onda martedì 11 maggio, è stata seguita da 4.082.000 spettatori (share del 16,47%) contro i 4.472.000 (17,72%) della seconda puntata e i 5.628.000 (22,70%) dell'esordio.

**ARIA
FRESCA**



La Gazzetta dello Spot

Marion Cottillard si mette le tette in fronte e combatte per i diritti delle donne. Molto spesso gli uomini non riescono a guardare una donna negli occhi. Ma non per timidezza. Più semplicemente, lo sguardo tende spesso a posarsi qualche decina di centimetri più in basso, per ovvie ragioni d'istinto.

Questo per una donna è indubbiamente e giustamente motivo di sdegno. Marion Cottillard, attrice premio Oscar per "La Vie en Rose" vista recentemente in "Nemico Pubblico" di Michael Mann a fianco di Johnny Depp, ha gira-

to un finto spot pubblicitari per Funny Or Die in cui pubblicizza un gadget capace di riportare lo sguardo negli uomini, se non proprio negli occhi dell'interlocutrice, almeno nei paraggi: le "Tette da fronte". Andate su e guardatelo se non lo avete ancora visto. E' una genialata!



La TV che verrà

Indiscrezioni sulla prossima stagione televisiva



alle prese con una nuova edizione di Canzonissima, mentre Fabio Fazio condurrà una serie di speciali in coppia con Roberto Saviano. Si mormora sempre più insistentemente del ritorno di Mara Venier, probabile co-conduttrice de La Vita in Diretta insieme a Lamberto Sposini. Poche le novità sul fronte Mediaset, dove ritorneranno i soliti appuntamenti con Maria De Filippi,

Come ogni anno questo è il periodo in cui le reti iniziano ad organizzare i palinsesti da mettere in campo nella stagione autunnale, ed ecco arrivare molte conferme e qualche novità. Innanzitutto, il vedremo il ritorno di Antonella Clerici a La prova del cuoco. Dunque la Isoardi rimandata a settembre a collocazione da stabilire. Sempre più certa la presenza di Lorella Cuccarini a Domenica In; vedremo invece Gianni Morandi

Gerry Scotti, una seconda edizione di Italia's got Talent e un nuovo programma di Piero Chiampreti nella seconda serata di Canale 5. Confermata anche Barbara D'Urso nei suoi appuntamenti, il pomeriggio di Pomeriggio Cinque e Domenica Cinque. Infine per quanto riguarda il Festival di Sanremo sembra probabile la candidatura di Carlo Conti, il cui nome, a proposito della kermesse musicale viene fatto spesso.

Dopo Mike Bongiorno, il premio "Santa Chiara 2010" va a Gerry Scotti. A testimoniare come il celebre presentatore televisivo sia considerato l'erede del compianto Mike. Il premio è stato consegnato il 20 maggio dal presidente dell'omonima associazione, Marco Palmisano, al 31esimo piano del Pirellone di Milano. Il premio è stato attribuito a maggioranza al noto presentatore, seguito a distanza da Antonella Clerici e Fabio Fazio che si sono piazzati rispettivamente al secondo e al terzo posto nel giudizio dei membri di giuria del Premio. Semplice ma efficace la motivazione: "Gerry Scotti, con il suo stile semplice e garbato entra da anni nelle famiglie degli italiani come uno di casa".

A quanto pare la Corrida sta per tornare! «La Corrida è un asset importantissimo per il palinsesto di Canale 5. La produttrice, Marina Donato, ci ha chiesto di farla riposare, come si dice nel gergo televisivo, per una stagione. Tornerà, infatti, all'appuntamento con i suoi oltre cinque milioni e mezzo di fedeli telespettatori, nell'autunno del 2010. Sarà rinnovata e più forte che mai, forse con un nuovo conduttore e non necessariamente al sabato». Lo ha dichiarato Massimo Donelli, direttore di Canale 5, inaugurando la prima video chat Diretta Web di Qui Mediaset.



Per molti è diventato un volto noto del piccolo schermo da qualche tempo. Prima come ospite fisso del talent di Maria De Filippi "Amici", in qualità di presidente di Sony Italia e poi, una volta abbandonata quella carica, nel ruolo del cattivissimo giurato di "Italia's Got Talent". Ma in realtà Rudy Zerbi la televisione ce l'ha nel sangue. Sì, perché come ha recentemente svelato Novella suo padre altri non è che il presentatore Davide Mengacci. Una parentela che non è mai stata taclata (Zerbi ne ha parlato proprio ad "Amici" una volta) ma che allo stesso tempo è passata un po' sotto traccia, complice anche la scelta dello scopritore di talenti di utilizzare il cognome della madre e non quello del padre. C'è un altro figlio d'arte dunque nella televisione italiana.

Trovi tutte queste notizie, e molte altre aggiornate giorno per giorno sul nostro sito

www.Anderground.it

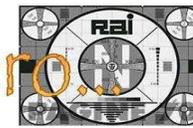
Teleratti 2010: "Trionfa" la D'Urso

Ben cinque statuette per la padrona di casa dei pomeriggi di Canale 5. "Bene" anche l'ex gieffino George Leonard con due statuette



I Teleratti 2010, premi al peggio della tv italiana, sono assegnati dai lettori del blog di Davide Maggio. Ad Antonio dell'Atte va, invece, il TeleRatto come Peggior Opinione, mentre Augusto Minzolini, oltre a Michele Santoro. Il Peggior Quiz/Game Show è 'Cuore di Mamma' in onda di Raidue, il Peggior Programma di Intrattenimento (Domenica Cinque) e il Peggior Programma su un'emittente locale è stato identificato nelle trasmissioni della Maga Rita Russo. Chiudono la rosa dei vincitori la Peggior Fiction, che i lettori hanno individuato ne 'I Fratelli Benvenuti' con Massimo Boldi, Elisabetta Gregoraci ed Elisabetta Canalis, e il Peggior Spot Pubblicitario (Prex: Rosario Elettronico). Monica Setta, la favorita della vigilia, è riuscita a farla franca non vincendo neanche un TeleRatto nelle tre categorie in cui era nominata (Peggior Personaggio Femminile, Lo Scostumato dell'Anno e il Miracolato dell'Anno). Barbara D'Urso vince anche il MetroRatto, ovvero il TeleRatto assegnato dai lettori del free press Metro.

In bianco e nero.



FM Modulazione di Frequenza

Mai dire TV



Specie nella seconda stagione, la trasmissione intervallava al «nuovo» materiale alcuni filmati d'archivio delle reti Mediaset (allora Fininvest) che ritraevano alcune personalità televisive prima del raggiungimento della loro notorietà. Tra i più frequentemente mostrati, l'embrionale programma di intrattenimento Lo Sprolippio, presentato da un giovanissimo Claudio Lippi, affiancato da un irrinconoscibile Maurizio

in tema di teleratti e del peggio della tv, Mosca.

Tra i vari personaggi resi celebri da Mai dire TV ricordiamo personalità straordinarie come il mago Gabriel, operatore esoterico siciliano trapiantato a Torino, una delle vittime fisse di Mai dire Tv (la sua trasmissione su Rete 3 Manila/TF9, dall'improbabile titolo di Gabriel e le mirabolanti meraviglie - alla scoperta di... luoghi, personaggi della Torino Eso e Terica, offriva un esilarante campionario di dimostrazioni di rituali esoterici, con occasionali escursioni nel puro intrattenimento, come le telefonate in diretta a personaggi dello spettacolo tra cui Sandra Milo e Andrea Roncato), Rosina Lazzarino, cantante proposta dalla torinese TeleVox, Mister Zabottino, presentato da uno spettatore come «mago ex-pizzaiolo», Tony Lorenz, imitatore di Elvis Presley e Michele Giordano, direttore dell'emittente TeleCiociaria, conduttore del programma di opinione Lettere al Direttore.



Ci siamo, chiusi definitivamente i giochi per campionato, scudetto e champions league, il popolo dei tifosi di calcio si riposa qualche settimana in attesa di quello sarà l'evento sportivo dell'anno: ovvero i mondiali di calcio in Sudafrica che si apriranno ufficialmente il prossimo 11 giugno. Premesso che siamo tutti addolorati per il fatto che la Gialappa's, dopo non aver commentato il Festival di Sanremo quest'anno salterà anche l'appuntamento con i mondiali, RadioRai si sta comunque attrezzando per fornire un menù di tutto rispetto per i suoi ascoltatori. E sarà Radio2 a farla da padrone, ampliando la sua rosa di commentatori con due nomi amati e conosciutissimi come Piero Chiambretti a Diego Abatantuono. Ecco il programma di Radio2 nello specifico:

- Diego Abatantuono con Gianluca Impastato e Massimo Valli condurranno "Mediterroni", in onda per tutta la durata di Sudafrica 2010 dal lunedì al venerdì dalle 15 alle 16;
- Massimo De Luca assieme a Zap Mangusta e Joe Violanti con radiocronache, anticipazioni e gossip per i 30 incontri più importanti delle qualificazioni e tutti i match dagli ottavi fino alla finale.
- Piero Chiambretti da lunedì 7 giugno condurrà "Chiambrettopoli", una striscia quotidiana di circa 15 minuti, in onda prima del Gr delle 7.30 per tutta la durata dei Campionati.
- Dal 22 maggio sarà Valeria D'Onofrio che darà "Pedate mondiali": grazie a documenti d'archivio Rai il sabato dalle 16.30 alle 17 ripercorrerà 40 anni di spedizioni degli azzurri ai Mondiali, da Messico '70 fino a Germania 2006.



Come me siete appassionati di telefilm? Non vi perdetevi una puntata e aspettate intrepidamente il prossimo episodio? Siete curiosi di sapere tutto sulla vostra serie preferita? Allora state leggendo la rivista giusta... Quasi tutto (senza anticiparvi troppo, senno' che gusto c'è?!?) sui telefilm più amati del momento e del passato. Da questo numero "Andergr@und" vi dà un nuovo appuntamento... con i telefilm. E se volete che le pagine di questa rivista dedichino un servizio su qualche telefilm in particolare mandatemi una e-mail a redazione@andergraund.it

Vi aspetto numerosi, Michela

Puntata 10

Senza Traccia

Rubrica a cura di Michela Garau

Su Rai Due stanno andando in onda gli inediti episodi della settima stagione. Nuovi casi da risolvere, persone da cercare e da trovare. Ma anche la vita privata degli agenti dell'FBI capitanati da Jack Malone sta subendo una svolta, tra matrimoni, nuovi amori e ricongiungimenti. La serie tv, cancellata proprio questo mese, ci abbandonerà per sempre e a me sembra doveroso scrivere questo pezzo per celebrare uno dei telefilm più geniali e più ben scritti nella storia dei palinsesti televisivi.

Titolo originale: "Without a trace"

Paese e anno di origine: USA 2002

Stagione: In Italia siamo giunti, nel 2010, alla settima stagione che, negli USA, è andata in onda tra il 2008 ed il 2009. Questa è l'ultima stagione del telefilm, che è stato cancellato, nonostante i più di 10 milioni di telespettatori che riscuoteva ad ogni episodio.

In onda: in Italia stanno andando in onda, su Rai Due, gli episodi della settima stagione inedita. La messa in onda terminerà proprio questo mese. Negli Usa gli stessi episodi erano già andati in onda tra il 2008 ed il 2009, sull'emittente televisiva CBS.

Trama: La serie poliziesca è ambientata a New York, in un distretto dell'FBI. Protagonista è una squadra speciale che si occupa della ricerca di persone scomparse. I membri della squadra, capitanati da Jack Malone, si occupano di ritrovare indizi, raccogliere testimonianze e disegnare possibili tracce. Attraverso l'utilizzo di flashback riusciamo a capire cosa è successo prima e durante la scomparsa del soggetto in questione.

Dove siamo rimasti e cosa succederà: Al termine della sesta stagione c'erano stati vari colpi di scena, tra cui la sospensione di Jack e la maternità di Samantha. Nella settima ed ultima oltre ai vari casi da risolvere, ci sono ancora le storie private dei protagonisti a catturare la nostra attenzione. Samantha, che è da poco diventata mamma, si dovrà occupare non solo del primogenito ma



anche del padre del piccolo, rimasto gravemente ferito in un incidente stradale in cui era coinvolta la stessa agente. Questo causerà le gelosie di Jack al quale Samantha si è ri-legata. Intanto Malone dovrà riacquistare la fiducia della figlia maggiore e ricostruire il rapporto che si era distrutto quando la piccola (ormai maggiorenne) si era trasferita con la madre e la sorella minore in un'altra città, dopo il divorzio dei suoi. Ma Jack dovrà far fronte anche al nuovo capo che ha preso il suo posto che, fortunatamente, lascerà il distretto dopo pochi episodi, restituendo a Jack il ruolo di guida della squadra. Martin si innamorerà di una donna coinvolta in un caso di scomparsa. Ma, ben presto, scoprirà che è invischiata in affari mafiosi. Il suo comportamento a difesa della donna, lo porterà ad avere contrasti con Malone ed i suoi superiori. Intanto Danny e Elena si sono fidanzati e saranno prossimi alle nozze. Nessuna grande novità, invece, per quanto riguarda Vivianne.



Personaggi & Interpreti:

1. Elena Delgado (interpretata da Roselyn Sánchez) è un agente speciale dell'FBI, di origine latino americana. È un personaggio ricorrente nei primi episodi della quarta stagione, che diventa parte del cast ufficiale a partire da metà della stessa fino all'ultima stagione. Ha una figlia, Sophie, avuta da una precedente relazione. Nella sesta stagione inizia a frequentare Danny, ma tengono segreta la loro storia fino a quando non vengono scoperti da Jack. Al termine della settima stagione si sposano.
2. Jack Malone (interpretato da Anthony LaPaglia), è un agente speciale dell'FBI nonché capo della squadra specializzata in ricerca di persone scomparse. Dopo un'adolescenza difficile, studia psicologia ed entra a far parte della polizia federale. Nella quarta stagione si trasferisce a Chicago insieme alla moglie e alla figlia. La consorte però, dopo qualche episodio, gli chiede il divorzio perché lui è più sposato col suo lavoro che non con lei e perché avevano avuto, in passato, problemi derivanti dai tradimenti di lui con Samantha (avvenuti durante la prima stagione del telefilm). Così torna a New York. All'inizio della settima stagione è sostituito da un altro capo che, però, dopo qualche episodio se ne va. Ha di nuovo una relazione con Samantha, ma verrà messa in crisi dal fatto che lei si stia avvicinando molto al padre di suo figlio. Inoltre cercherà di ricucire il rapporto con la famiglia maggiore, trasferitasi a New York.
3. Martin Fitzgerald (interpretato da Eric Close) figlio di un alto dirigente dell'FBI, viene trasferito nell'unità di Malone a partire dai primi episodi della prima stagione. Nonostante si possa pensare che sia un raccomandato, in realtà svolge ottimamente il suo lavoro e non ha un buon rapporto con il padre. Durante la quarta stagione ha una storia d'amore

con Samantha. Nella settima si innamorerà di una presunta vittima di sequestro ma ben presto scoprirà, a sue spese, che la donna in realtà non era quella che diceva di essere. Lui stesso procederà al suo arresto.

4. Samantha Spade (interpretata da Poppy Montgomery) è un agente speciale dell'FBI che ha con Jack una storia nella prima stagione, per poi riprenderla nell'ultima. Nella sesta stagione rimane incinta, e nella settima la vediamo mamma di un bimbo. Questo la porterà a riavvicinarsi al padre del bambino, soprattutto dopo un incidente in macchina. In passato ha avuto anche una storia con un altro collega: Martin.

5. Vivian Johnson (interpretata da Marianne Jean-Baptiste), è la vice di Malone. Quando lui si è trasferito a New York, l'ha sostituito per un breve periodo ma, poco prima di ottenere la promozione a capo della squadra, lui è tornato. Questo ha creato parecchie tensioni e conflitti tra i due. In passato è stata in punto di morte in seguito a gravi problemi cardiaci. È una madre single.

6. Danny Taylor (interpretato da Enrique Murciano) è un agente speciale dell'FBI, di origine latinoamericana, che ha cambiato il suo cognome di nascita Alvarez in Taylor, per cancellare la sua famiglia dalla sua vita. Infatti non ha vissuto un'infanzia felice e questo lo abbiamo potuto osservare in vari episodi delle sette stagioni, in cui la storia personale della sua famiglia è tornata a galla. A partire dalla sesta stagione inizia una relazione con Elena che concluderà chiedendole di sposarlo nel terzultimo episodio della settima stagione. A fine serie i due convoleranno a nozze.

PARTE A: Formula uno

Formula Noia...ti mette le Aliiii!

Speravo se ne fosse andata e invece spicca pure il volo...

De L'Uomo del Paddock



Quando dalla lontana Cina, le vetture di Formula Uno si sono spostate nel Vecchio Continente le mie speranze erano che si sarebbero ripetuti Gran Premi come quello australiano o malese o cinese...e invece è tornata la Formula Noia del Bahrain.

Si purtroppo è stato così e i circuiti che seguono da oggi fino ad agosto non permettono molto spettacolo. Quello che ci vorrebbe, sarebbe la pioggia che cade su ogni circuito e mischia le carte ogni volta come vuole lei, sennò la vedo dura che la situazione possa migliorare. Le male lingue dicono anche che Bernie Ecclestone abbia contattato dei meteorologi e dei fisici per installare delle nuvole artificiali su ogni circuito per far piovere ad ogni evenienza.

Torniamo al resoconto dei Gran Premi tenutisi a Barcellona e Monaco. Nel primo molte scuderie hanno adottato la strategia McLaren, il famoso F-Duct che è talmente famoso quanto pericoloso per la sicurezza dei piloti che è già stato abolito per l'anno prossimo (ovviamente la McLaren era contraria). Infatti i piloti per tappare lette-

ralmente il buco sulla parte sinistra della scocca della vettura dovevano usare il dorso della mano sinistra [quindi staccandola dal volante] per azionare il "buco" che faceva prendere maggior velocità. Quasi tutti i top team l'hanno adottato, inclusa la Ferrari che è arrivata seconda con Alonso ma non per merito sicuramente del tappa-buco. La gara è stata vinta dal pilota australiano Webber che ha dominato quasi tutta la gara spagnola, il quale è anche al centro del mercato piloti per il suo inizio campionato non molto brillante. Ma con questa vittoria, e la doppietta che è seguita a Monaco il mercato è rimasto zitto; d'altronde è sempre così appena c'è una piccola altalenanza delle prestazioni il mercato si mette subito in moto per rimpiazzare il malcapitato e fargli dire parole che forse non vorrebbe nemmeno pensare. Stesso discorso per il momento vale per Felipe Massa, il quale si dice che possa passare alla Red Bull proprio al posto di Webber e che il posto del brasiliano venga preso dal polacco Kubica. Insomma, il mercato spara tante cretinate e le alcune testate giornalistiche ci giocano attorno a più non posso.

Classifica Piloti		
01	Mark Webber	78
02	Sebastian Vettel	78
03	Fernando Alonso	75
04	Jenson Button	70
05	Felipe Massa	61
06	Robert Kubica - Lewis Hamilton	59

Classifica Costruttori		
01	Red Bull	156
02	Ferrari	136
03	McLaren	129
04	Mercedes GP	78
05	Renault F1 Team	65

Passando a Montecarlo, si vede la prima doppietta della scuderia della bibita energetica con i piloti invertiti di importanza, ovvero Vettel consacrato il nuovo Schumacher viene "umiliato" dal nonnetto dell'isola dei canguri, Webber, per la seconda volta di fila nel giro di sette giorni!

A proposito, l'ex 7 volte campione del mondo a Monaco ha voluto dar retta alla sua testa pacata di 41 enne (senza alcuna offesa ai quarantenni normali) e alla squadra che gli ha consigliato di superare Alonso all'ultima curva dell'ultimo giro della gara. Se non fosse che erano dietro Safety Car, entrata per far sgomberare le auto incidentate alla Rascasse di Trulli e Chandok e l'articolo 40 del regolamento dice esplicitamente che se la Safety Car entra e la gara finisce con essa, i piloti son tenuti a passare sotto al traguardo nell'ordine in cui son stati "raccolti" dalla Macchina stessa. Mentre il

tedescone ha fatto il contrario e per fortuna gli Stewards hanno agito nei migliori dei modi. PER FORTUNA!

Per quanto riguarda i team, bisogna segnalare la grande trasformazione dell'Ape Maia, alias la scuderia francese Renault, da team in netta crisi ad esser (almeno con Robert Kubica) una scuderia molto vicina ai top team. Quella che vola meglio è proprio la scuderia anglo-austriaca della Red Bull, che ti mette le ali.

Vedremo adesso se nel velocissimo (ma anche noioso) tracciato turco saranno sempre in vetta e se nel ritorno del circuito di Montreal faranno la differenza anche lì.

Alla prossima.

Formula Uno in TV:

weekend Turco: 28-30 Maggio

Venerdì 28/5 - libere 1 ore 09.00

Venerdì 28/5 - libere 2 ore 13.00

Sabato 29/5 - libere 3 ore 10.00

Sabato 29/5 - qualifiche ore 13.00*

Domenica 30/5 - gara ore 14.00*

weekend Canadese: 11-13 Giugno

Venerdì 11/06

Prove Libere 1 16:00 - 17:30

Prove Libere 2 20:00 - 21:30

Sabato 12/06

Prove Libere 3 16:00 - 17:00

Qualifiche 19:00*

Domenica 13/06

Gara 18:00*

*diretta sulla rete RAI



PARTE B: Moto GP

Il Diesel costa meno e a volte fa dei "numeri" pazzeschi!

Ma con solo due gare all'attivo, come si fa a fare un resoconto?

De L'Uomo del Paddock



Quest'articolo insieme a quello del mese scorso, per quanto riguarda la Moto GP mi trova davvero in molta difficoltà, poichè c'è pochissimo da scrivere. Ma tale-mente poco che se riesco a farci saltare fuoi 30 righe è un miracolo!

Comunque tralasciando quest'inutile premessa, devo raccontarvi cos'è successo nel Gran Premio di Spagna di Jerez-de-la-Frontera ben due settimane fa.

Incomincio con le qualifiche dove si è visto, una Honda in netto vantaggio e un Rossi acciaccato, causa caduta dalla moto in una prova di motocross amatoriale fatta quasi un mese e mezzo fa.

Ma tutto si compie nella gara della domenica, con un Pedrosa che già dalla prima curva se ne va e lascia i suoi avversari dietro parecchi secondi, degno di una gara alla Dani Pedrosa. In un primo tempo Rossi cerca di superarlo ma non ce la fa, causa acciacchi personali ma anche deterioramento anticipato delle gomme.

Ma ecco che dalla quinta posizione l'incontenibile Jorge

"Diesel" Lorenzo si fa strada tra gli altri corridori; passa prima Hayden, poi Stoner e arriva da Rossi che lo sorpassa come di solito si beve un bicchier d'acqua. Netta è la sua superiorità su un circuito, il suo circuito, molto utilizzato in inverno per i test (che lui non ha partecipato a causa della spalla). Mancano pochi giri, e la sua rincorsa non è ancora finita, vuole strafare ed eccolo che arriva negli scarichi di Pedrosa, che tiene duro fino a quando non sbaglia immancabilmente una curva andando troppo largo e lì "Re Giorgio" sferra il colpo finale e arriva cavalcando la sua Yamaha fino al traguardo.

E' talmente contento del risultato ottenuto che si butta nel lago del circuito, rischiando anche di annegare per colpa del pesante armamento e della sua incapacità nel nuotare.

Questa è stata la gara di Jerez, le prossime sono più vicine a noi, ovvero il Mugello e Magnyours questo weekend.

Alla prossima.



Classifica Piloti

01	Jorge LORENZO	45
02	Valentino ROSSI	41
03	Dani PEDROSA	29
04	Andrea DOVIZIOSO	26
05	Nicky HAYDEN	26
06	Randy DE PUNIET	17

Classifica Costruttori

01	Yamaha	86
02	Honda	55
03	Ducati	37

Prossime Gare in TV:

Magnycours- Francia 21-23 Maggio
Prove Libere Venerdì 21 ore 15

Prove Libere Sabato 22 ore 10
Qualifiche Sabato 22 ore 14

Gara Domenica 23 ore 14

Mugello - Italia 4-6 Giugno
Prove Libere Venerdì 4 ore 15

Prove Libere Sabato 5 ore 10
Qualifiche Sabato 5 ore 14

Gara Domenica 6 ore 14

Senza casco vado da dio.

Sicurezza stradale: prendiamola sul serio.



Signorilità Britannica

Arriva in casa Jaguar la XF

di Bruno Allevi

SAN BENEDETTO DEL TRONTO – La Jaguar, storica casa automobilistica inglese, lancia sul mercato la XF, che va a sostituire la S-Type. La nuova lussuosa berlina made in England, è equipaggiata con 2 motori a benzina (3000 da 238 cv e 5000 da 385 e 510 cv) e un motore diesel (3000 da 241 e 275 cv), negli allestimenti Luxury, Premium Luxury, Stealth Edition, Portfolio, XFR. La linea della XF fa da collante fra la storia passata della casa inglese e quella presente e futura. Qui troviamo i canoni di eleganza british che hanno da sempre contraddistinto il marchio inglese uniti a sportività e dinamicità delle forme, a cui Jaguar si sta accostando ultimamente. Il corpo vettura è infatti molto filante e grintoso, ma non rinuncia all'eleganza tipica della storia del giaguaro. Muscoloso e d'impatto il frontale, dove troviamo una mascherina grigliata a forma di scudo, sapientemente racchiusa fra due grandi gruppi ottici dalla forma sinuosa e dinamica. Particolarmente sportiva è la coda, dove troviamo il lunotto fortemente inclinato, una breve coda tradizionale, un elegante cromatura a proteggere la targa, cromatura che funge da raccordo alla fanaleria di forma affusolata ed allungata. Se esternamente si capisce da subito che siamo di fronte a una Jaguar con la J maiuscola, è salendo a bordo che l'eleganza e la sportività del marchio inglese si fanno sfavillanti e sfarzose. Ovviamente eccelsi sono i materiali usati per l'abitacolo (soffici pelli per i rivestimenti e i sedili, alluminio o radica per gli inserti su porte e plancia). Raffinatissima è la plancia, con degli eleganti inserti in radica o alluminio a seconda delle versioni. Ma il meglio di sé la XF, per eleganza e completezza lo da nella consolle centrale. Qui troviamo in posizione rialzata il sistema di navigazione con schermo a colori; sotto al navigatore trovano alloggiamento il clima automatico e l'autoradio con lettore cd. Nel tunnel centrale abbiamo le maggiori particolarità tecnologiche. Infatti, abbiamo il tasto start stop di accensione del veicolo, il cambio automatico (non vi è leva, vi è una rotellina selettiva che consente il cambio delle varie marce), un raffinato portabicchieri e il freno a mano ad azionamento elettrico. Sportivissimo è il quadro strumenti, illuminato di un bel blu che da una sensazione riposante agli occhi del guidatore. Ed ora il momento test drive: la Jaguar XF provata è stata la 3000 D V6 Premium Luxury da 63760 €. La sostituta della S-Type, si presenta come una vettura dal design elegante e seducente, con note raffi-

nate e sportive. Come ogni Jaguar questa vettura, eccelsa già da ferma, le doti migliori le dà in movimento. Su strada la berlina britannica è un autentico salotto su 4 ruote. L'insonorizzazione interna è perfetta e il comfort a bordo eccellente, grazie alla qualità costruttiva dell'interno della vettura. Nonostante le dimensioni non proprio da tranquilla utilitaria, la XF si lascia guidare in maniera molto tranquilla. L'auto è pronta e reattiva in qualunque situazione, molto brillante, potente e silenziosa. Potenza e silenziosità sono assicurate dal 3000 Turbodiesel da 241 cv che permette alla XF di trasformarsi da tranquilla e lussuosa berlina a sportiva borsaiola nel giro di pochi secondi. Infine i prezzi: si va da 52870 € della 3000 Luxury a 91700 € della 5000 XFR (Benzina), si parte da 49700 € della 3000 D 241 cv Luxury fino ad arrivare a 67000 € della 3000 DS 275 cv Portfolio (Diesel).



ASCOLI PICENO – La DR, casa automobilistica molisana fondata da Massimo Di Risiò, lancia sul mercato italiano la sua seconda proposta dopo il SUV DR5: la piccola cittadina DR1. L'utilitaria italo-cinese, che è il frutto di una joint venture fra la casa cinese Chevy e la DR, è equipaggiata con un motore 1300 a benzina da 83 cv (disponibile anche con doppia alimentazione BiFuel a GPL). Esteticamente la DR1 presenta un corpo vettura compatto, ideale per un uso prettamente cittadino. La vettura cinese, inoltre, si distingue per le forme bombate che strizzano l'occhio a un pubblico giovane e femminile. Molto accattivante e particolare il frontale bombato dove spiccano i due grandi fanali a goccia, molto grazioso anche il posteriore dove troviamo due gruppi ottici di forma tondeggiante, che rendono molto frizzante la coda della DR1. Salendo a bordo della DR1, troviamo un abitacolo curato, con buoni materiali e ampio spazio a disposizione sia per i passeggeri anteriori che per quelli posteriori. Molto lineare è la plancia dove in posizione centrale e in sommità troviamo il quadro strumenti digitalizzato, molto elegante e d'effetto, una rarità sulle auto cittadine. Sotto il quadro racchiusa in uno scudo argenteo molto raffinato, troviamo la consolle centrale, con i comandi clima (levette dal design giovanile e clima dal taglio moderno) e la radio in posizione facile da raggiungere e da usare. Ed ora il momento test drive: la DR1 guidata è stata la 1300 Ecopower GPL da 11530



€. La seconda vettura della gamma DR, si presenta sul mercato italiano portando con sé il gusto italiano di prodotti belli unito all'economia dei prodotti cinesi. Economia che qui non è sinonimo di scarsa qualità, anzi. La DR1 è costruita con cura, ha una dotazione di serie che molte concorrenti non possono nemmeno avere come optional, e soprattutto ha una linea giovane e frizzante che si fa notare nel traffico cittadino. Su strada la DR1 si fa guidare in maniera molto facile, il cambio è preciso e lo sterzo è nella norma (né troppo

leggero né troppo pesante). Si lascia parcheggiare in un fazzoletto di spazio (ottimi i sensori di parcheggio di serie), e soprattutto ha costi di gestione irrisori. Infatti il motore 1300 che equipaggia la versione guidata, ha la doppia alimentazione (Benzina+GPL) che permette alla DR1 di viaggiare in tutta tranquillità rispettando l'ambiente e consumando poco. Infine i prezzi: per la 1300 Ecopower a Benzina si spendono 9330 €, per la 1300 Ecopower a GPL si spendono 11330 €.

di Bruno Allevi

Dopo la DR5 arriva la DR1

Cinesina Cittadina

4 Anelli + 1 Suv = Audi Q5

Dopo la Q7 arriva la Q5

di Bruno Allevi

COLLI DEL TRONTO – Dopo la Q7, che è uno dei must del settore dei SUV di taglia XXL, l'Audi lancia sul mercato un prodotto che va a coprire la fascia di mercato dei SUV di taglia media: il Q5. La Q5 è equipaggiata sul mercato con 2 motori a benzina (2000 TFSI da 180 e 211 cv, e 3200 TFSI da 271 cv) e 2 motori diesel TDI (2000 da 143 e 170 cv e 3000 da 240 cv). Esternamente il SUV di taglia media della casa degli anelli è un veicolo medio grande, dalle forme eleganti e slanciate, dalla linea sportiva, come si confà ad ogni Audi. Frontalmente il SUV Tedesco riprende l'ormai consueto family feeling della casa di Ingolstadt, dove troviamo l'ampia mascherina trapezoidale dalle bordature cromate, al cui centro campeggia il logo della casa tedesca, il tutto incorniciato da

degli eleganti gruppi ottici di forma rettangolare. Posteriormente troviamo una coda tondeggiante, raffinata ed elegante con la disposizione dei gruppi ottici simile a quella della sorella maggiore Q7: infatti ai gruppi ottici principali si aggiungono dei piccoli fari incastonati nel paraurti dove trovano alloggiamento le luci della retromarcia. Salendo a bordo della Q5 si respira la classica aria Audi: un abitacolo assai elegante, completo di tutto, e dai toni sportivi. Molto elegante, come il resto dell'abitacolo (molto ben rifinito e costruito con cura), è la plancia, con la consolle centrale completa di tutti i comandi (clima, radio e navigazione). Sportivo e ben leggibile è il quadro strumenti, con i grandi quadranti elegantemente rifiniti da bordature cromate. Ed ora il test drive: il Q5 provato è stato il 2000 TDI 170 cv da 54120 €. Il secondo SUV di casa Audi, va ad ampliare la gamma di veicoli per il tempo libero della casa tedesca. Il Q5 prende molta tecnologia e raffinatezza dalla sorella maggiore Q7 (ormai un must nel suo settore), e la porta con sé, presentandosi come un veicolo elegante, ma anche molto sportivo e di tendenza, dal sicuro successo. Su strada il SUV tedesco ha un comportamento da Audi: potente e brillante, con ottime doti di sportività. È un veicolo molto stabile grazie alla trazione integrale permanente, è facile da guidare, e si lascia par-

cheggiare senza problemi grazie ai sensori di parcheggio e all'ampio lunotto posteriore. Spazio infine al propulsore che equipaggia la versione provata. La Q5 testata monta il 2000 TDI da 170 cv: un motore ormai collaudato e fra i più richiesti nella scelta dei propulsori diesel per le auto del gruppo Volkswagen. Questo motore assicura alla Q5 elevate prestazioni unite a costi di gestione in linea con le maggiori rivali, garantendo al contempo un'ottima silenziosità e un assoluto piacere di guida. Infine i prezzi: si parte da 39950 € della 2000 TFSI 180 cv per arrivare a 50450 € della 3200 TFSI Automatica (Benzina), si va da 39450 € della 2000 TDI 143 cv fino ad arrivare a 50080 € della 3000 TDI Automatica (Diesel).



SAN BENEDETTO DEL TRONTO – La Mitsubishi, casa giapponese famosa per miti automobilistici come il Pajero, aggiorna il suo SUV, l'Outlander. La versione restyling del mezzo giapponese monta un 2400 benzina da 170 cv e un 2200 Diesel DID Common Rail da 156 cv, negli allestimenti Intense e Instyle. Il Restyling che ha interessato l'Outlander, ha riguardato principalmente il frontale, reso ancora più sportivo e adattato al family feeling di casa Mitsubishi. Infatti come già visto sulla Colt e sulla Lancer, il muso presenta una grande mascherina cromata di forma trapezoidale dove trova alloggiamento, nella parte centrale, la targa. Mascherina che è incorniciata da due gruppi ottici rettangolari, che danno grinta e sportività al frontale del SUV made in Japan. Il resto del corpo vettura, elegante e raffinato, è rimasto giustamente immutato, per non andare a toccare una linea che piace e che ha dato al nuovo Outlander un grande successo di vendite. Immutato è rimasta anche la coda, dove fanno bella mostra di sé i grandi gruppi ottici trasparenti, che regalano quel tocco di grinta sportiva a questo veicolo multiuso. Internamente l'Outlander si presenta come un SUV molto elegante, ben costruito e raffinato, con tocchi di sportività che sottolineano la provenienza rallystica di questo prodotto del trifoglio rosso. L'abitacolo abbonda di spazio, molto ben sfruttabile e organizzabile (esiste sia in versione 5 che in versione 7 posti). Lineare e completa è la plancia con la consolle centrale funzionale ed ergonomica. Sportivo è il quadro strumenti, in linea con la tradizione fuoristradistica rallystica di casa Mitsubishi. Ed ora il momento del test drive. L'Outlander guidata è stato il 2200 DID Instyle TC-SST 7 posti da 36946 €. Il veicolo di casa Mitsubishi, progettato insieme a Citroen (C-Crosser) e Peugeot (4008), si rinnova, diventando ancora più grintoso e sportivo di prima. Il nuovo Outlander, che ora

ancora di più incarna in sé il DNA sportivo della casa del trifoglio rosso, si modifica sostanzialmente nel frontale, assomigliando ora alle sorelle Colt e Lancer. Su strada, il SUV giapponese si comporta in maniera oserei dire perfetta, il listino. Per il Benzina unico prezzo: 37500 € per il 2400 grazie alle doti eccellenti portate dallo "sfavillante duo" Instyle 7 posti CVT. Per i diesel si va da 32500 € del 2200 DID cambio automatico DSG a 6 marce di origine Volkswagen e 36250 € del 2200 DID Instyle 7 posti TC-propulsore 2200 DID da 156 cv di origine Citroen. Motore SST.



che assicura brio e potenza, unita a una perfetta silenziosità, per rendere ogni viaggio sull'asfalto e nel fuoristrada una esperienza da provare e da ricordare nel tempo. Infine, per il Benzina unico prezzo: 37500 € per il 2400 grazie alle doti eccellenti portate dallo "sfavillante duo" Instyle 7 posti CVT. Per i diesel si va da 32500 € del 2200 DID cambio automatico DSG a 6 marce di origine Volkswagen e 36250 € del 2200 DID Instyle 7 posti TC-propulsore 2200 DID da 156 cv di origine Citroen. Motore SST.

di Bruno Allevi

E' arrivata la versione restyling dell'Outlander

Trifoglio Fuoristradistico

Teletext, comunemente Televideo

Oggi gran parte delle informazioni viene scambiata tramite applicazioni telematiche che, sfruttando le reti telefoniche e le trasmissioni televisive, possono trasmettere velocemente grandi quantità di dati accessibili ad un gran numero di utenti. Tra i servizi telematici più diffusi e maggiormente utilizzati vi è il **Teletext**. Si tratta di un sistema di videoinformazione monodirezionale non interattivo che consiste nella trasmissione ciclica e continuativa di informazioni (testuali e grafiche) attraverso la rete televisiva, via etere o cavo.

Quindi, si basa sulla possibilità che un normale segnale televisivo può anche essere portante di un'ulteriore informazione Teletext, rilevabile e visualizzabile su uno schermo TV opportunamente equipaggiato (il decoder per la ricezione è da tempo presente nella maggioranza dei televisori). Considerando infatti che con tecnica trasmissiva TDM si possono utilizzare i tempi morti di cancellazione verticale delle righe di un quadro video (625 a 50Hz in modalità interlacciata in Europa) in una trasmissione TV, è possibile inserire in tali tempi il segnale teletext senza interferire con le normali trasmissioni televisive. Il sistema inoltre utilizza una codifica di tipo ASCII per i caratteri (7 bit + 1 bit di controllo), consente di raggiungere velocità trasmissive che si aggirano sui 7Mbps ed impiega dei ripetitori nel sistema di diffusione dei segnali.

Il teletext è sempre abbinato ad una emittente televisiva e ogni emittente non può avere più di un teletext. In Italia il servizio telematico pubblico più utilizzato è il **Televideo**, nato nel 1984, attualmente gestito dalla RAI su autorizzazione del Ministero delle Poste e Telecomunicazioni (accorpato adesso nel Ministero dello Sviluppo Economico). Per quanto riguarda le televisioni private vi è anche il **Mediavideo**, nato nel 1997 e trasmesso su tutte e tre le reti Mediaset.

Ma come funziona.

L'utente Teletext ha la sola possibilità di scegliere, tramite il telecomando, tra le "pagine" che possono scorrere a video, quella di suo interesse sulla base di attese cicliche variabili (mediamente 10-20 secondi). Le cosiddette pagine sono composte da 24 righe e 40 caratteri più alcuni di controllo e vengono identificate da un numero decimale di tre cifre (compreso tra 100 e 899). Quando l'utente seleziona il numero di pagina predispone l'apparecchio televisivo alla memorizzazione della pagina scelta e non appena questa è trasmessa viene visualizzata. Una pagina può avere anche sottopagine identificate da una scritta del tipo X/Y, dove Y rappresenta il numero di sottopagina in cui è suddivisa la pagina e X un numero progressivo che identifica la sottopagina. Nonostante questa rigida architettura, il teletext è molto flessibile dal punto di vista dei contenuti; le informazioni diffuse possono trattare dai messaggi di normale routine alle notizie dell'ultima ora diffusi in tempo reale, al meteo, alle quotazioni economiche, agli orari dei mezzi di trasporto pubblico. Un altro aspetto positivo del teletext è rappresentato dall'economicità, la sua consultazione da parte dell'utente è, infatti, gratuita. Oggi le pagine del televideo sono consultabili anche su internet.

Con l'introduzione della televisione digitale terrestre, le potenzialità del televideo possono essere arricchite da una grafica più accattivante, ma soprattutto da uno spettro di possibilità di interazione più ampio. Nonostante la diffusione di internet e la conseguente rivoluzione nel modo di informarsi e ricercare notizie e servizi, continua ad essere utilizzato da un consistente numero di utenti, rappresentando quindi, oltre ad un mezzo di informazione giornalistica, anche un utile strumento di comunicazione esterna per le amministrazioni pubbliche.

Pagina: 100 (1/13)			
101	ULTIM'ORA	102	Le Ultim'ora
103	PRIMA	110	Primo Piano
200	SPORT	120	Politica
300	BORSA SOLDI	130	Economia
400	ISTITUZIONI	140	Dall'Italia
420	SOCIETÀ	150	Dal Mondo
480	CONSUMI	160	Culture
500	TU MAGAZINE	170	Cittadini
550	LOTTO-LOTTERIE	180	Speciale
600	METEO VIAGGI	190	Atlante crisi
770	SOTTOTITOLI	810	Motori
800	OGGI-FLASH		

HUNG UP - JUANES - AXEL F. pag.744

Notizie dal web

A Da Nec una nuova tecnologia antipirateria sul web.

NEC Corporation ha sviluppato una tecnologia, pensata ovviamente alle esigenze dei provider e dei detentori di copyright, capace di identificare online in pochi secondi le copie illegali dei film presenti sul Web. Grazie alla generazione (implementata in precedenza nella traccia) di un'impronta digitale correlata ad ogni contenuto video e determinata attraverso il confronto delle differenze di luminosità all'interno di un frame, differenza definita attraverso la comparazione di collocamento, dimensioni e forma, il sistema è in grado di individuare immediatamente ogni utilizzo pirata. In questo modo si possono individuare i video non originali creati attraverso sistemi di cattura analogica (come per i video ripresi attraverso una telecamera) ricodificazione (quando si rimpiazza il flusso digitale originale attraverso un altro flusso ricodificato dai dati precedentemente scaricati) e sovrascrittura.

La capacità di rilevazione esatta è del 96%, con un rate di errore pari a 51.000.000. Bastano due secondi di filmato (60 frame) per rendere possibile l'analisi: un record rispetto alle attuali tecnologie disponibili. Le esigenze hardware sono minime: un comune desktop PC può scandagliare 1000 ore di video in un solo secondo. Potrebbe essere la fine del P2P, oppure è il primo passo per far rispettare il diritto d'autore sul web



A Internet Explorer 9: disponibile la seconda Platform Preview

Qualche anno fa il browser Internet Explorer era l'unica alternativa per la navigazione online. A distanza di anni le cose sono cambiate e la scelta è diventata molto vasta. Di conseguenza gli utenti che utilizzano Internet Explorer sono diminuiti orientandosi verso browser alternativi come Firefox o Chrome, considerando anche che le ultime versioni 7 e 8 di Internet Explorer si sono rivelate un fallimento o quasi.

IE9 non è una versione finale ma soltanto un'anteprima destinata in particolare agli sviluppatori e agli appassionati che vogliono testare con mano i lavori sul nuovo IE9.



I primi test evidenziano un aumento notevole della velocità e caricamento Javascript, migliorano la compatibilità HTML5, CSS3, DOM, SVG ma anche l'accelerazione Hardware.

Un'altra peculiarità del nuovo browser, che va ricordato sarà utilizzabile solo su computer con a bordo Windows Vista e Windows 7, è il supporto di H.264 a scapito di Flash (scelta dettata da più fattori, dall'efficienza della compressione alla minori esigenze di banda richieste dal codec per lo streaming video).

Le risposte ai vostri dubbi

Questo mese mi è stato chiesto da Giuliana da Cologno Monzese quale sia il funzionamento del televideo.

Per rispondere a questa domanda, ho pensato di scrivere un articolo (nella pagina precedente) in modo da poter delinearne, in maniera dettagliata, gli elementi che caratterizzano il suo funzionamento. Qui di seguito, invece, un breve riassunto.

Televideo è la denominazione del servizio teletext offerto dalla RAI, mentre Mediavideo quello delle reti Mediaset. Televideo è stato il primo teletext disponibile in Italia ed è tuttora quello più consultato. Per questo motivo nel linguaggio comune il termine "televideo" viene usato spesso non solo per indicare il Televideo Rai, ma anche come sinonimo di teletext. Dal 2008, sia il Televideo nazionale sia quello regionale sono fruibili gratuitamente anche sul sito web ufficiale www.televideo.rai.it. Attraverso il teletext vengono trasmesse informazioni di primo livello e unidirezionali, ma che risultano molto utili per permettere al cittadino di orientarsi tra i vari servizi e di trovare alcune informazioni aggiornate, in modo rapido e semplice.

100-01 www.televideo.rai.it	
LOMBARDIA 854 DIVERTIRSI	
101 ORA IN TV	102 ATTUALITÀ
601 MILANO	602 REGIONE
510 REGIONE	511 ESTER
395 SALIFE	396 LOMBARDIA
393 I STACCI D'ARE	394 SOCIETÀ
397 CONSUMI	398 TRASPIRETI
392 TRUSSARDI	393 TRUSSARDI
604 PROVINCE	605 PROVINCE
606 PROVINCE	607 PROVINCE
608 PROVINCE	609 PROVINCE
610 PROVINCE	611 PROVINCE
612 PROVINCE	613 PROVINCE
614 PROVINCE	615 PROVINCE
616 PROVINCE	617 PROVINCE
618 PROVINCE	619 PROVINCE
620 PROVINCE	621 PROVINCE
622 PROVINCE	623 PROVINCE
624 PROVINCE	625 PROVINCE
626 PROVINCE	627 PROVINCE
628 PROVINCE	629 PROVINCE
630 PROVINCE	631 PROVINCE
632 PROVINCE	633 PROVINCE
634 PROVINCE	635 PROVINCE
636 PROVINCE	637 PROVINCE
638 PROVINCE	639 PROVINCE
640 PROVINCE	641 PROVINCE
642 PROVINCE	643 PROVINCE
644 PROVINCE	645 PROVINCE
646 PROVINCE	647 PROVINCE
648 PROVINCE	649 PROVINCE
650 PROVINCE	651 PROVINCE
652 PROVINCE	653 PROVINCE
654 PROVINCE	655 PROVINCE
656 PROVINCE	657 PROVINCE
658 PROVINCE	659 PROVINCE
660 PROVINCE	661 PROVINCE
662 PROVINCE	663 PROVINCE
664 PROVINCE	665 PROVINCE
666 PROVINCE	667 PROVINCE
668 PROVINCE	669 PROVINCE
670 PROVINCE	671 PROVINCE
672 PROVINCE	673 PROVINCE
674 PROVINCE	675 PROVINCE
676 PROVINCE	677 PROVINCE
678 PROVINCE	679 PROVINCE
680 PROVINCE	681 PROVINCE
682 PROVINCE	683 PROVINCE
684 PROVINCE	685 PROVINCE
686 PROVINCE	687 PROVINCE
688 PROVINCE	689 PROVINCE
690 PROVINCE	691 PROVINCE
692 PROVINCE	693 PROVINCE
694 PROVINCE	695 PROVINCE
696 PROVINCE	697 PROVINCE
698 PROVINCE	699 PROVINCE
700 PROVINCE	701 PROVINCE
702 PROVINCE	703 PROVINCE
704 PROVINCE	705 PROVINCE
706 PROVINCE	707 PROVINCE
708 PROVINCE	709 PROVINCE
710 PROVINCE	711 PROVINCE
712 PROVINCE	713 PROVINCE
714 PROVINCE	715 PROVINCE
716 PROVINCE	717 PROVINCE
718 PROVINCE	719 PROVINCE
720 PROVINCE	721 PROVINCE
722 PROVINCE	723 PROVINCE
724 PROVINCE	725 PROVINCE
726 PROVINCE	727 PROVINCE
728 PROVINCE	729 PROVINCE
730 PROVINCE	731 PROVINCE
732 PROVINCE	733 PROVINCE
734 PROVINCE	735 PROVINCE
736 PROVINCE	737 PROVINCE
738 PROVINCE	739 PROVINCE
740 PROVINCE	741 PROVINCE
742 PROVINCE	743 PROVINCE
744 PROVINCE	745 PROVINCE
746 PROVINCE	747 PROVINCE
748 PROVINCE	749 PROVINCE
750 PROVINCE	751 PROVINCE
752 PROVINCE	753 PROVINCE
754 PROVINCE	755 PROVINCE
756 PROVINCE	757 PROVINCE
758 PROVINCE	759 PROVINCE
760 PROVINCE	761 PROVINCE
762 PROVINCE	763 PROVINCE
764 PROVINCE	765 PROVINCE
766 PROVINCE	767 PROVINCE
768 PROVINCE	769 PROVINCE
770 PROVINCE	771 PROVINCE
772 PROVINCE	773 PROVINCE
774 PROVINCE	775 PROVINCE
776 PROVINCE	777 PROVINCE
778 PROVINCE	779 PROVINCE
780 PROVINCE	781 PROVINCE
782 PROVINCE	783 PROVINCE
784 PROVINCE	785 PROVINCE
786 PROVINCE	787 PROVINCE
788 PROVINCE	789 PROVINCE
790 PROVINCE	791 PROVINCE
792 PROVINCE	793 PROVINCE
794 PROVINCE	795 PROVINCE
796 PROVINCE	797 PROVINCE
798 PROVINCE	799 PROVINCE
800 PROVINCE	801 PROVINCE
802 PROVINCE	803 PROVINCE
804 PROVINCE	805 PROVINCE
806 PROVINCE	807 PROVINCE
808 PROVINCE	809 PROVINCE
810 PROVINCE	811 PROVINCE
812 PROVINCE	813 PROVINCE
814 PROVINCE	815 PROVINCE
816 PROVINCE	817 PROVINCE
818 PROVINCE	819 PROVINCE
820 PROVINCE	821 PROVINCE
822 PROVINCE	823 PROVINCE
824 PROVINCE	825 PROVINCE
826 PROVINCE	827 PROVINCE
828 PROVINCE	829 PROVINCE
830 PROVINCE	831 PROVINCE
832 PROVINCE	833 PROVINCE
834 PROVINCE	835 PROVINCE
836 PROVINCE	837 PROVINCE
838 PROVINCE	839 PROVINCE
840 PROVINCE	841 PROVINCE
842 PROVINCE	843 PROVINCE
844 PROVINCE	845 PROVINCE
846 PROVINCE	847 PROVINCE
848 PROVINCE	849 PROVINCE
850 PROVINCE	851 PROVINCE
852 PROVINCE	853 PROVINCE
854 PROVINCE	855 PROVINCE
856 PROVINCE	857 PROVINCE
858 PROVINCE	859 PROVINCE
860 PROVINCE	861 PROVINCE
862 PROVINCE	863 PROVINCE
864 PROVINCE	865 PROVINCE
866 PROVINCE	867 PROVINCE
868 PROVINCE	869 PROVINCE
870 PROVINCE	871 PROVINCE
872 PROVINCE	873 PROVINCE
874 PROVINCE	875 PROVINCE
876 PROVINCE	877 PROVINCE
878 PROVINCE	879 PROVINCE
880 PROVINCE	881 PROVINCE
882 PROVINCE	883 PROVINCE
884 PROVINCE	885 PROVINCE
886 PROVINCE	887 PROVINCE
888 PROVINCE	889 PROVINCE
890 PROVINCE	891 PROVINCE
892 PROVINCE	893 PROVINCE
894 PROVINCE	895 PROVINCE
896 PROVINCE	897 PROVINCE
898 PROVINCE	899 PROVINCE
900 PROVINCE	901 PROVINCE
902 PROVINCE	903 PROVINCE
904 PROVINCE	905 PROVINCE
906 PROVINCE	907 PROVINCE
908 PROVINCE	909 PROVINCE
910 PROVINCE	911 PROVINCE
912 PROVINCE	913 PROVINCE
914 PROVINCE	915 PROVINCE
916 PROVINCE	917 PROVINCE
918 PROVINCE	919 PROVINCE
920 PROVINCE	921 PROVINCE
922 PROVINCE	923 PROVINCE
924 PROVINCE	925 PROVINCE
926 PROVINCE	927 PROVINCE
928 PROVINCE	929 PROVINCE
930 PROVINCE	931 PROVINCE
932 PROVINCE	933 PROVINCE
934 PROVINCE	935 PROVINCE
936 PROVINCE	937 PROVINCE
938 PROVINCE	939 PROVINCE
940 PROVINCE	941 PROVINCE
942 PROVINCE	943 PROVINCE
944 PROVINCE	945 PROVINCE
946 PROVINCE	947 PROVINCE
948 PROVINCE	949 PROVINCE
950 PROVINCE	951 PROVINCE
952 PROVINCE	953 PROVINCE
954 PROVINCE	955 PROVINCE
956 PROVINCE	957 PROVINCE
958 PROVINCE	959 PROVINCE
960 PROVINCE	961 PROVINCE
962 PROVINCE	963 PROVINCE
964 PROVINCE	965 PROVINCE
966 PROVINCE	967 PROVINCE
968 PROVINCE	969 PROVINCE
970 PROVINCE	971 PROVINCE
972 PROVINCE	973 PROVINCE
974 PROVINCE	975 PROVINCE
976 PROVINCE	977 PROVINCE
978 PROVINCE	979 PROVINCE
980 PROVINCE	981 PROVINCE
982 PROVINCE	983 PROVINCE
984 PROVINCE	985 PROVINCE
986 PROVINCE	987 PROVINCE
988 PROVINCE	989 PROVINCE
990 PROVINCE	991 PROVINCE
992 PROVINCE	993 PROVINCE
994 PROVINCE	995 PROVINCE
996 PROVINCE	997 PROVINCE
998 PROVINCE	999 PROVINCE
999 PROVINCE	1000 PROVINCE

Per domande, suggerimenti Ai-Tek potete inviare un'e-mail all'indirizzo cdtwim@gmail.com

Lo Chef Mene questo mese consiglia

Morbido di Pesca

al Profumo di Amaretto con Coulis di Lamponi

Ingredienti:

(per 5 persone)

6 albumi, 4 tuorli, 150g zucchero,
 100g farina "00" (bisquit);
 100g tuorli, 70g zucchero,
 35g maizena (o fecola di patate),
 500g purea di pesca (anche surgelata),
 30g Amaretto di Saronno,
 3 pesche grandi, zucchero a velo;

Per la Salsa:

200g lamponi freschi, 50g zucchero.



Tempo di Preparazione	45 minuti
Costo	
Difficoltà	
Resa Finale	

Le pesche nascono da un albero appartenente alla famiglia delle "rosacee" che si ritiene originario della Cina, provenienza della quale si hanno ancora molti dubbi.

Tra i maggiori produttori di pesche nel Mondo vi sono gli Stati Uniti e l'Italia subito al secondo posto, infatti i climi temperati e subtropicali di queste nazioni ne favoriscono la crescita. L'albero delle pesche, di cui i fiori sono davvero stupendi, non è molto longevo e difficilmente supera i 30 anni di età. Sulla Terra esistono



ben oltre 300 varietà coltivate di questo frutto, tra le più famose si ricordano: le Sunrise, le Sant'Anna Balducci e le Nettarine (o pescanoci) qualità tutta di origine a Stelle e Strisce! Sul mercato le pesche si possono trovare ormai fresche tutto l'anno, sciroppate o sottoforma di conserve e marmellate.

ESECUZIONE:

Il bisquit è un tipo di pan di Spagna molto leggero e più semplice nella sua preparazione, questo sarà la base per il nostro dolce. Montare i 6 albumi d'uovo e tenerli da parte. A freddo con l'aiuto di una piccola planetaria o di una frusta elettrica, montare i 4 tuorli con lo zucchero fino ad ottenere una consistenza spumosa, dopo di che unire la farina setacciata al composto ed in fine con molta leggerezza e calma gli albumi montati a neve in precedenza. Stendere l'impasto su una teglia da forno ricoperta da carta oleata (o carta forno) cercando di ottenere uno spessore abbastanza fino e cucinare a 165°C per 5-10 minuti senza far troppo colorare il bisquit. Lasciare raffreddare a temperatura ambiente. Intanto scaldare sul fuoco la purea di pesca insieme all'Amaretto, facendo attenzione che essa non si bruci attaccandosi sul fondo della padella; mescolare insieme i 100g di tuorli con lo zucchero e successivamente unire la maizena. Una volta che la purea è calda unirla al composto poco a poco e riportare a cuocere la "crema" sul fuoco fino al primo bollore, raffreddandola in seguito in un altro contenitore. Per il coulis di lamponi è sufficiente frullare insieme i frutti con lo zucchero. Infine lavare le pesche sotto l'acqua fredda e ricavarne delle fette con buccia molto sottili da tagliare a metà. Tagliare il bisquit con il coppa-pasta cercando di ottenere almeno 15 dischi dal diametro di circa 8cm. A questo punto siamo pronti per assemblare il nostro "morbido" di pesca. Spalmare su 10 dei dischi ottenuti la crema di pesca e amaretto, successivamente adagiarvi sopra 3-4 fettine di pesca, sovrapporre in seguito i dischi due a due ed infine adagiare per ultimo il disco senza farcitura: si otterranno così 5 porzioni di dessert composti da tre strati. Conservare in frigorifero. Poco prima di servire spolverare con lo zucchero a velo e accompagnare il dolce con una cucchiata di coulis di lamponi anch'esso conservato in frigorifero.



Maggio 2010 e Andergr@und è giunto al numero 45!!! Davvero FANTASTICO!!!

Che evoluzione!!! Guardandosi alle spalle ce ne sarebbero di cose da dire, analisi da fare e spunti-"NI" per riflettere sugli errori e come migliorarsi!!! Un grazie di cuore è rivolto prima di tutto a Voi lettori, poi al Direttore e a tutto il suo Staff che mano a mano nel tempo è diventato sempre più numeroso. Ed è proprio a chi fa parte dello staff che dedico la ricetta del mese, in questa occasione la dedico in modo particolare a Michela, una simpaticissima ragazza sarda che da tempo collabora con noi!

Oggetto della sua richiesta è una ricetta per dolci che non contenga latte e suoi derivati... carissima Michela ecoti un dolce tutto per te per deliziarti da parte dello Chef Mene!!! Parallelamente ne approfitto per rispondere a una domanda giunta in redazione relativa alla mia rubrica "MENE dai ancora CHEF?": Giulia da Monza mi chiede quali siano le allergie alimentari più diffuse. A questo proposito per approfondire l'argomento ti consiglio di sfogliare l'edizione numero 19 della nostra rivista, nel quale avevo largamente parlato della celiachia.



Le allergie alimentari coinvolgono in modo molto brusco le difese immunitarie del nostro organismo e non sono sempre così facilmente individuabili in quanto si manifestano con sintomi simili a quelli di alcune malattie più diffuse come ad esempio otiti, orticarie o asma. Solitamente le allergie alimentari sono strettamente legate all'ingestione di un particolare alimento più che al suo gruppo di appartenenza ed è sufficiente sospendere l'assunzione di tale per 5-10 giorni per individuarne immediatamente la causa. Al contrario, le intolleranze alimentari, che sono tra le più diffuse nel Mondo, sono mal assorbimenti di particolari sostanze appartenenti ad un gruppo di alimenti e non coinvolgono direttamente le difese interne del nostro corpo sono più difficili da individuare. In ogni caso le intolleranze alimentari più diffuse sono quelle relative al latte e derivati (yogurt escluso), al glutine, al cioccolato, alle uova ed alcuni tipi di verdura e frutta fresca o secca.

Ne volete ancora??? Che ASPETTATE?!?!? Se è di consigli utili in cucina che si parla mandate-mi una Mail all'indirizzo

chef.mene@hotmail.com

troverete le risposte ai Vostri quesiti all'interno della rubrica
 "MENE dai ancora CHEF?"

Andergr@und Mag@zine

Lo spray che addolcisce gli uomini

Gli scienziati hanno concentrato in uno spray tutto quello che le donne sognano di trovare in un uomo. La magica bomboletta contiene ossitocina, un ormone femminile che stimola l'affettività negli esseri umani. Un gruppo di ricercatori dell'Università Friedrich Wilhelms di Bonn giura: è in grado di trasformare il più macho degli uomini in un principe azzurro tutto baci, carezze ed effusioni. Basta una spruzzatina e il partner diventerà più empatico e disponibile. Gli scienziati tedeschi hanno lavorato in tandem con un team di ricercatori del Babraham Institute di Cambridge e i risultati della loro fatica sono stati pubblicati sul Journal of Neuroscience. Negli esperimenti, 24 uomini hanno inalato dell'ossitocina mentre altri 24 una sostanza placebo. Subito dopo sono state mostrate loro delle fotografie "a forte carica emotiva". Il gruppo che aveva preso l'ossitocina ha subito mostrato un livello di empatia più alto degli altri uomini raggiungendo dei livelli emozionali che solitamente si riscontrano nelle donne.



Arrivano gli autobus dell'amore



"Può capitare davvero di tutto su un autobus, anche un colpo di fulmine": è per questo che una azienda di autobus di Copenaghen ha deciso di riservare dei posti a chi è in cerca di una piacevole conversazione o addirittura di un incontro speciale. In ciascuno dei suoi 103 veicoli che attraversano in lungo e in largo la capitale danese, la società Arriva ha pertanto rivestito di rosso

due sedili indicandoli con la scritta "Kaerlighedssaede" (posto dell'amore), ha spiegato all'Afp il suo portavoce, Martin Wex. "Non possiamo garantire che si trovi la persona ideale. Offriamo semplicemente la possibilità alla gente di comunicare, di sorridere un pò e, perché no, anche di incontrare la propria metà", ha aggiunto.

Al di là della possibilità di un colpo di fulmine, l'obiettivo primario è di "attirare più passeggeri sui nostri veicoli e di convincere gli automobilisti solitari a lasciare a casa la macchina e a servirsi dei mezzi pubblici con in più la chance di trovare l'anima gemella", ha concluso.

Flashki.it

il sito incartato a mano da una vera marmotta



in breve...

A Verona nasce il primo hotel con effetti spacciali hollywoodiani

Dormire in stanze 4D con animatronics e scenografie degne di set cinematografici ora è possibile. La proposta è dell'Hotel Parchi del Garda a Lazise. Nell'hotel a 4 stelle l'avventura inizia ancora prima di entrare nelle stanze a tema. Per accedere ad esempio alla camera 'Avventura Safari' si passa da una breccia sul muro in un corridoio dove regna la natura selvaggia. Varcata la soglia si apre la savana immersa in un tramonto rosso fuoco, al suo interno un letto realizzato sul tronco di un albero.

Mesaggio nella bottiglia: dopo 33 anni arriva la risposta grazie a Facebook

E' arrivata tramite Facebook la risposta a un messaggio chiuso in una bottiglia e affidato al mare 33 anni fa. E' capitato al belga, Olivier Vandevale. A 14 anni, nel 1977, durante una vacanza, Vandevale lancia a mare, al largo della costa meridionale britannica, una bottiglia con dentro una lettera. Dopo oltre 30 anni, inaspettata, è giunta la risposta. A cercare l'uomo tra gli iscritti di Facebook è stata Lorraine Yates, una signora di Swanage sulla costa meridionale della Gran Bretagna.



I ♥ AM

Il ritorno di Superman

Un anno anderground

la Vida! album dei Coltrane

INSIEME!

Avril Lavigne tentata grande

Stes... Stesso MAX

Tutte le novità del 2009

I SIMPSONI 20 anni ma non li dimostrano

Ti sei perso qualche numero?
www.anderground.it/arretrati

Converse limited Kurt Cobain

Una limited edition di sneaker Converse dedicate allo scomparso leader dei Nirvana Kurt Cobain, è in commercio in occasione del centenario del brand americano. La particolarità di ogni paio sarà quella di riportare sulla tomaia, sulla tela all'esterno e perfino all'interno, frasi, liriche o disegni dell'artista morto nel 1994, tratte dal libro Journals, pubblicato nel 2002. Kurt Cobain non sarà l'unico idolo tragicamente scomparso a comparire nella lista Converse Century: si fanno anche i nomi di Ian Curtis, leader dei Joy Division, Sid Vicious dei Sex Pistols e il visionario scrittore Hunter S. Thompson, meglio noto agli amanti del rock come "Gonzo", ma per ora ancora nulla di confermato.



65,00 € ca

1,50 €

Nuovo Magnum Gold

Magnum, con un imponente campagna pubblicitaria, ha lanciato nei giorni scorsi l'ultimo nato in caso Algida. Si tratta del preziosissimo Magnum Gold, delizioso gelato alla vaniglia con variegatura al caramello ricoperto da croccante cioccolato al latte e da una glassa dorata.

Ingredienti: latte scremato reidratato, zucchero, olio vegetale, burro di cacao, latte scremato in polvere, sciroppo di glucosio-fruttosio, burro concentrato (da latte), lattosio e proteine del latte, pasta di cacao, sciroppo di zucchero caramellato, sciroppo di glucosio, sciroppo di fruttosio, emulsionanti (E442, E471, E476, lecitina di soia), coloranti (E171, E172), addensanti (E410, E412, E407), sale marino, aromi, estratto di baccelli di vaniglia del Madagascar. I pareri sul nuovo nato sono molto discordanti, quindi, non ci resta che provarlo...



39,90 €

Borsa porta-notebook con rilevatore di Wi-Fi

Lasciati aiutare da questa colorata borsa per notebook, per sapere dove puoi collegarti ad internet, utilizzando una linea Wi-Fi. Il meccanismo è semplicissimo: accendi l'apposito apparecchio per la ricerca di reti senza fili (inserito nella tasca esterna della borsa); l'indicatore esterno ha 5 barre verdi, che si illumineranno durante la ricerca del segnale; il numero di barre accese dipenderà dalla potenza del segnale (5= segnale ottimo; 1= segnale debole ma comunque sufficiente per garantire la connessione); se non ci sono reti, le barre si spengono subito. Ogni 15 secondi, l'apparecchio ripeterà la ricerca. Dotata di comoda tracolla e due maniglie, la borsa protegge inoltre il tuo portatile da polvere ed urti.



Disco Orario Motorizzato

I napoletani, si sa, arrivano dovunque! Un popolo noto a tutti per il suo estro e il suo eclettico modo di vivere. L'ultima è l'invenzione di un disco motorizzato, tale da farvi parcheggiare tranquilli in una zona a parcheggio limitato: un disco normale, una batteria e lancette in continuo movimento... ecco il tutto! Circola da un po' su ebay e su internet; il costo dell'apparecchio è veramente esiguo: circa 10 euro, spedizione compresa. Il trucco c'è e non si vede. Ma attenzione, l'uso di questo ingegnoso dispositivo è ILLEGALE. Lo sanno bene una decina di automobilisti veronesi che negli scorsi giorni sono stati multati dopo che i vigili hanno scoperto l'ingegnoso dispositivo. Occhio dunque, a vostro rischio e pericolo...



6,00 €

IL CONSIGLIO PER GLI ACQUISTI DI ANDERGRAND



ACQUISTO NON INDISPENSABILE

Ti conviene risparmiare i soldi per un affare più interessante

NE VALE LA PENA!

Se ti interessa l'articolo rompi pure il porcellino, non te ne pentirai!





Italian Graffiti

AL FINE DI UNA CIVILE E PACIFICA
CONVIVENZA SIETE INVITATI AD
ELIMINARE O COMUNQUE LIMITARE
I RUMORI MOLESTI (IVI COMPRESI
QUELLI DERIVANTI DA COITO ED
ORGASMI) ENTRO ORARI E LIMITI DI
TOLLERANZA

IL CONDOMINIO

*CASUARE ORARI X EVENTUALI
COITI*

NON.SOSTARE DA AVANTI AL
GARAGE. ANCE DI NOTE.
GRACIE

PER I SIG.RI CLIENTI
RIAPERTURA IL 27/08/2007

PER I SIG.RI LADRI LE
SCATOLE SONO VUOTE



L'ORGOGGLIO (MA L'APOSTROFO SI)
NON SERVE

